

RAPPORTO ANNUALE 2013



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa è

LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE REGIONALE PER LA SICUREZZA AL MONDO

che si adopera per assicurare la pace, la democrazia e la stabilità a oltre un miliardo di persone tra Vancouver e Vladivostok.

SEGUITECI SU

www.facebook.com/osce.org

<http://twitter.com/OSCE>

www.youtube.com/user/osce

<http://storify.com/OSCE>

www.linkedin.com/company/osce

<http://instagram.com/osceorg>

<http://soundcloud.com/osce>

Publicato dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)

Sezione stampa e pubblica informazione

Ufficio del Segretario generale

Segretariato OSCE

Wallnerstrasse 6

1010 Vienna

Austria

www.osce.org

© OSCE 2013

Tutti i diritti riservati. I contenuti di questa pubblicazione possono essere liberamente utilizzati e copiati a fini educativi e per altri fini non commerciali a condizione che tale riproduzione sia accompagnata dalla citazione dell'OSCE come fonte.

ISBN 978-92-9235-024-6

Redazione: **Alexander Nitzsche**

Progetto e grafica: **Source Associates AG, Zurich**

Foto di copertina: **OSCE/Mavjuda Garrufova**

Stampato su carta riciclata presso **Imprimerie Centrale** (Lussemburgo)

INDICE

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE.....	1
LA NOSTRA AZIONE.....	3
IN SINTESI	5
RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO.....	7
CONSIGLIO PERMANENTE	26
FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA.....	30
ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE.....	34
SEGRETARIATO	39
Rafforzamento della parità di genere	41
Le risposte alle sfide in campo economico e ambientale.....	44
Lotta alla tratta di esseri umani	47
Lotta alle minacce transnazionali.....	50
Prevenzione e risoluzione dei conflitti.....	52
UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO	57
ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI	64
OPERAZIONI SUL TERRENO	71
EUROPA SUDORIENTALE	
Presenza in Albania.....	73
Missione in Bosnia-Erzegovina	77
Missione in Kosovo	80
Missione in Montenegro	83
Missione in Serbia.....	86
Missione a Skopje	90
EUROPA ORIENTALE	
Missione in Moldova	93
Coordinatore dei progetti in Ucraina	96
CAUCASO MERIDIONALE	
Ufficio di Baku	100
Ufficio di Erevan.....	103
ASIA CENTRALE	
Centro di Ashgabat	106
Centro di Astana	110

Centro di Bishkek	113
Ufficio in Tagikistan	116
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	119

ACCORDI BILATERALI

Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari.....	123
--	-----

PARTENARIATI PER LA SICUREZZA E LA

COOPERAZIONE.....	125
Partner asiatici e mediterranei.....	126
Organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e sub-regionali	132

ANNESI

Personale dell'OSCE	146
Bilancio unificato.....	148
Impegni finanziari e spese	150
Contatti.....	155

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

In questo 2013 che volge al termine l'OSCE ha dimostrato le sue capacità di superare le divergenze e servire gli interessi di tutti gli Stati partecipanti nell'attuale contesto di sicurezza in rapida evoluzione. Le vecchie sfide persistono, tra cui i conflitti irrisolti nella nostra regione, mentre ci troviamo di fronte a una serie di nuove minacce che sono sempre più complesse, transdimensionali e transnazionali. Il riemergere della diffidenza e delle divisioni rischia di compromettere la sicurezza nella nostra regione, così come accade per l'instabilità nelle regioni a noi vicine. Al fine di preservare l'efficacia dell'OSCE quale organizzazione di sicurezza, la sua agenda e le sue strutture devono evolversi e adattarsi.

L'Organizzazione ha vissuto periodi altrettanto difficili in passato ed è riuscita ad adattarsi e a rin vigorirsi. I maggiori punti di forza dell'OSCE – il nostro approccio globale alla sicurezza, la nostra inclusività, il nostro dialogo permanente e il nostro processo decisionale basato sul consenso – sono oggi più che mai attuali. La sfida che abbiamo di fronte è quella di trovare il modo per sbloccare il potenziale della nostra Organizzazione, ponendo al centro il concetto di sicurezza cooperativa.

Quest'anno abbiamo compiuto progressi in diversi settori fondamentali che hanno avuto un impatto diretto sulla vita delle persone, anche facilitando lo svolgimento delle elezioni municipali nel Kosovo settentrionale¹, un passo importante nel processo di rafforzamento della stabilità e della fiducia nella regione. L'adozione di una prima serie di misure di rafforzamento della fiducia per ridurre i rischi di conflitto derivanti dalle tecnologie informatiche e di comunicazione e l'ampliamento del nostro Piano d'azione per la lotta alla tratta di esseri umani accrescono la nostra capacità di combattere le minacce transnazionali. Stiamo inoltre rafforzando le nostre relazioni con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione, un fatto particolarmente importante in vista dell'imminente ritiro della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) dall'Afghanistan e data la crisi in corso in Siria.

Nel 2015 l'OSCE celebrerà il 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki. L'anno scorso a Dublino gli Stati partecipanti hanno concordato di avviare il processo di Helsinki+40 per far avanzare tutte le tre dimensioni della sicurezza e individuare i modi in cui i principi permanenti dell'Organizzazione possono aiutarci ad affrontare le sfide contemporanee. Apprezzo l'impegno con cui la Presidenza ucraina ha avviato tale processo, in stretta cooperazione con le presidenze entranti della Svizzera e della Serbia.

Il processo di Helsinki+40 offre l'opportunità di guardare in modo creativo e strategico al futuro dell'OSCE. La riforma non è un obiettivo in sé ma, a causa del complesso clima di sicurezza attuale e delle costanti pressioni finanziarie, questo processo può aiutarci a modernizzare e a razionalizzare l'Organizzazione così da consentirle di fornire un più alto

1 Tutti i riferimenti al Kosovo in questo testo, siano essi al territorio, a istituzioni o alla popolazione, sono da intendersi in piena conformità con la Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

valore aggiunto. Il processo di Helsinki+40 può contribuire a farci raggiungere un consenso su molte questioni controverse e difficili, a condizione che gli Stati partecipanti rafforzino il loro impegno con l'Organizzazione e se ne avvalgano per appianare le loro divergenze in modo cooperativo e per adottare un'azione comune sulla base degli impegni e dei valori condivisi, che è necessario salvaguardare e alimentare.

Una parte indispensabile di questo approccio è costituita dalla determinazione a rafforzare gli impegni OSCE in tutte le tre dimensioni della sicurezza e ad attuarli in buona fede. L'Organizzazione dovrebbe continuare ad aiutare i governi a rispettare i loro impegni, tra cui la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali e il rispetto dello stato di diritto.

Il Consiglio ministeriale di Kiev ha avuto luogo in circostanze difficili, ma ha conseguito il consenso su un pacchetto equilibrato di significative decisioni in tutte le tre dimensioni, tra cui, per la prima volta in molti anni, in quella umana. I ministri hanno rilevato con compiacimento la ripresa del dialogo ad alto livello per la risoluzione pacifica del conflitto del Nagorno-Karabakh, hanno incoraggiato gli sforzi per giungere a soluzioni di compromesso nel processo di risoluzione del conflitto in Transnistria e hanno riaffermato il loro impegno per il processo di Helsinki+40. Tutto ciò ci ha offerto una solida base per continuare a lavorare nel 2014.

Molti degli sforzi dell'OSCE sono rivolti alla prevenzione dei conflitti, il nostro lavoro non riceve pertanto la dovuta attenzione e considerazione. Per accrescere la visibilità dell'Organizzazione e raggiungere un pubblico più vasto stiamo rafforzando il nostro impegno con la società civile, con il mondo accademico e con le giovani generazioni e ci stiamo avvalendo di Internet e dei media sociali. Le Giornate OSCE sulla sicurezza, lanciate nel 2012, sono diventate rapidamente una dinamica occasione di discussione delle attuali sfide alla sicurezza con personalità esterne che contribuiscono con nuove prospettive al dibattito dell'OSCE. Sono grato per il generoso sostegno offerto dagli Stati partecipanti a tale iniziativa così come alla Rete accademica dell'OSCE, recentemente costituita, che apporta nuove idee al nostro dialogo sulla sicurezza. Incoraggio le istituzioni interessate di tutti gli Stati partecipanti a aderire a tale Rete.

Desidero esprimere il mio apprezzamento per l'eccellente collaborazione con la Presidenza ucraina uscente e dare il benvenuto alla Presidenza svizzera entrante. Ringrazio inoltre per la loro professionalità e dedizione i membri del personale del Segretariato, delle Istituzioni e delle Operazioni sul terreno dell'OSCE che pur lavorando in circostanze politiche e finanziarie difficili, continuano a impegnarsi nell'ambizioso obiettivo dell'Organizzazione di promuovere la sicurezza e la stabilità nello spazio euro-atlantico ed eurasiatico.

Lamberto Zannier
Segretario generale dell'OSCE
Vienna 2013

LA NOSTRA AZIONE

I MOLTEPLICI ASPETTI DELLA SICUREZZA

Il concetto che la sicurezza richiede un approccio globale e cooperativo è il pilastro su cui poggia il lavoro dell'OSCE. Su tali basi, i documenti fondamentali dell'Organizzazione suddividono il suo lavoro in tre panieri o "dimensioni": quella politico-militare, quella economica e ambientale e quella umana. Molte delle attività dell'OSCE si sono evolute nei decenni trascorsi dalla sua fondazione. Alcune di esse interessano trasversalmente più dimensioni.

BUON GOVERNO

contribuisce a combattere la corruzione e a creare istituzioni responsabili

RIFORMA E COOPERAZIONE IN AMBITO MILITARE

presta assistenza nel campo del controllo degli armamenti e della riforma in ambito militare, sostiene misure di rafforzamento della fiducia, prevede la formazione del personale

DIRITTI UMANI

prevede il monitoraggio, promuove i diritti e le libertà fondamentali

DIRITTI DELLE MINORANZE NAZIONALI

promuove i diritti delle minoranze nazionali e contribuisce a risolvere le tensioni etniche

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

previene la tratta, tutela le vittime e persegue i trafficanti

LIBERTÀ E SVILUPPO DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

prevede il monitoraggio, il riesame della legislazione e la formazione dei giornalisti

ATTIVITÀ ECONOMICHE

sostiene la crescita economica, controlla l'impatto dei traffici, adotta misure contro la corruzione e il riciclaggio di denaro

PREVENZIONE E RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

interessa il ciclo dei conflitti: dal preallarme al ripristino postconflittuale

PARITÀ DI GENERE

favorisce l'emancipazione delle donne, rafforza le capacità e le competenze locali, contribuisce al riesame della legislazione

ATTIVITÀ AMBIENTALI

sensibilizza, promuove la partecipazione pubblica, guida progetti di gestione delle acque, degrado del suolo e smaltimento di rifiuti pericolosi

ROM E SINTI

rafforza la partecipazione politica, combatte il razzismo e la discriminazione, tutela i diritti delle persone dislocate

MINACCE TRANSNAZIONALI

lotta contro il terrorismo, sostiene la riforma della polizia, rafforza la gestione e la sicurezza delle frontiere

ISTRUZIONE

promuove l'istruzione e l'apprendimento tra le minoranze in materia di diritti umani, ambiente, tolleranza e parità di genere

TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE

combatte tutte le forme di razzismo, xenofobia e discriminazione

STATO DI DIRITTO

contribuisce alla riforma giudiziaria, prevede il monitoraggio dell'attuazione, assiste le istituzioni

CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI

impedisce la diffusione delle armi in eccedenza e contribuisce alla loro distruzione

ELEZIONI

prevede il monitoraggio, offre assistenza tecnica e giuridica

DEMOCRATIZZAZIONE

crea istituzioni, tiene elezioni libere, promuove la parità di genere e i diritti umani, combatte l'intolleranza e la discriminazione

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

DIMENSIONE ECONOMICO E AMBIENTALE

DIMENSIONE UMANA

QUESTIONI TRANSDIMENSIONALI

IN SINTESI

IN SINTESI

In un periodo di crescente diffidenza e divisione, l'OSCE ha offerto ai suoi 57 Stati partecipanti e 11 Partner per la cooperazione un utile foro per il dialogo e un'efficace piattaforma di azione. Nonostante una contrazione del bilancio e una riduzione degli organici, l'Organizzazione ha continuato ad adempiere al suo mandato nelle dimensioni politico-militare, economica e ambientale e umana. Sotto la guida della Presidenza ucraina, l'OSCE si è adoperata in particolare per trovare una soluzione ai conflitti protratti e per portare avanti il processo di Helsinki+40 verso la creazione di una comunità di sicurezza globale, cooperativa, equa e indivisibile.

Alla riunione del Consiglio dei ministri di Kiev, gli Stati partecipanti all'Organizzazione hanno concordato di potenziare gli sforzi riguardanti la situazione dei rom e dei sinti, la tratta di esseri umani e il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere. Essi hanno inoltre adottato decisioni sulla libertà di pensiero, coscienza, religione o credo, sulle politiche ambientali e in materia di energie rinnovabili, e sulla protezione delle reti energetiche dai disastri. Nel 2013 l'Organizzazione ha inoltre celebrato i seguenti anniversari:

ANNIVERSARI:

20 ANNI

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

20 ANNI

MISSIONE OSCE IN MOLDOVA

15 ANNI

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI DI INFORMAZIONE

10 ANNI

CENTRI AARHUS E ENVSEC

10 ANNI

PIANO D'AZIONE DELL'OSCE PER LA LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

DISTRUTTI:

6.400+ TONNELLATE DI COMBUSTIBILE TOSSICO PER MISSILI

175 TONNELLATE DI NAPALM

1.097 MUNIZIONI AL FOSFORO

1.289 BOMBE A GRAPPOLO

19 MISSILI ARIA-ARIA

1.500+ TONNELLATE DI MUNIZIONI INSTABILI O ECCEDENTI

3.000 ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE

600+ FUNZIONARI FORMATI IN MATERIA DI GESTIONE DELLE FRONTIERE

3.600 FUNZIONARI DI POLIZIA ADDESTRATI

1.500 FUNZIONARI ELETTORALI ADDESTRATI

4.200 PERSONE ISTRUITE IN MATERIA DI TRATTA DI ESSERI UMANI
13.800 IMPRENDITORI HANNO RICEVUTO CONSULENZA AZIENDALE E
LEGALE

CENTINAIA DI PERSONE EDUCATE IN MATERIA AMBIENTALE ED ENERGETICA

19 ELEZIONI OSSERVATE IN 18 PAESI
2.000+ OSSERVATORI ELETTORALI DI 48 PAESI INVIATI
115.000 CITTADINI EDUCATI IN MATERIA ELETTORALE
150 INTERVENTI RIGUARDANTI LA LIBERTÀ DEI MEZZI DI
INFORMAZIONE E LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE IN 35 STATI
PARTECIPANTI
20 PROGETTI DI SOVVENZIONE ATTUATI PER ROM E SINTI
NELL'EUROPA SUDORIENTALE

SOSTEGNO ALLA DEMOCRAZIA:

- SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI RETI POLITICHE DI DONNE
- ASSISTENZA A IMPRENDITRICI
- FORMAZIONE A GIOVANI DONNE IN MATERIA D'ISTRUZIONE E
VIOLENZA DOMESTICA

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE
DIMENSIONE ECONOMICO E AMBIENTALE
DIMENSIONE UMANA
QUESTIONI TRANSDIMENSIONALI

Tutti i dati utilizzati nel presente Rapporto sono stati forniti dalle istituzioni, dalle operazioni sul terreno e dalle strutture dell'OSCE.

RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

La Presidenza è assunta a rotazione annuale e l'incarico di Presidente in esercizio è svolto dal Ministro degli esteri.

2013: L'Ucraina alla Presidenza dell'OSCE

www.osce.org/cio

VISIONE COMUNE, OBIETTIVI COMUNI E AZIONI COMUNI

Allorché l'Ucraina ha assunto la Presidenza dell'OSCE ha distribuito un documento che definiva il suo lavoro per il 2013. In tali "Priorità di azione" si poneva l'accento su un approccio equilibrato alle dimensioni politico-militare, economico-ambientale e umana dell'Organizzazione. L'obiettivo principale dell'Ucraina era perseguire gli scopi e i principi fondamentali dell'Organizzazione e promuovere la fiducia tra i suoi Stati partecipanti.

"L'OSCE si distingue tra altre organizzazioni internazionali in quanto essa offre vantaggi e opportunità peculiari che derivano dalle sue origini, dal suo ampio raggio di azione e dal suo concetto globale di sicurezza. Essa rimane una piattaforma indispensabile per un dialogo inclusivo tra partner paritari con estrazioni geografiche, politiche e culturali differenti."

Leonid Kozhara, Ministro degli esteri dell'Ucraina e Presidente in esercizio dell'OSCE nel 2013, allocuzione al Consiglio permanente, Vienna, 17 gennaio 2013.

www.osce.org/cio/98766

UN FORTE SLANCIO POLITICO: L'AVVIO DEL PROCESSO DI HELSINKI+40

Conformemente a una decisione adottata alla Riunione del Consiglio dei ministri di Dublino nel 2012, la Presidenza ucraina ha dato avvio al Processo triennale di Helsinki+40, che offre un quadro globale per discussioni informali sulle principali sfide che l'OSCE è chiamata ad affrontare. Tale processo intende promuovere le attività volte a creare una comunità di sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica attraverso un forte e continuo slancio politico nonché rafforzare la fiducia e la cooperazione tra gli Stati partecipanti in vista del 40° anniversario della firma nel 1975 dell'Atto Finale di Helsinki.

Questo anniversario rappresenta un'occasione unica per riaffermare l'impegno degli Stati partecipanti verso il concetto di sicurezza globale, cooperativa, equa e indivisibile, e per far rivivere lo "spirito cooperativo di Helsinki", che ha preparato il terreno per lo storico Atto finale di Helsinki. Riconfermando i risultati ottenuti dall'organizzazione nelle tre dimensioni e prendendoli come punto di partenza, il processo di Helsinki+40 mira a rafforzare la fiducia reciproca e a meglio definire il ruolo dell'Organizzazione nell'attuale contesto di sicurezza in rapida evoluzione al fine di garantire che essa sia preparata per affrontare le sfide del 21° secolo.

La Presidenza ha creato un Gruppo di lavoro informale Helsinki+40 a livello di ambasciatori in cui sono rappresentati tutti i 57 Stati partecipanti. Tra marzo e maggio, gli ambasciatori OSCE hanno tenuto un "dibattito di orientamento" strategico per valutare le minacce e le sfide e per discutere sul posto che l'Organizzazione occupa nell'architettura di sicurezza attuale e sui settori in cui essa potrebbe rafforzare il suo ruolo.

A seguito di tale dibattito, la Presidenza ha ritenuto che sussistessero i presupposti adeguati per discussioni tematiche su otto questioni specifiche:

- efficacia ed efficienza dell'OSCE;
- orientamento strategico della dimensione economica e ambientale dell'OSCE;
- regimi di controllo per gli armamenti convenzionali e le CSBM;
- attuazione degli impegni OSCE, in particolare quelli relativi alla dimensione umana;
- capacità dell'OSCE di contribuire alla risoluzione dei conflitti protratti;
- capacità dell'OSCE nell'ambito di un intero ciclo del conflitto;
- capacità dell'OSCE di affrontare le minacce transnazionali;
- interazione con i Partner per la cooperazione e con organizzazioni internazionali e regionali.

Da giugno in poi, hanno avuto luogo dibattiti sui primi cinque settori. La Presidenza, di concerto con le Presidenze della Svizzera e della Serbia del 2014 e 2015, hanno deciso di nominare congiuntamente ambasciatori OSCE a coordinatori per specifiche tematiche e di redigere una "tabella di marcia" per rafforzare l'approccio strategico e coordinato e portare il processo verso una prospettiva pluriennale. Tale tabella di marcia, che definisce i principali obiettivi e risultati possibili in ogni area, è stata presentata al Consiglio dei ministri di Kiev nel mese di dicembre.

IN PRIMO PIANO

17 GENNAIO

VIENNA

Il Presidente in esercizio ha annunciato le priorità dell'Ucraina per la Presidenza dell'OSCE del 2013.

21-22 GENNAIO

LEOPOLI

Colloqui nel formato "5+2" sul processo di risoluzione del conflitto in Transnistria.

18-19 MARZO

ADELAIDE

Conferenza OSCE-Australia sulla sicurezza delle donne e delle ragazze.

27 MARZO

GINEVRA

Co-presidenza della 23^a tornata dei Colloqui internazionali di Ginevra.

25 APRILE

VIENNA

Dibattito alla 1^a Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sui modi per promuovere una maggiore libertà di circolazione delle persone nell'area dell'OSCE.

7 MAGGIO

VIENNA

Tavola rotonda sulla promozione della libertà di religione o credo e sulla facilitazione del dialogo interreligioso.

8–11 MAGGIO

NEW YORK/WASHINGTON

Intervento del Presidente al Consiglio di sicurezza dell'ONU e sua visita a Washington D.C.

13–15 MAGGIO

VARSAVIA

Seminario nell'ambito della dimensione umana sul quadro giuridico per i mezzi di informazione.

21–22 MAGGIO

TIRANA

Conferenza OSCE ad alto livello sulla promozione della tolleranza e della non discriminazione.

23–24 MAGGIO

ODESSA

Colloqui nel formato "5+2" sul processo di risoluzione del conflitto in Transnistria.

26 GIUGNO

GINEVRA

24^a riunione dei Colloqui internazionali di Ginevra.

10–11 GIUGNO

KIEV

Conferenza ad alto livello della Presidenza per responsabili politici ed esperti sul rafforzamento della risposta dell'OSCE nella lotta alla tratta di esseri umani.

18–19 GIUGNO

VIENNA

Conferenza annuale OSCE di riesame sulla sicurezza incentrata sulle minacce transnazionali, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, il controllo degli armamenti convenzionali e l'Afghanistan.

25 GIUGNO

VIENNA

13^a Conferenza dell'OSCE nel quadro dell'Alleanza contro la tratta di persone.

11 LUGLIO

VIENNA

Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sul rafforzamento dello stato di diritto per una migliore tutela dei diritti umani.

17 LUGLIO

VIENNA

Nomina di Astrid Thors ad Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali.

17 LUGLIO

VIENNA

Nuova tornata di Colloqui nel formato "5+2" sul processo di risoluzione del conflitto in Transnistria.

20 LUGLIO–1 AGOSTO

CRIMEA

Vertice OSCE della gioventù organizzato dalla Presidenza.

25 LUGLIO

VIENNA

Riunione di esperti sulla prevenzione e la lotta al commercio di droghe illecite su Internet.

11–13 SETTEMBRE

PRAGA

Sostenibilità energetica e impatti ambientali delle attività nel settore dell'energia al centro del Foro economico e ambientale dell'OSCE.

23 SETTEMBRE–4 OTTOBRE

VARSAVIA

Riunione OSCE di applicazione nel quadro della dimensione umana, il maggiore evento nel quadro della dimensione umana.

3 OTTOBRE

BRUXELLES

Nuova tornata di colloqui nel formato "5+2" sul processo di risoluzione del conflitto in Transnistria.

17–18 OTTOBRE

ASHGABAT

Conferenza ad alto livello sulla sicurezza e la sostenibilità energetica nella regione dell'OSCE.

28–29 OTTOBRE

MONACO

Conferenza OSCE sul ruolo delle donne nello sviluppo della prosperità nella regione del Mediterraneo.

6 NOVEMBRE

GINEVRA

25^a tornata dei Colloqui internazionali di Ginevra.

16–17 DICEMBRE

VIENNA

Seminario della Presidenza sulla storia degli sforzi di mediazione dell'OSCE nel processo di risoluzione del conflitto in Transnistria.

5–6 DICEMBRE

KIEV

20° Consiglio dei ministri dell'OSCE.

UNA PRIORITÀ ASSOLUTA DELLA PRESIDENZA: FACILITARE LA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI PROTRATTI

“Siamo convinti che i cosiddetti conflitti protratti continuino a rappresentare una grave minaccia per la nostra stabilità regionale. Aiutare le parti a trovare una soluzione politica dovrebbe rimanere la massima priorità per l’OSCE, la Presidenza e tutti gli Stati partecipanti. I comprovati e sperimentati strumenti di cui l’OSCE dispone, come la facilitazione del dialogo, la mediazione, la diplomazia preventiva e le misure non militari di rafforzamento della fiducia, e le attività di sviluppo delle capacità e di consolidamento della pace, devono essere impiegati per soddisfare le esigenze immediate della popolazione nelle regioni colpite dai conflitti. Ciò contribuirebbe a creare un’atmosfera di fiducia e sicurezza tra le persone, le comunità e le nazioni, e ad aprire la strada verso una soluzione durevole dei conflitti.”

Presidente in esercizio dell’OSCE, allocuzione al Consiglio permanente dell’OSCE, Vienna, 17 gennaio 2013.

La Presidenza ha esortato tutte le parti ad adoperarsi per far progredire i colloqui sulla situazione in Transnistria. In gennaio il Presidente in esercizio ha visitato per la prima volta la Moldova, sottolineando l’importanza che l’Ucraina attribuisce al raggiungimento di progressi nel conflitto in Transnistria.

CALENDARIO DEGLI EVENTI RELATIVI AL PROCESSO DI RISOLUZIONE DEL CONFLITTO IN TRANSNISTRIA	
BRUXELLES 4 ottobre 2013	Seminario: “I vantaggi portati dalla pace: una nuova prospettiva per il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria”. I partecipanti hanno discusso aspetti politici del processo negoziale.
GERMANIA 30–31 ottobre 2013	Conferenza OSCE di Landshut sulle possibili misure di rafforzamento della fiducia nel processo di risoluzione del conflitto in Transnistria.
VIENNA 16 dicembre 2013	Seminario: La storia degli sforzi di mediazione dell’OSCE nel processo di risoluzione del conflitto in Transnistria: lezioni apprese e da apprendere”. I partecipanti hanno esaminato lo strumentario dell’OSCE per la risoluzione del conflitto e hanno discusso su come meglio risolvere la crisi e coinvolgere la società civile per sostenere i negoziati nel formato “5+2”.

Nel 2013 si sono tenute cinque tornate di negoziati nel formato “5+2” che hanno mantenuto vivo lo slancio del processo negoziale. Tali colloqui si sono tenuti in concomitanza con riunioni bilaterali tra le due parti a diversi livelli, tra cui due riunioni con il Primo Ministro moldovo e il leader della Transnistria il 23 settembre e il 30 ottobre.

Il clima dei negoziati è rimasto teso. Nella Zona di sicurezza si sono verificati alcuni incidenti e la Presidenza è dovuta intervenire per disinnescare le tensioni. Su talune questioni problematiche è stato tuttavia possibile giungere a soluzioni di compromesso. Una vecchia funicolare che collegava le due rive del fiume Nistru/Dniester è stata smantellata ed è migliorata la collaborazione in materia ambientale.

L'attenzione si è concentrata anche sulla Georgia. Quale Co-Presidente dei Colloqui internazionali di Ginevra, la Presidenza, di concerto con l'Unione europea e le Nazioni Unite, si è impegnata a fondo per conseguire progressi a favore della sicurezza e della stabilità nelle zone di conflitto in Georgia. Nel 2013 si sono svolte quattro tornate di colloqui, e il Presidente ha visitato il paese il 18 giugno, dove ha discusso con la guida del paese le prospettive di avanzamento dei colloqui.

Nonostante le posizioni contrapposte dei partecipanti, i Co-presidenti si sono impegnati davanti a rappresentanti della Georgia, dell'Abkhazia, dell'Ossezia del Sud e della Russia a migliorare la situazione della popolazione nelle zone di conflitto, anche attraverso il Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti, una misura creata nel febbraio 2009 per dare alle parti la possibilità di discutere i problemi quotidiani di queste comunità. I Co-presidenti si sono in particolare sforzati di raggiungere progressi su una dichiarazione congiunta relativa al non ricorso alla forza, che contribuirebbe ad assicurare la stabilità.

Un'altra questione impegnativa riguarda il conflitto nel Nagorno-Karabakh. La Presidenza ha sostenuto le Co-presidenze del Gruppo di Minsk nella promozione del dialogo tra Azerbaigian e Armenia al fine di una composizione del conflitto.

Durante le sue visite in Azerbaigian il 7 e 8 luglio e in Armenia il 15 luglio, il Presidente ha sollevato la questione con i Presidenti Aliyev e Sargsyan, sottolineando la necessità di osservare rigorosamente il cessare il fuoco e richiamando le parti a un maggiore impegno nei negoziati sui principi di base della risoluzione.

Il Presidente in esercizio ha nominato l'Ambasciatore **Andrii Deshchytsia** a suo Rappresentante speciale per i conflitti. Si è recato nelle aree di conflitto della regione dell'OSCE e ha cercato di individuare possibili settori di interesse comune che potrebbero contribuire a definire un'agenda comune per i negoziati.

L'Ambasciatore Deshchytsia ha presieduto cinque tornate dei colloqui "5+2" nel quadro del processo di risoluzione del conflitto in Transnistria, ha co-presieduto quattro riunioni dei Colloqui internazionali di Ginevra e assistito nell'organizzazione di 11 riunioni del Meccanismo di Ergneti per la prevenzione e la gestione degli incidenti.

GARANZIE DI MAGGIORE STABILITÀ, TRASPARENZA E PREVEDIBILITÀ IN CAMPO MILITARE

La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2013, tenuta dalla Presidenza il 19 e 20 giugno a Vienna, si è rivelata una piattaforma importante per riflettere sulla situazione della sicurezza nell'area dell'OSCE, esaminare le risposte comuni alle minacce e alle sfide alla sicurezza, e promuovere la cooperazione in diversi settori della sicurezza. La conferenza aveva l'obiettivo di promuovere il dialogo politico, cui ha contribuito un'ampia partecipazione di autorevoli responsabili politici ed esperti degli Stati partecipanti, varie organizzazioni internazionali e regionali e altre istituzioni del settore della sicurezza. Le discussioni hanno riguardato in particolare le minacce e le sfide transnazionali, tutti gli aspetti del ciclo del conflitto, il controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, e l'Afghanistan.

Quale convinta sostenitrice di un regime globale di non proliferazione delle armi di distruzione di massa, la Presidenza ha raggiunto un consenso sull'aggiornamento dei Principi OSCE del 1994 che regolano la non-proliferazione. Tale decisione è stata approvata dal Consiglio dei ministri in dicembre.

In cooperazione con le Presidenze del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) del Liechtenstein, della Lituania e del Lussemburgo, la Presidenza dato avvio a un dibattito sul ruolo che il controllo degli armamenti convenzionali e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza svolgono nell'architettura di sicurezza europea. La Presidenza ha condotto una serie di eventi:

- Presentazione dell'iniziativa a una seduta plenaria dell'FSC, in febbraio
- Dialogo sulla sicurezza alla plenaria dell'FSC, in maggio
- Sessione di lavoro della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, in giugno
- Riunione informale del Gruppo di lavoro Helsinki+40, in settembre
- Dialogo sulla sicurezza alla plenaria dell'FSC, in ottobre
- Dialogo sulla sicurezza alla plenaria dell'FSC, in novembre

LOTTA ALLE MINACCE COMUNI ALLA SICUREZZA

La Presidenza ha rivolto particolare attenzione a un migliore coordinamento e a una più coerente azione nella lotta contro le minacce transnazionali. Al centro delle sue attività ha posto l'attuazione della decisione del Consiglio dei ministri di Dublino sulle Iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce transnazionali al fine di tradurre gli impegni politici in azioni programmatiche efficaci e sostenibili.

Dall'8 al 10 aprile la Presidenza ha ospitato a Kiev la riunione annuale della Rete nazionale di punti focali dell'OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere. I partecipanti hanno discusso il ruolo delle agenzie nazionali nel miglioramento della gestione delle frontiere e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Temi della riunione sono stati inoltre le strategie di comunicazione, le iniziative transfrontaliere in campo ambientale ed economico, i modi per rafforzare la cooperazione multilaterale, e le attuali sfide alla sicurezza delle frontiere e alla cooperazione transfrontaliera.

“Poiché la minaccia del terrorismo persiste, anche noi dobbiamo continuare a essere determinati a contrastarla. E poiché la minaccia del terrorismo evolve, anche la comunità internazionale deve trovare sempre nuove risposte. Ma nel far fronte al terrorismo, gli Stati devono rispettare e tutelare ciò che i terroristi intendono negare e minare: i diritti umani e lo stato di diritto.”

Ambasciatore Ihor Prokopchuk, Presidente del Consiglio permanente

Il 25 e 26 luglio, la Presidenza e il Segretariato hanno organizzato a Vienna una conferenza a livello OSCE sulla “Prevenzione del commercio illecito di stupefacenti su Internet.”

L'obiettivo principale dell'evento era la condivisione d'informazioni e migliori prassi al fine di consentire all'OSCE di migliorare gli sforzi volti a contrastare il traffico illecito di droga, per esempio, mediante tecnologie e sistemi di comunicazione moderni. I partecipanti hanno discusso le recenti tendenze del traffico illecito di droga e i nuovi metodi computerizzati di indagine giudiziaria. Essi hanno inoltre esaminato i modi per sviluppare una maggiore cooperazione internazionale e regionale nella lotta al traffico di droga online.

I rappresentanti del settore privato partecipanti all'evento hanno discusso sulle possibilità di contribuire alla lotta contro il traffico di stupefacenti via Internet e di intensificare la loro cooperazione con le agenzie preposte all'applicazione della legge. All'evento hanno partecipato anche altre organizzazioni internazionali e regionali facenti parte di iniziative per la lotta al traffico di droga e al riciclaggio di denaro.

Il 10 e l'11 ottobre l'Ucraina ha ospitato a Kiev una conferenza sull'antiterrorismo, dove gli Stati partecipanti hanno discusso le sfide, le preoccupazioni e le iniziative di lotta all'estremismo violento e alla radicalizzazione che conduce al terrorismo. Sono stati inoltre affrontati temi quali i partenariati pubblico-privati, la cooperazione nell'ambito dell'azione penale, la tutela dei diritti umani e la difesa dello Stato di diritto nel contesto della lotta al terrorismo.

Il 24 e 25 ottobre ha avuto luogo a Vienna una riunione annuale di esperti di polizia. Esperti e rappresentanti delle forze di polizia di numerosi Stati partecipanti e membri di operazioni sul terreno dell'OSCE hanno partecipato all'evento. Sono state affrontate questioni come le norme, gli standard e gli esempi di riforma nazionale della polizia, la polizia di prossimità e lo sviluppo di quadri internazionali, nazionali e locali di prevenzione della criminalità. È stata inoltre discussa una nuova guida sulla "Riforma della polizia nel quadro della riforma del settore della giustizia penale".

"Nel contesto di nuove sfide politiche ed economiche, è di cruciale importanza che gli Stati partecipanti all'OSCE dimostrino unità di intenti e di azione per contrastare efficacemente le minacce transnazionali come il terrorismo, il traffico di stupefacenti e la tratta di esseri umani, la criminalità informatica e il contrabbando."

Tratto da "Priorità di azione", quadro strategico dell'Ucraina per la sua Presidenza del 2013.

Una delle priorità assolute della Presidenza è stato sostenere lo sviluppo di una serie di misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza in campo informatico e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tali iniziative sono state avviate in seno a un gruppo di lavoro informale aperto e sono sfociate nell'adozione di una decisione consensuale alla riunione del Consiglio dei ministri di Kiev.

In tal modo sono state create le basi per ulteriori dibattiti sul ruolo dell'OSCE in questo importante settore. Dato che la dipendenza dalle nuove tecnologie è probabilmente destinata ad aumentare, è importante che gli Stati partecipanti adottino misure per far fronte alle potenziali minacce che potrebbero derivarne.

RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA ECONOMICA E AMBIENTALE

La Presidenza si è concentrata sul miglioramento dell'impronta ambientale delle attività legate all'energia. Il suo obiettivo principale era quello di contribuire alla stabilità e alla sicurezza attraverso il conseguimento di un consenso sulla futura strategia dell'Organizzazione in merito rapporto tra energia e ambiente. Essenziale in tal contesto è stato il processo del Foro economico e ambientale annuale dell'OSCE con le sue due riunioni preparatorie, in febbraio a Vienna e in aprile a Kiev, e la riunione conclusiva a Praga in settembre. Il Foro ha offerto un'opportunità di discutere le sfide energetiche e ambientali alla

sicurezza e promuovere l'efficienza energetica e la cooperazione in materia di energie rinnovabili nell'area dell'OSCE.

Nel corso delle due riunioni preparatorie sono stati discussi modi e mezzi per rafforzare la cooperazione nel campo delle fonti rinnovabili di energia, i legami tra energia rinnovabile e crescita verde, l'efficienza energetica e il risparmio energetico, la buona governance in materia energetica, la promozione dell'innovazione nel campo dell'energia sostenibile, lo sviluppo di partenariati pubblico-privati, il rafforzamento del ruolo della società civile nella promozione di soluzioni energetiche sostenibili.

Il Foro economico e ambientale di Praga ha portato all'adozione di una serie di conclusioni e raccomandazioni fondamentali che erano state tenute in considerazione nei preparativi della riunione del Consiglio dei ministri di Kiev. Le idee discusse al Foro sono state ulteriormente approfondite nel corso di una conferenza internazionale ad alto livello organizzata congiuntamente dalla Presidenza e dal Governo turkmeno ad Ashgabat il 17 e 18 ottobre. Questo evento ha integrato il dibattito in materia economica e ambientale del 2013 affrontando temi quali le condizioni per lo sviluppo del settore energetico, il potenziamento della cooperazione regionale in campo energetico, la sicurezza e l'affidabilità del trasporto e delle infrastrutture energetiche, la promozione dell'energia sostenibile e l'efficienza energetica.

RAFFORZAMENTO DELL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA

Nel 2013 la Presidenza ucraina ha accordato massima priorità a temi quali la libertà dei media, la lotta alla tratta di esseri umani e l'educazione dei giovani ai principi della tolleranza e della non discriminazione.

La Presidenza si è inoltre focalizzata su questioni come la libera circolazione delle persone, il dialogo interreligioso nella promozione delle libertà di religione o di credo, la libertà di associazione e di riunione e le elezioni democratiche e l'osservazione elettorale. Con il sostegno degli Stati partecipanti a un programma equilibrato e pertinente nella dimensione umana, nel 2013 la Presidenza ha tenuto numerosi eventi coronati da successo:

- Una riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulla libertà di movimento e i contatti umani, tenutasi a Vienna il 25 e 26 aprile, ha offerto una piattaforma per una discussione approfondita su soluzioni politiche in materia di libertà di movimento e mobilità transfrontaliera.
- Il Seminario nel quadro della dimensione umana sul quadro giuridico per la libertà dei mezzi d'informazione, tenuto a Varsavia il 13–15 maggio, ha affrontato questioni urgenti quali la libertà dei media a livello nazionale e internazionale, in particolare nel contesto della base legislativa per la tutela e la promozione di tale libertà. Si è trattato di uno dei pochi eventi OSCE sulla libertà dei media approvato per consenso da tutti gli Stati partecipanti.
- Una Riunione supplementare sullo stato di diritto nella promozione e la tutela dei diritti umani, tenutasi a Vienna l'11 e 12 luglio, ha affrontato il ruolo dei diversi quadri legislativi generali e strumenti per la tutela dei diritti umani e la prevenzione delle violazioni dei diritti umani.

- Una conferenza ad alto livello, tenuta a Tirana il 21 e 22 maggio, si è concentrata sulla lotta alla discriminazione e l'intolleranza, così come sulla prevenzione e la risposta ai crimini ispirati dall'odio.
- Una Conferenza ad alto livello sulla lotta alla tratta di esseri umani, tenutasi a Kiev il 10 e 11 giugno, ha discusso un nuovo Addendum al Piano di azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani.
- Un Vertice OSCE della gioventù, tenutosi al Centro internazionale per i bambini "Artek" in Crimea, Ucraina, dal 20 luglio all'1 agosto, ha promosso la tolleranza e la non discriminazione, il rispetto per la diversità e lo sviluppo pacifico e l'amicizia. Ha anche accresciuto la consapevolezza delle attività dell'OSCE tra i giovani.

La Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana tenutasi a Varsavia dal 23 settembre al 4 ottobre è stata senza precedenti per numero di partecipanti e di eventi a margine organizzati con la società civile. L'alto livello dei dibattiti ha riconfermato l'importanza di questo evento come piattaforma per gli Stati partecipanti all'OSCE per affermare la loro dedizione ai principi della democrazia, dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto. Ha anche offerto loro la possibilità di discutere le modalità per rafforzare l'attuazione degli impegni OSCE nel quadro della dimensione umana.

RAPPRESENTANTE SPECIALE PER LE QUESTIONI DI GENERE

www.osce.org/cio/srgender

Il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per le questioni di genere, **June Zeitlin**, hanno promosso con le sue attività l'attuazione degli impegni OSCE in materia di parità di genere, che la Presidenza ucraina aveva posto tra le sue priorità. Il Rappresentante ha visitato l'Armenia, la Grecia, la Georgia, la Spagna e la Svizzera, dove ha avuto colloqui con responsabili politici e rappresentanti della società civile in merito tali impegni. Alcune delle questioni chiave da lei sollevate nelle sue discussioni sono state la non discriminazione, la lotta alla violenza contro le donne, l'adozione di misure per meglio promuovere la rappresentanza delle donne nel processo decisionale politico, l'emancipazione economica delle donne, e l'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza.

Rapporti sulle visite ai paesi: www.osce.org/cio/96657

Ha inoltre partecipato al nono Dialogo di Kiev sulle politiche di genere, alla Riunione OSCE sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana di Varsavia, a sedute del Consiglio permanente e ad altre riunioni sulla parità di genere e i diritti delle donne.

Il 7 e 8 novembre l'ultima Riunione supplementare dell'anno nel quadro della dimensione umana ha celebrato il 10° anniversario del Piano di azione OSCE per migliorare la situazione dei rom e dei sinti e ne ha valutato l'attuazione.

Tutti gli eventi nel quadro della dimensione umana tenuti nel 2013 hanno contribuito notevolmente al rafforzamento dell'attuazione degli impegni OSCE in tale dimensione.

PROMOZIONE DELLA TOLLERANZA E DELLA NON DISCRIMINAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE DEI GIOVANI

www.osce.org/cio/104072

“La nostra diversità è la nostra ricchezza, la nostra unità è la nostra forza”. Con questo motto il Vertice OSCE della gioventù in Crimea, che si è tenuto sotto l'egida della Presidenza ucraina dell'OSCE, ha richiamato più di 500 giovani in rappresentanza di circa 60 paesi di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE e dei Partner per la cooperazione.

“La partecipazione dei giovani è un valore aggiunto che può aiutare l'OSCE a raggiungere i suoi obiettivi. Ai giovani dovrebbe essere data voce... [Essi] possono svolgere un ruolo importante nella lotta alla discriminazione e nella promozione della diversità, del rispetto reciproco e della comprensione.”

Presidente in esercizio dell'OSCE all'apertura dell'evento presenziato anche dal Segretario generale.

Il Vertice della gioventù “Artek”, che si è tenuto per la prima volta nel 1925, era inteso coinvolgere ulteriormente i giovani nelle attività dell'OSCE.

RAPPRESENTANTI PERSONALI PER LA LOTTA ALL'INTOLLERANZA E ALLA DISCRIMINAZIONE

- Ambasciatore Adil Akhmetov, Rappresentante personale per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani
- Ambasciatore Tetiana Izhevskaja, Rappresentante personale per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, nonché all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei cristiani e i membri di altre religioni
- Rabbino Andrew Baker, Rappresentante personale per la lotta all'antisemitismo

I tre Rappresentanti personali si sono adoperati per promuovere un migliore coordinamento degli sforzi degli Stati partecipanti volti a dare attuazione alle pertinenti decisioni del Consiglio dei ministri e del Consiglio permanente nel campo della tolleranza e della non discriminazione. Hanno condotto visite congiunte in Belgio e in Grecia e hanno partecipato a una serie di conferenze. Il rabbino Baker si è inoltre recato in visita ufficiale in Francia, Italia, Lettonia e Romania. Durante le visite ai paesi, i tre Rappresentanti personali hanno sollevato una serie di argomenti attinenti alla tolleranza e alla non discriminazione nel corso di incontri con funzionari statali e rappresentanti della società civile. Tra questi, il ruolo dell'istruzione nella lotta contro la discriminazione e l'intolleranza; le indagini e la denuncia di crimini ispirati dall'odio contro i musulmani; l'antisemitismo nei discorsi pubblici e l'intolleranza e violenze contro cristiani.

I rappresentanti personali hanno partecipato, insieme o individualmente, alle seguenti riunioni: la Conferenza ad alto livello OSCE sulla tolleranza e la non discriminazione (compreso un evento nel quadro della dimensione umana sull'educazione dei giovani alla tolleranza e alla non discriminazione), la Riunione OSCE di attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, la Tavola rotonda su Dialogo interreligioso nella promozione della libertà di religione o credo, e il 5° Foro mondiale dell'Alleanza delle civiltà delle Nazioni Unite. Le attività dei Rappresentanti personali sono state una componente importante delle attività globali dell'OSCE di lotta alla discriminazione e di promozione della tolleranza.

POTENZIAMENTO DELLA COOPERAZIONE ORIENTATA AI RISULTATI CON PARTNER DELL'OSCE

La Presidenza ha prestato particolare attenzione al rafforzamento del dialogo con i Partner mediterranei e asiatici OSCE per la cooperazione. L'8 febbraio ha sostenuto un seminario a Roma, il primo del suo genere ad occuparsi della tratta di esseri umani dalla sponda meridionale del Mediterraneo all'Europa, in particolare quella finalizzata allo sfruttamento della manodopera. Funzionari e rappresentanti della società civile in relazione alla questione dello sfruttamento dei migranti hanno discusso sui mezzi e modi per garantire la tutela dei loro diritti, il perseguimento dei responsabili e una prevenzione sostenibile.

Alla Conferenza OSCE-Australia tenuta ad Adelaide il 18 marzo, gli Stati partecipanti e i Partner asiatici per la cooperazione hanno discusso i modi per migliorare la sicurezza delle donne e delle ragazze, favorire la loro emancipazione economica e combattere tutte le forme di tratta di esseri umani. Sei mesi dopo, il 28 e 29 ottobre, la Conferenza mediterranea dell'OSCE tenuta a Monaco ha esaminato i modi per migliorare la partecipazione delle donne alla vita pubblica, politica ed economica.

RAFFORZAMENTO DELL'IMPEGNO DELL'OSCE PER L'AFGHANISTAN

La Presidenza si è impegnata a favore di un maggiore impegno dell'OSCE per l'Afghanistan in vista della sua prossima transizione politica nel 2014, e ha tenuto discussioni sull'elaborazione di misure collettive nell'area dell'OSCE dedicate a tale questione. Tra gli Stati partecipanti, l'Afghanistan e altri Partner per la cooperazione si è registrata un'ampia intesa sulla necessità di affrontare i rischi emergenti per la sicurezza che l'Afghanistan e l'Asia centrale in generale sono chiamati ad affrontare. Ciò è emerso con chiarezza nel corso di un evento tenuto nel quadro delle Giornate sulla sicurezza dedicate all'Afghanistan il 12 marzo e in una seduta speciale della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza il 19 e 20 giugno.

RAFFORZAMENTO DELLA DEMOCRAZIA E DELLA STABILITÀ IN AFGHANISTAN

In risposta ad una richiesta del Governo afgano, il 24 ottobre il Consiglio permanente ha deciso di inviare un gruppo di supporto elettorale in Afghanistan per assistere nello svolgimento delle elezioni presidenziali e dei consigli provinciali previste per il 5 aprile 2014.

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) creerà questo gruppo, che comprenderà fino a 20 osservatori elettorali. L'ODIHR si coordinerà con i rappresentanti nazionali, regionali e internazionali per preparare un rapporto sul processo elettorale, inclusa una serie di raccomandazioni per il governo da attuare nel periodo post-elettorale al fine di migliorare lo svolgimento delle elezioni future e il quadro giuridico e le procedure dell'Afghanistan. A tutela del gruppo saranno messe in atto tutte le misure di sicurezza necessarie.

L'OSCE e l'ODIHR hanno inviato gruppi di supporto elettorale in Afghanistan nel 2004, 2005, 2009 e 2010.

LA VENTESIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO MINISTERIALE DI KIEV

www.osce.org/event/mc_2013

Il 5 e 6 dicembre la Presidenza ha accolto i ministri degli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione nella capitale ucraina per il 20° Consiglio ministeriale.

Sulla base delle discussioni tenute durante l'anno, l'Ucraina ha proposto un pacchetto equilibrato di decisioni, incentrato su settori capaci di dare un valido contributo all'attuazione del concetto di sicurezza globale dell'OSCE.

I ministri hanno concordato una serie di decisioni importanti che offrono una solida base per il lavoro dell'Organizzazione nel 2014 e contribuiscono agli sforzi volti a rafforzare la fiducia e la sicurezza nella regione dell'OSCE.

Il Consiglio dei ministri ha raggiunto un consenso sulla promozione del processo di Helsinki+40, sulla definizione del ruolo dell'OSCE in materia di sicurezza informatica e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sul miglioramento delle sue capacità di combattere la tratta di esseri umani, di far fronte alle minacce transnazionali e alla proliferazione delle armi di distruzione di massa, e sul rafforzamento del suo mandato in materia di energia e ambiente. I ministri hanno inoltre concordato dichiarazioni sul processo di risoluzione del conflitto in Transnistria e nel Nagorno-Karabakh, un messaggio chiaro sulla determinazione degli Stati partecipanti all'OSCE a fare progressi nella risoluzione dei tali conflitti.

Per la prima volta in tre anni, il Consiglio dei ministri ha adottato decisioni concernenti la dimensione umana dell'OSCE.

EVENTI A MARGINE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI KIEV

- La Conferenza parallela della società civile, cui hanno partecipato rappresentanti di organizzazioni non governative e del mondo accademico, ha preso in esame la situazione dei diritti umani nella regione e ha presentato una serie di raccomandazioni politiche per la Presidenza.
- Una tavola rotonda organizzata dalla Presidenza sul tema “Sentire il polso del processo di Helsinki+40: il mondo accademico incontra l'OSCE” ha tracciato un profilo della Rete OSCE di gruppi di riflessione e di istituzioni accademiche creata nell'estate del 2013.
- Una mostra sulla rimozione dall'Ucraina del componente altamente tossico del carburante per missili conosciuto come “mélange” ha posto in evidenza i vantaggi pratici della cooperazione tra l'OSCE e il paese ospitante.

DECISIONI E DICHIARAZIONI DEL CONSIGLIO MINISTERIALE DI KIEV

<http://bit.ly/19UAr9k>

DICHIARAZIONI E ALTRI DOCUMENTI	
1	Dichiarazione sulla promozione del processo di Helsinki+40
2	Dichiarazione sul rafforzamento delle iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce transnazionali
3	Dichiarazione ministeriale sui lavori della Conferenza permanente relativi alle questioni politiche nel quadro del processo negoziale per la risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato "5+2"
4	Dichiarazione ministeriale sul conflitto nel Nagorno-Karabakh
5	Dichiarazione ministeriale sull'aggiornamento dei Principi OSCE che regolano la non proliferazione

DECISIONI	
N° 1	Proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione (fino all'11 marzo 2016)
N° 2	Nomina dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali (Astrid Thors della Finlandia)
N° 3	Libertà di pensiero, coscienza, religione o credo
N° 4	Potenziamento delle iniziative dell'OSCE volte ad attuare il Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE, con particolare attenzione alle donne, ai giovani e ai bambini rom e sinti
N° 5	Miglioramento dell'impronta ambientale delle attività connesse all'energia nella regione dell'OSCE
N° 6	Protezione delle reti energetiche da disastri naturali e provocate dall'uomo
N° 7	Lotta alla tratta di esseri umani
N° 8	Armi di piccolo calibro e leggere e scorte di munizioni convenzionali
N° 9	Luogo e data della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE (Basilea, 4 e 5 dicembre 2014).

UN PASSAGGIO GRADUALE DI RESPONSABILITÀ

L'OSCE e il Gruppo di contatto stanno procedendo alla graduale consegna delle responsabilità per il controllo subregionale degli armamenti in Europa sudorientale.

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per l'Articolo IV:

Generale di Divisione Michele Torres

www.osce.org/cio/articleiv

Con quasi 10.000 armamenti pesanti posti fuori servizio e quasi 700 ispezioni internazionali condotte in Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia, l'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti può a ragione definirsi una storia di successo. Conosciuto tra gli esperti militari come "Articolo IV dell'Annesso 1-B degli Accordi di pace di Dayton", l'Accordo è da quasi 20 anni uno degli strumenti fondamentali di ricostruzione della pace e della stabilità nell'Europa sud-orientale. Tale strumento è stato concepito in particolare per la gestione di arsenali di armi pesanti e per il raggiungimento di un equilibrio militare nella

regione. Fino ad oggi, resta il solo accordo strutturale sul controllo degli armamenti in Europa a essere pienamente attuato.

L'Accordo fissa una serie di obblighi e di diritti molto concreti e giuridicamente vincolanti:

- rigide limitazioni per armamenti nazionali in cinque categorie di armi pesanti
- un regime di riduzione
- un regime di informazione e notifica
- un regime di verifica e ispezione.

I risultati sono notevoli: un ingente quantitativo di armamenti pesanti sono stati distrutti, esportati o esposti in musei. Le forze armate dei quattro paesi sono state drasticamente ridimensionate. Il numero di oggetti da ispezionare si è ridotto di conseguenza da 244 nel 1997 a 80 nel 2013. Al fine di dimostrare un elevato livello di trasparenza, le parti hanno perfino accettato più ispezioni di quanto richiesto, una tendenza che continua.

“La determinazione delle parti a consolidare la stabilità, la pace e la sicurezza nella regione ha ottenuto l'alto riconoscimento degli Stati partecipanti e in ogni riunione si rileva l'elevato livello di attuazione e di cooperazione raggiunto.”

Generale di divisione Torres, Rappresentante personale per l'Articolo IV

Nel 2009 l'Accordo è passato a una nuova fase. È stato elaborato un Piano di azione che consentirà il graduale passaggio della gestione dall'Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE, che ha finora sostenuto il processo attraverso la mediazione del consenso politico e assicurando il regolare svolgimento delle attività di controllo degli armamenti, ai paesi stessi.

La prima fase del Piano di azione è terminata nel 2012. I paesi hanno concordato alcuni emendamenti all'Accordo e hanno assunto diverse funzioni tecniche che erano state sino ad allora esercitate dall'ufficio del Rappresentante personale. La seconda fase, che si concluderà alla fine del 2014, vedrà il passaggio della piena autonomia ai paesi. Da quel momento l'OSCE eserciterà una funzione di supporto meramente tecnica e logistica. Ciò non significa tuttavia che la comunità internazionale cesserà di impegnarsi in tale processo; l'Organizzazione continuerà a mantenere stretti contatti con tutti i quattro Stati.

DAL 1996:

9.976 ARMAMENTI PESANTI RIMOSSI*

695 ISPEZIONI

129 ISPEZIONI DI RIDUZIONE

* *Distrutti, esportati o esposti in collezioni storiche*

NAGORNO-KARABAKH: LOTTA PER UNA SOLUZIONE PACIFICA

www.osce.org/mg

Si tratta di una delle sfide più complesse nella regione dell'OSCE: la ricerca di una soluzione pacifica al conflitto in Nagorno-Karabakh. Nel marzo 1992, la CSCE* ha deciso di convocare una conferenza a Minsk per discutere i modi per risolvere il conflitto. Tale conferenza non ha mai avuto luogo, ma ha dato il nome al processo di pace e al gruppo di paesi che costituiscono il quadro per i negoziati.

Nel 1994 l'Organizzazione ha stabilito una co-presidenza per la guida dei negoziati a nome del Gruppo di Minsk, una funzione esercitata sin dal 1977 dalla Francia, dalla Russia e dagli Stati Uniti d'America. Nel 1995 il Presidente in esercizio ha nominato un Rappresentante personale per il conflitto.

* Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa

TUTT'ALTRO CHE ROUTINE

Le sfide quotidiane per il gruppo OSCE nel Nagorno-Karabakh

Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, Ambasciatore **Andrzej Kasprzyk**.

www.osce.org/prcio

Sono passati oltre vent'anni dallo scoppio del conflitto in Nagorno-Karabakh, ma una soluzione politica durevole non è ancora in vista. Per l'Ambasciatore Andrzej Kasprzyk, Rappresentante personale per il conflitto, ogni giorno pone una sfida diversa. Sin dalla sua nomina nel 1996, l'Ambasciatore e i suoi collaboratori hanno viaggiato per l'intera regione al fine di monitorare la situazione sul confine e lungo la Linea di contatto.

Il compito è impegnativo e richiede un'attenta gestione dei rischi. Nonostante la dichiarazione di cessate il fuoco nel 1994, nella regione si verificano di frequente sparatorie e quasi ogni giorno vengono riferite violazioni del cessate il fuoco.

Nel 2013 cinque civili e 32 militari sono stati feriti e altri 14 militari sono stati uccisi. Nello stesso periodo il gruppo dell'Ambasciatore Kasprzyk ha visitato la Linea di contatto 16 volte e il confine 9 volte.

Uno dei compiti del Rappresentante personale è sostenere gli sforzi del Presidente dell'OSCE e dei Copresidenti del Gruppo di Minsk volti ad aiutare parti a raggiungere una soluzione durevole. Ciò prevede lo svolgimento di riunioni informative della durata massima di dieci minuti su importanti sviluppi e la presentazione di rapporti dettagliati sulle sue attività ed eventi pertinenti nella regione e al di fuori di essa. Il Rappresentante deve tenere contatti regolari e frequenti con le parti, anche al massimo livello, nonché cooperare e scambiare informazioni con diversi soggetti tra cui rappresentanti del Gruppo di Minsk a Baku e a Erevan, l'Unione europea e altre organizzazioni multilaterali e organizzazioni della società civile interessate. Nel 2013 il suo gruppo ha anche appoggiato due visite alla regione del Presidente in esercizio e di diverse visite dei Copresidenti.

In novembre l'Ambasciatore Kasprzyk ha riferito al Consiglio permanente in merito al lavoro del suo gruppo.

ISTANTANEE DELLE ATTIVITÀ SUL CAMPO

“In un mite giovedì mattina dello scorso ottobre, stavo camminando lungo una trincea nella parte meridionale della Linea di contatto, a meno di 15 chilometri di distanza dal punto in cui il fiume Araks segna il confine tra Azerbaigian e Iran. Ero accompagnato da un Rappresentate del Ministero della difesa dell'Azerbaigian e da due comandanti locali. Alcune centinaia di metri a est, colleghi dell'OSCE si stavano dirigendo verso di noi da un'altra trincea, accompagnati da un funzionario di collegamento del cosiddetto Esercito di difesa del Nagorno-Karabakh e dal comandante locale. Qualche istante prima, i comandanti locali di entrambe le parti avevano concordato una serie di garanzie di sicurezza. Tuttavia, solo pochi minuti dopo, i membri di entrambi i gruppi hanno sentito degli spari mentre ci stavamo avvicinando ai punti di osservazione. Non abbiamo potuto accertare da dove provenissero i colpi o in che direzione fossero stati sparati. Abbiamo dovuto interrompere il nostro giro d'ispezione.

“Due giorni dopo mi trovavo a 250 chilometri a nord-ovest, al confine armeno-azero. In quell'occasione ero accompagnato da diversi soldati armeni e osservavo le rovine ricoperte d'erba di un villaggio in una terra di nessuno. A un chilometro di distanza a nord-est c'erano i miei colleghi con alcuni militari azeri.

“Ci trovavamo qui perché, secondo quanto riferito, alcune settimane prima un civile azero era rimasto ucciso nell'esplosione di una mina terrestre. Prima di questa visita mi ero messo in contatto con il Ministero della difesa azero e il Comitato internazionale della Croce rossa. Le autorità competenti a Erevan hanno immediatamente acconsentito alla mia proposta di avviare la ricerca del corpo della vittima con l'aiuto di gruppi OSCE.

“Utilizzando le apparecchiature radio dell'OSCE, i comandanti locali delle due parti hanno concordato l'area da perlustrare. Hanno valutato i vantaggi dei rispettivi siti di osservazione e si sono dichiarati disposti a trasferirli in altri punti. Da questi nuovi siti di osservazione i comandanti, i loro sottoposti, i miei colleghi ed io abbiamo perlustrato l'area con i binocoli da una distanza di circa 800 metri, supportati da scambi radio regolari tra i comandanti locali.

“Alla fine è emerso che nell'area non era possibile individuare alcuna traccia di esplosione di mine o altra prova che comprovasse l'intrusione in quella che era descritta come area densamente minata. Malgrado ciò l'area da perlustrare è stata ridotta. Al termine dell'operazione entrambi i comandanti si sono dichiarati pronti a continuare le ricerche sotto gli auspici dell'OSCE in un secondo momento, qualora fosse stato loro richiesto. Essi hanno anche sottolineato la loro intenzione di rispettare rigorosamente il cessate il fuoco.

“In tale contesto, questi tipi di esercitazioni consentono alle parti di dimostrare che si rende un'onorevole servizio nella misura in cui ci si aiuta vicendevolmente – rafforzando in tal modo la fiducia reciproca.”

GRUPPO DI PIANIFICAZIONE AD ALTO LIVELLO

www.osce.org/hlpg

Il Gruppo di pianificazione OSCE ad alto livello ha il compito strategico di elaborare piani per la creazione di una Forza di pace OSCE multinazionale per l'area del conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, nonché per i pertinenti requisiti delle sue strutture e del suo impiego. Il Presidente in esercizio ha nominato il Colonnello Pavlo Shamaiev a Responsabile del Gruppo per il periodo dall'1 gennaio al 31 dicembre 2013.

Il Gruppo di pianificazione ad alto livello ha esaminato le quattro opzioni di mantenimento della pace e i relativi documenti per assicurarsi che l'OSCE disponga di piani pronti che rispondano agli standard più elevati in materia di operazioni internazionali di mantenimento della pace. Il Gruppo ha inoltre presentato alla Presidenza delle valutazioni sulle maggiori sfide che una tale missione sotto la guida dell'OSCE sarebbe chiamare ad affrontare nella zona di conflitto.

Durante tutto l'anno, il Gruppo ha mantenuto i contatti con il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, nonché i Copresidenti del Gruppo OSCE di Minsk. Il Gruppo ha partecipato a due operazioni di monitoraggio (in marzo e maggio) lungo la Linea di contatto svolte dal Rappresentante personale e ha inoltre collaborato con il Dipartimento delle Nazioni Unite per le operazioni di mantenimento della pace.

CONSIGLIO PERMANENTE

Il Consiglio permanente è l'organo ordinario per le consultazioni politiche e il processo decisionale dell'OSCE ed è responsabile delle attività correnti dell'Organizzazione.

CONSIGLIO PERMANENTE

www.osce.org/pc

Il Consiglio permanente si riunisce settimanalmente presso l'Hofburg di Vienna ed è l'organo decisionale principale per le consultazioni politiche regolari e per la gestione delle attività correnti dell'OSCE nei periodi che intercorrono tra le riunioni del Consiglio ministeriale. Nel 2013 il Consiglio è stato presieduto dall'Ambasciatore ucraino presso l'OSCE, Ihor Prokopchuk, e si è riunito 42 volte. Molti oratori ospiti sono stati invitati a presentare interventi al Consiglio, tra cui i Ministri degli esteri di Ucraina, Azerbaigian, Armenia, Svizzera, Serbia e Georgia, il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, il Segretario esecutivo della Comunità di Stati Indipendenti e i Segretari generali del Consiglio d'Europa, dell'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico (GUAM), dell'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, del Consiglio di cooperazione regionale, dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, del Consiglio di cooperazione degli Stati turcofoni e dell'Assemblea parlamentare dei Paesi turcofoni.

Il 17 gennaio il Presidente in esercizio dell'OSCE si è rivolto al Consiglio e ha annunciato le priorità della Presidenza per il 2013, tra cui si evidenziavano in particolare i progressi nella risoluzione dei conflitti protratti, la prosecuzione del processo di Helsinki+40, la lotta alla tratta di esseri umani, il miglioramento dell'impronta ambientale delle attività connesse con l'energia e la promozione dell'attuazione degli impegni dell'Organizzazione nel quadro della dimensione umana.

Nel 2013 i tre comitati del Consiglio Permanente – per la dimensione politico-militare, quella economica e ambientale e quella umana – hanno lavorato intensamente, così come il Gruppo di lavoro informale di Helsinki+40 e i gruppi di lavoro informali sull'elaborazione dell'addendum al Piano d'azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, sulla sicurezza informatica, sull'Ufficio OSCE di Baku e sul Quadro giuridico dell'OSCE. Tali attività, insieme al lavoro svolto dai molti altri organismi dell'OSCE, hanno contribuito a orientare i dibattiti e a plasmare le decisioni adottate dal Consiglio permanente nel 2013 e, in seguito, dal Consiglio ministeriale di Kiev.

Sotto la Presidenza ucraina il Consiglio permanente ha adottato 41 decisioni. Alcune si distinguono in modo particolare, e segnatamente quelle intese a:

- adottare l'Addendum al Piano d'azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani;
- inviare un gruppo di supporto elettorale in Afghanistan nel 2014, e
- stabilire una prima serie di misure di rafforzamento della fiducia nel settore della sicurezza informatica e delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

Il Consiglio permanente ha inoltre raccomandato al Consiglio ministeriale la proroga del mandato del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione e la nomina del nuovo Alto Commissario per le minoranze nazionali.

Il Consiglio Permanente, di concerto con il Foro di cooperazione per la sicurezza, ha tenuto il 9 ottobre una seduta speciale dedicata all'evolversi della situazione in Afghanistan e alla cooperazione dell'OSCE con tale Paese dopo il ritiro delle forze internazionali nel 2014.

NOMINA DEI PRESIDENTI DEI COMITATI DEL CONSIGLIO PERMANENTE

Ambasciatore Tacan Ildem

Presidente del Comitato per la sicurezza

Ambasciatore Ol'ga Algayerova

Presidente del Comitato economico e ambientale

Ambasciatore Vuk Zugic

Presidente del Comitato per la dimensione umana

ORATORI OSPITI DEL CONSIGLIO PERMANENTE NEL CORSO DEL 2013

17 gennaio	Allocuzione di apertura del Presidente in esercizio
31 gennaio	Presidenti del Comitato per la sicurezza, del Comitato economico e ambientale e del Comitato per la dimensione umana, Tacan Ildem, Ol'ga Algayerova e Vuk Zugic
14 febbraio	Segretario generale dell'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, Victor Tvircun
14 marzo	Vice Ministro degli esteri della Russia, Aleksey Meshkov ; Direttore dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, Janez Lenarcic
11 aprile	Rappresentante speciale dell'Unione europea per l'Asia centrale, Patricia Flor
18 aprile	Direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine e Direttore generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Vienna, Yury Fedotov
2 maggio	Segretario generale del Consiglio di cooperazione regionale, Goran Svilanovic
14 maggio	Ministro degli esteri dell'Azerbaijan, Elmar Mammadyarov
30 maggio	Segretario generale della GUAM, Valeri Chechelashvili
6 giugno	Ministro degli esteri dell'Armenia, Edward Nalbandian

13 giugno	Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Dunja Mijatovic
27 giugno	Segretario esecutivo della Comunità di Stati indipendenti, Sergei Lebedev
2 luglio	Ministro degli esteri della Svizzera, Didier Burkhalter , e Ministro degli esteri della Serbia, Ivan Mrkic
11 luglio	Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali, Knut Vollebaek
18 luglio	Segretario generale dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, Dmitry Mezentsev
5 settembre	Presidenti del Comitato per la sicurezza, del Comitato economico e ambientale e del Comitato per la dimensione umana, Tacan Ildem , Ol'ga Algayerova e Vuk Zugic
10 ottobre	Ministro degli esteri della Georgia, Maia Panjikidze
24 ottobre	Segretario generale del Consiglio d'Europa, Thorbjorn Jagland
31 ottobre	Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, Ranko Krivokapic
7 novembre	Rappresentanti personali del Presidente in esercizio dell'OSCE per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione, Tetiana Izhevskaja , Senatore Adil Akhmetov e Rabbi Andrew Baker
14 novembre	Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk, Andrzej Kasprzyk ; Copresidenti del Gruppo di Minsk, James Warlick , Igor Popov e Jacques Faure ; nonché i Copresidenti dei Colloqui internazionali di Ginevra, Andrii Deshchysia , Antti Turunen e Philippe Lefort
28 novembre	Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Dunja Mijatovic
12 dicembre	Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali, Astrid Tors ; Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per le questioni di genere, June Zeitlin
19 dicembre	Segretario generale del Consiglio di cooperazione degli Stati turcofoni, Halil Akinci ; Segretario generale dell'Assemblea parlamentare dei Paesi turcofoni, Jandos Asanov

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Il Foro di cooperazione per la sicurezza è uno dei principali organi decisionali dell'OSCE in merito agli aspetti militari della sicurezza. I suoi membri si riuniscono a Vienna una volta alla settimana per discutere le questioni relative al controllo degli armamenti e alle misure volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza.

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

www.osce.org/fsc

IN PRIMO PIANO:

Conseguiti progressi su due questioni sostanziali durante il Consiglio dei ministri

Proseguito l'intenso lavoro sulla non proliferazione di armi di distruzione di massa

Fornite informazioni politico-militari al processo di Helsinki+40

CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI, NON PROLIFERAZIONE E HELSINKI+40

Nel 2013 si sono avuti importanti sviluppi in diverse questioni. Nel mese di dicembre il Foro ha inviato al Consiglio dei ministri di Kiev una decisione sulle armi di piccolo calibro e leggere e le munizioni convenzionali, in cui si prevede di proseguire e di intensificare l'assistenza offerta dal Foro agli Stati partecipanti nella gestione delle scorte di munizioni convenzionali. In seguito a intensi negoziati, il Foro ha inoltre aggiornato, in occasione del Consiglio dei ministri, i Principi del 1994 che regolano la non proliferazione.

L'OSCE ha continuato a essere uno dei più dinamici protagonisti regionali nell'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori. Uno dei Presidenti del comitato 1540 ha preso parte come oratore ospite a una delle sedute plenarie del Foro e, in collaborazione con il Comitato 1540 e con l'Ufficio ONU per le questioni relative al disarmo, sono stati organizzati numerosi altri dialoghi specifici per paese.

Una decisione adottata dal Consiglio dei ministri nel 2012 invitava il Foro a contribuire al Processo di Helsinki+40. Nel mese di novembre, la Presidenza lussemburghese dell'FSC ha trasmesso un rapporto congiunto redatto dalle tre Presidenze 2013 del Foro, Lichtenstein, Lituania e Lussemburgo, in cui sono descritte le prime attività intraprese dall'FSC per mettere in atto questa decisione.

TROIKA

Alla Presidenza dell'FSC si alternano ogni anno tre Paesi. La Presidenza definisce l'ordine del giorno di ciascuna riunione e porta all'attenzione dell'assemblea questioni pertinenti. Il Presidente dell'FSC è coadiuvato dal Presidente uscente e dal Presidente entrante, che insieme formano la Troika. Nel 2013 la Presidenza è stata esercitata dal Lichtenstein, dalla Lituania e dal Lussemburgo.

GESTIONE DELLE ECCEDENZE DI ARMI E MUNIZIONI

Il Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali è rimasto uno dei temi principali all'ordine del giorno dell'FSC. La ripresa dei lavori del Gruppo informale di amici sulle armi di piccolo calibro e leggere e la nomina del Coordinatore della Presidenza dell'FSC hanno contribuito positivamente a rivitalizzare i lavori del Foro, che ha concentrato l'attenzione sulla messa in atto degli impegni concordati e sull'elaborazione o il miglioramento di nuove norme, misure e principi volti a chiudere le esistenti scappatoie.

L'OSCE ha inoltre continuato a fornire agli Stati partecipanti assistenza concreta in relazione alle armi di piccolo calibro e leggere e alle loro scorte di munizioni convenzionali. In Georgia ha completato un progetto finalizzato a distruggere le bombe e i missili a grappolo; in Belarus, Montenegro, Serbia, Bosnia-Erzegovina ha continuato a collaborare con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, fornendo assistenza nell'eliminazione di scorte di armi in eccedenza. Il Foro ha inoltre ricevuto tre nuove richieste di assistenza relative all'eliminazione di carburante per missili in Belarus e in Kirghizistan e alla distruzione di armi di piccolo calibro e leggere in Albania.

COLLOQUI MIRATI

Numerosi incontri ed eventi mirati su una serie di temi hanno approfondito il dialogo in seno al Foro. Una seduta speciale sul Controllo degli armamenti e le Misure volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM), così come diversi dibattiti durante il consueto "Dialogo sulla sicurezza", cui hanno partecipato vari rappresentanti del mondo accademico, hanno avuto per oggetto il futuro del controllo delle armi convenzionali e la sua importanza quale strumento fondamentale per assicurare la stabilità militare, la prevedibilità e la trasparenza nell'area dell'OSCE.

Durante la 23^a Riunione annuale di valutazione dell'applicazione, tenutasi a marzo, è stata discussa l'attuale e futura applicazione delle CSBM concordate ed è stato valutato lo stato dell'attuazione. La riunione dei Capi dei Centri di verifica nel mese di dicembre ha consentito di procedere a uno scambio di esperienze e di informazioni sugli aspetti tecnici del Documento di Vienna 2011. L'FSC ha inoltre contribuito alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza tenutasi nel mese di giugno.

Il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza ha conservato nel 2013 la sua cruciale importanza per i lavori dell'FSC. Il secondo dibattito annuale sull'attuazione, svoltosi in luglio, ha offerto una singolare opportunità per discutere come promuovere e migliorare l'attuazione del Codice e per esaminarne l'applicazione nel contesto dell'attuale situazione politica e militare. Il Foro ha invitato l'ODHIR a partecipare a due dibattiti nel quadro del "Dialogo sulla sicurezza", incentrati sulla tutela dei diritti umani dei componenti delle forze armate. In un'altra occasione il Foro ha discusso la questione delle compagnie private militari e di sicurezza. Nel mese di settembre ha tenuto a Malta un seminario di informazione per la regione mediterranea, nel corso del quale è stata presentata la versione in arabo del Codice di condotta recentemente pubblicata.

Il Foro ha continuato a studiare il modo in cui può contribuire all'attuazione nella regione OSCE della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su "donne, pace e sicurezza".

Ciascuna delle tre Presidenze del 2013 ha continuato a collaborare con il Consiglio permanente in merito a questioni che interessano per entrambi gli organi. A tal fine, nel mese di ottobre, si è tenuta una seduta congiunta sulle sfide alla sicurezza che l'Afghanistan dovrà affrontare dopo il 2014.

PROSEGUE L'ELIMINAZIONE DI MÉLANGE, DI ARMI E DI MUNIZIONI

Dopo la firma di due documenti sulla regolamentazione delle armi leggere e il controllo delle munizioni convenzionali, l'OSCE è stata impegnata in più di 40 progetti in 17 paesi differenti. Ha contribuito a sminare centinaia di ettari di territorio e a eliminare centinaia di armi e di esplosivi. Finora la più vasta iniziativa intrapresa è stata l'eliminazione da numerosi territori statali del "mélange", una componente tossica e altamente infiammabile del carburante liquido per missili.

MÉLANGE ELIMINATO

Albania	30 tonnellate
Armenia	873 tonnellate
Montenegro	120 tonnellate
Kazakistan	410 tonnellate
Ucraina (in corso)	14.945 su un totale previsto di 15.660

PREVISTI NEL 2014

(Mélange e altre componenti del carburante per missili)

Belarus	c. 602 tonnellate
Bulgaria	c. 1.060 tonnellate
Kirghizistan	c. 110 tonnellate

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

L'Assemblea parlamentare riunisce 323 parlamentari delle 57 nazioni comprese nella regione dell'OSCE. Fornisce un foro per il dialogo, conduce missioni di osservazione elettorale e rafforza la cooperazione internazionale a sostegno degli impegni assunti in merito a questioni politiche, di sicurezza, economiche, ambientali e relative ai diritti umani. Il suo Segretariato ha sede a Copenaghen.

Assemblea parlamentare dell'OSCE*

Segretario generale: **Spencer Oliver**

Bilancio: **€2.996.000**

Personale: 18 impiegati a tempo pieno e 8 ricercatori

www.oscepa.org

Il Documento del Vertice OSCE di Istanbul ha dichiarato che l'Assemblea parlamentare rappresenta "una delle istituzioni più importanti dell'OSCE, che fornisce costantemente idee e proposte nuove" e che essa è "un elemento chiave dei nostri sforzi volti alla promozione della democrazia, della prosperità e di una maggiore fiducia all'interno degli Stati partecipanti e fra di loro." Circa 15 anni dopo, nel 2013, l'Assemblea ha consolidato il suo ruolo sia come fondamento democratico dell'OSCE, sia come modello per le democrazie nascenti. Attraverso il suo dialogo parlamentare e l'osservazione elettorale, l'Assemblea ha portato avanti un programma ambizioso in un anno che ha visto svolgersi la più vasta Sessione annuale degli ultimi dieci anni.

DIPLOMAZIA PARLAMENTARE

22ª SESSIONE ANNUALE, ISTANBUL, 29 GIUGNO – 3 LUGLIO

L'Assemblea parlamentare è l'unica istituzione dell'OSCE che ancora oggi rimane così com'era stata concepita nella Carta di Parigi del 1990, vale a dire un foro per il dibattito e l'adozione di decisioni attraverso un voto di maggioranza.

La Sessione del 2013, svoltasi a Istanbul sul tema "Helsinki+40", ha visto i parlamentari sollecitare gli Stati partecipanti a raddoppiare gli sforzi per adempiere gli impegni dell'OSCE, ora che l'Organizzazione si prepara a celebrare il 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki. La dichiarazione di Istanbul, adottata dai parlamentari, contiene ampie raccomandazioni sui diritti umani, la democrazia, l'ambiente, il controllo degli armamenti, e le questioni umanitarie. Sono state inoltre approvate ventitré risoluzioni supplementari che riguardano una vasta gamma di importanti questioni.

I parlamentari hanno anche lanciato un decisivo appello a favore della riforma istituzionale. Una risoluzione presentata dall'onorevole Francois-Xavier de Donnea (Belgio) raccomanda la supervisione parlamentare del bilancio del Segretariato OSCE e auspica una maggiore trasparenza nei lavori di quest'ultimo. L'Assemblea ha continuato la sua tradizione di trasparenza fiscale e anche nel 2013, come negli ultimi 20 anni, ha ricevuto una positiva valutazione da parte di revisori dei conti esterni, indipendenti e professionisti.

Ranko Krivokapic, presidente del Parlamento montenegrino, è stato eletto presidente dell'Assemblea parlamentare e il primo presidente dell'Europa sudorientale. Sono stati inoltre eletti sei nuovi vicepresidenti e i nuovi leader delle tre Commissioni generali dell'Assemblea: Makis Voridis (Grecia) alla presidenza della Commissione per gli affari politici e la sicurezza, Roza Aknazarova (Kirghizistan) alla presidenza della Commissione

* Il testo riportato è stato fornito al Segretariato OSCE dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE.

per gli affari economici e sociali, la scienza, la tecnologia e l'ambiente e Isabel Santos (Portogallo) alla presidenza della Commissione per la democrazia, i diritti umani e le questioni umanitarie.

“Come parlamentari siamo a contatto con la vita reale, con i suoi problemi effettivi. Sappiamo ciò che la gente pensa e le speranze che nutre. Dobbiamo utilizzare questa prerogativa ed essere un'organizzazione di leader, non di seguaci.”

Ranko Krivokapic, Presidente dell'Assemblea parlamentare

Il Ministro degli esteri turco, il presidente del Parlamento turco e il Presidente in esercizio dell'OSCE hanno presentato un discorso davanti all'Assemblea, che quest'anno ha registrato il più elevato numero di partecipanti dell'ultimo decennio.

1.812 PERSONE HANNO PRESO PARTE A UNA CONFERENZA O A UNA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE NEL 2013

+20% LA PARTECIPAZIONE ALLA SESSIONE ANNUALE DELL'ASSEMBLEA È CRESCIUTA DI CIRCA IL 20% NEGLI ULTIMI DUE ANNI

NEL 2013 L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE HA PER LA PRIMA VOLTA ELETTO COME PRESIDENTE UN CITTADINO DELL'EUROPA ORIENTALE

SESSIONE AUTUNNALE, BUDVA, 13–15 OTTOBRE

Circa 200 parlamentari si sono riuniti in Montenegro per la Sessione autunnale. È stato discusso il ruolo dell'OSCE nella lotta alle minacce transnazionali e nella tutela dei diritti umani, mettendo a fuoco il terrorismo, la crisi economica e l'integrazione sociale. Il programma prevedeva incontri dell'Ufficio di Presidenza, della Commissione permanente e del Foro mediterraneo. Nel corso di quest'ultimo il Presidente Krivokapic ha invitato i parlamentari ad assicurare che il processo Helsinki+40 preveda una solida componente mediterranea.

SESSIONE INVERNALE, VIENNA 21–22 FEBBRAIO

Più di 200 parlamentari si sono riuniti a Vienna per l'annuale Sessione invernale, durante la quale si è svolto uno speciale dibattito sulla situazione in Siria, nel Sahel e nel Nordafrica e relativo impatto sulla regione dell'OSCE. Il Rappresentante speciale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE per le questioni mediterranee, Alice Astings (USA) e Marcela Villareal della FAO hanno informato i parlamentari in merito alla situazione. Si sono inoltre svolti incontri e dibattiti in seno alle tre Commissioni generali, mentre la Commissione permanente si è focalizzata sulle iniziative dell'Assemblea volte a migliorare la cooperazione con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) nel monitoraggio elettorale. Rappresentanti delle ONG Freedom House e Reporter senza frontiere hanno discusso il tema della democrazia, dei diritti umani e delle questioni umanitarie nel quadro dei persistenti problemi regionali.

OSSERVAZIONE ELETTORALE

Nel 2013 l'Assemblea ha offerto la sua guida politica a sette missioni di osservazione elettorale, inviando gruppi di osservatori in Albania, Armenia, Azerbaigian, Bulgaria, Georgia, Tajikistan e Turkmenistan. Nella più vasta missione dell'anno, l'osservazione elettorale delle elezioni presidenziali di ottobre in Georgia, il Rappresentante speciale dell'Assemblea parlamentare per il Caucaso meridionale, Joas Soares, (Portogallo) e il

Vicepresidente Ilkka Kanerva (Finlandia) hanno guidato una delegazione di 66 osservatori parlamentari provenienti da 25 paesi. Le missioni effettuate in Georgia e Azerbaigian hanno inoltre dimostrato la ripresa della cooperazione tra l'Assemblea e l'ODIHR e il sostegno reciproco tra le due istituzioni.

RISULTATI CONCRETI DELLE INIZIATIVE

La leadership dell'Assemblea ha prodotto risultati concreti nel 2013. Il primo esempio si è verificato nel mese di giugno, quando per la prima volta in Europa il personale dell'aviazione civile ucraina ha ricevuto una formazione per poter essere in grado di individuare le vittime potenziali della tratta di esseri umani. L'iniziativa, avviata dal Rappresentante speciale dell'Assemblea per le questioni relative alla tratta di esseri umani, Christopher Smith (USA), congiuntamente all'industria dei trasporti e a diverse ONG, fa parte di un programma volto ad accrescere la cooperazione globale nella lotta alla tratta. I suoi sostenitori affermano che i programmi di addestramento, se realizzati su vasta scala, hanno la potenzialità di salvare migliaia di persone da questa schiavitù dei tempi moderni.

**Giornate OSCE per la sicurezza
17–18 giugno 2013**

SEGRETARIATO

Bilancio: €39.269.700

Personale: 386

www.osce.org/secretariat

Il Segretariato OSCE, con sede a Vienna, ha il compito, sotto la guida del Segretario generale, dell'attuazione delle decisioni politiche e di prestare sostegno al processo negoziale e al dialogo politico tra i 57 Stati partecipanti. Esso offre supporto operativo e lavora a stretto contatto con il paese che esercita la Presidenza.

Nel 2013 il Segretariato ha continuato a svolgere la sua funzione di supporto politico e operativo. Attraverso un'intensa collaborazione con la Presidenza ucraina, ha contribuito a mettere in atto le decisioni politiche, assicurando la rilevanza, la coerenza e il coordinamento delle attività dell'Organizzazione nell'ambito di tutte le dimensioni e nelle strutture esecutive dell'OSCE.

IL SEGRETARIATO SI ARTICOLA IN:

- Gestione esecutiva
- Sezione comunicazioni e pubblica informazione
- Servizi giuridici
- Sezione per le questioni di genere
- Gestione della sicurezza
- Ufficio di supervisione interna
- Dipartimento risorse umane
- Dipartimento per la gestione e le finanze
- Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani
- Dipartimento minacce transnazionali
- Centro per la prevenzione dei conflitti
- Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE
- Sezione per la cooperazione esterna, responsabile del partenariato OSCE

GIORNATE OSCE SULLA SICUREZZA

Gli eventi nel quadro delle Giornate OSCE sulla sicurezza promuovono il dialogo informale tra gli Stati partecipanti e introducono nuove idee e nuovi approcci nel Processo di Helsinki+40. Queste conferenze molto interattive consentono alle delegazioni OSCE di intrattenere un libero dibattito sulle attuali sfide alla sicurezza con uomini politici, esperti del mondo accademico, esponenti di spicco della società civile, dei giovani e dei media, e con rappresentanti di organizzazioni internazionali, regionali e subregionali. Le Giornate OSCE sulla sicurezza concentrano l'attenzione sull'approccio globale alla sicurezza dell'Organizzazione, forniscono informazioni sul suo lavoro e sul contributo che essa può offrire al rafforzamento della sicurezza e della stabilità nella regione dell'OSCE e al di là di essa.

Nel 2013 le Giornate OSCE sulla sicurezza hanno riguardato le seguenti tematiche:

- Creazione di un nuovo approccio al controllo degli armamenti convenzionali (4 marzo)
- Impegno della comunità internazionale in favore dell’Afghanistan e degli Stati dell’Asia centrale: sfide, sinergie, possibili risposte e ruolo dell’OSCE (12 marzo)
- L’OSCE nel 21° secolo (17–18 giugno)
- Promozione di soluzioni durevoli: approccio alla risoluzione dei conflitti nell’area dell’OSCE (16 settembre)

Rafforzamento della parità di genere

Consigliere principale per le questioni di genere: **Ambasciatore Miroslava Beham**

Bilancio: **€359.000**

www.osce.org/gender

L'esercizio pieno e paritario dei diritti umani da parte delle donne è essenziale per conseguire maggiore pace, sicurezza e democrazia nell'area dell'OSCE. La Sezione per le questioni di genere è incaricata di assistere, promuovere e monitorare l'attuazione degli impegni OSCE sull'uguaglianza di genere.

AVVIATE NUOVE INIZIATIVE

Nel 2013 la Sezione per le questioni di genere ha intrapreso numerose iniziative volte a diffondere una maggior coscienza dell'importanza dell'uguaglianza di genere ai fini della sicurezza globale. Nel corso dell'anno la Sezione si è concentrata su genere, pace e sicurezza, sulla violenza di genere e sullo sviluppo delle capacità delle donne attraverso reti di supporto. Le attività di sensibilizzazione su genere, pace e sicurezza hanno indotto 35 Stati partecipanti a fornire volontariamente risposte su tale tema nel quadro dell'annuale scambio di informazioni sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

A Istanbul la Sezione ha presentato una Scheda di orientamento per i processi di mediazione con una dinamica di genere e in ottobre a New York, durante il Dibattito aperto del Consiglio di sicurezza ONU sulla Risoluzione 1325, ha riferito in merito al lavoro dell'OSCE su mediazione e genere. Nel mese di novembre una conferenza organizzata ad Almaty congiuntamente con UN Women sull'attuazione di questa Risoluzione, ha dato luogo all'inizio di una cooperazione interregionale che sarà proseguita nel 2014.

Ottenere l'impegno degli uomini nel campo della sicurezza di genere e globale rimane una priorità della Sezione per le questioni di genere. Nel mese di dicembre il Segretario generale dell'OSCE ha conferito nastri bianchi a sei dirigenti maschili dell'Organizzazione che hanno promosso attivamente tali questioni e che si sono impegnati con la Rete MenEngage dell'OSCE.

Uno degli impegni principali Nel 2013 è stato ancora una volta l'assistenza alle operazioni sul terreno nello sviluppo delle capacità e delle competenze necessarie per includere con successo una prospettiva di uguaglianza di genere nelle politiche e nei programmi. Cinque operazioni sul terreno hanno ricevuto una formazione mirata. La Sezione ha continuato a collaborare con diverse altre organizzazioni, incluso il Dipartimento per gli affari politici delle Nazioni Unite, l'UNDP e il Consiglio d'Europa e con numerosi Stati partecipanti. L'obiettivo è promuovere l'attuazione degli impegni OSCE in vista del 10° anniversario del Piano d'azione dell'OSCE per le pari opportunità, che si celebra nel 2014.

MIGLIORAMENTO DEL CLIMA PROFESSIONALE IN SENO ALL'OSCE

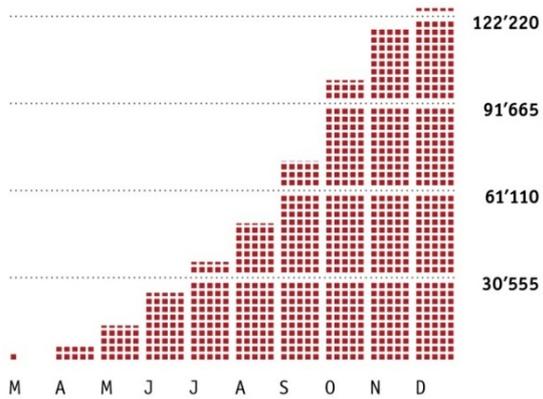
- Migliori procedimenti disciplinari
- Migliori e più chiare istruzioni per il personale

- Nuovo sistema di tutela contro le ritorsioni
- Nuovo sito web e formazione deontologica online
- Nuova guida del personale per rispondere alle preoccupazioni legate al lavoro
- Nuovo corso di formazione modulare sulle capacità di supervisione
- Leadership e formazione manageriale
- Vasta formazione del personale sulla gestione del rendimento
- Maggiore sensibilizzazione attraverso i social media
- Procedure di controllo più rigorose

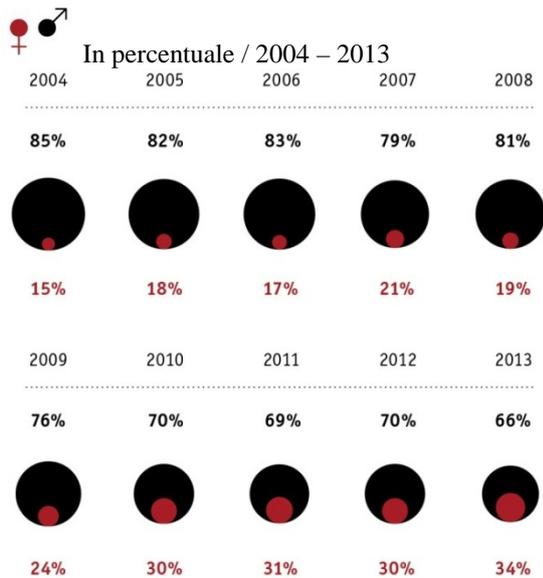
IL NUOVO SISTEMA DI VIAGGI GENERA RISPARMI

In € marzo – dicembre 2013

La graduale adozione di un nuovo strumento di autoprenotazione online ha dato luogo a notevoli risparmi rispetto alle spese delle prenotazioni effettuate attraverso agenzie di viaggio.



COMPOSIZIONE DEL PERSONALE IN RELAZIONE AL GENERE



PRESTAZIONE DI SERVIZI GIURIDICI

In percentuale

1%	Questioni relative all'amministrazione dei servizi giuridici
2%	Istruzioni finanziarie e amministrative
3%	Quesiti di diritto internazionale pubblico
3%	Proprietà intellettuale
3%	Partner nell'attuazione e suddivisione dei costi
3%	Norme e regolamenti finanziari
4%	Altro
4%	Documenti informali o politiche connesse
4%	Quesiti relativi al Sistema comune di regolamentazione della gestione
5%	Collegio arbitrale
7%	Questioni generali relative al personale
9%	Progetti extra-bilancio
10%	Norme e regolamenti del personale
10%	Memorandum d'intesa
11%	Privilegi e immunità
21%	Questioni contrattuali, affitti

Le risposte alle sfide in campo economico e ambientale

Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE:

Dr. Halil Yurdakul Yigitgüden

Bilancio: €1.919.400

www.osce.org/what/economic

www.osce.org/what/environmental

L'obiettivo globale dell'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE è rafforzare la sicurezza e la stabilità, promuovendo la cooperazione internazionale in materia economica e ambientale. Ciò include questioni come il buongoverno, i trasporti, la gestione della migrazione, la gestione delle risorse idriche, i cambiamenti climatici, i rifiuti pericolosi, la governance ambientale e l'energia.

Nel 2013 ricorreva il 10° anniversario delle due componenti essenziali attraverso cui si esplica l'impegno dell'Ufficio in campo ambientale: l'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza, ENVSEC, un'intesa di cooperazione tra l'OSCE, l'UNDP, l'UNEP, l'UNECE e il Centro regionale ambientale per l'Europa centrale e orientale, con la NATO quale partner associato, e la rete degli attuali 50 centri che assistono gli Stati partecipanti all'OSCE nell'attuazione della Convenzione di Aarhus, uno strumento giuridico fondamentale per la partecipazione pubblica al processo decisionale in materia ambientale.

IL CICLO DEL FORO ECONOMICO E AMBIENTALE

AMBIENTE ED ENERGIA: PUNTI PRINCIPALI IN AGENDA

La sicurezza energetica e gli aspetti ambientali delle attività connesse all'energia figuravano tra le priorità della Presidenza ucraina e sono state rispecchiate nel tema proposto per il 21° Foro economico e ambientale: "Accrescere la stabilità e la sicurezza: miglioramento delle impronte ecologiche delle attività energetiche nella regione dell'OSCE". Il Foro, articolato in tre riunioni organizzate dall'Ufficio insieme alla Presidenza, ha esaminato tale tema da diverse angolazioni:

- la prima riunione, svoltasi a Vienna, ha valutato l'impatto delle varie fonti energetiche sull'ambiente;
- la seconda, tenutasi a Kiev, ha esaminato le opportunità offerte dalle fonti energetiche rinnovabili e sostenibili.
- la riunione conclusiva a Praga ha considerato questioni come le politiche e i quadri normativi in materia, la cooperazione internazionale al fine di prevenire impatti ambientali negativi e il miglioramento della buona governance ambientale in relazione alla pianificazione, al finanziamento e all'attuazione.

IL TEMA DELL'ENERGIA IN ASIA CENTRALE

Una conferenza internazionale ad alto livello sulla sicurezza e la sostenibilità energetica svoltasi ad Ashgabat nel mese di ottobre (cfr. anche pag. 16), sotto gli auspici della Presidenza ucraina e del governo del Turkmenistan, ha proseguito i dibattiti avviati dal Foro

economico e ambientale. La conferenza si è concentrata sulle condizioni per sviluppare il settore energetico, sulla cooperazione a livello regionale, sulla sicurezza e l'affidabilità del trasporto dell'energia e delle infrastrutture energetiche e su soluzioni energetiche sostenibili, energie rinnovabili ed efficienza energetica.

All'inizio dello stesso mese un seminario regionale sulla condivisione delle migliori prassi per promuovere le energie rinnovabili, svoltosi a Tashkent, ha riunito esperti di tutti i cinque paesi dell'Asia centrale che hanno potuto ascoltare relazioni delle controparti europee sulle esperienze in materia di energia sostenibile e sugli aspetti ambientali correlati.

COINVOLGIMENTO DEI PARTNER

Nel mese di aprile l'Ufficio ha organizzato un seminario di esperti sulla sostenibilità delle fonti energetiche nel Mediterraneo meridionale, in cui sono state esaminate e individuate potenziali aree di cooperazione, con il coinvolgimento di funzionari governativi e rappresentanti del settore privato e di istituzioni finanziarie multilaterali.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO MINISTERIALE

Gli ampi dibattiti svoltisi durante l'anno in materia di energia hanno chiaramente segnalato un forte supporto per un ampliamento del mandato dell'Organizzazione in tale settore e hanno portato all'adozione di due decisioni fondamentali del Consiglio ministeriale di Kiev:

- Miglioramento dell'impronta ambientale delle attività connesse con l'energia nella regione dell'OSCE
- Protezione delle reti energetiche da disastri naturali e provocati dall'uomo

RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE ECONOMICA

In cooperazione con gli Stati partecipanti in Asia centrale e in Europa sudorientale, l'Ufficio ha organizzato una serie di eventi intesi a promuovere le migliori prassi in materia doganale e commerciale, con l'obiettivo di migliorare le attività economiche transfrontaliere regionali attraverso una più efficiente gestione dei valichi di frontiera. Gli eventi si sono basati su un manuale congiunto OSCE-UNECE pubblicato nel febbraio 2012, che rappresenta uno strumento concreto per rafforzare le capacità in questo settore.

L'Ufficio ha organizzato inoltre diversi eventi che miravano ad assistere gli Stati partecipanti nella lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. La sua attenzione si è concentrata sul sostegno a iniziative nazionali intese a elaborare piani d'azione o esercizi di valutazione dei rischi. Nel mese di ottobre l'Ufficio ha presentato un manuale sulla raccolta di dati in questo settore, ora regolarmente utilizzato nei relativi corsi di formazione, la cui pubblicazione è stata finanziata dalla Presidenza irlandese dell'OSCE del 2012.

UNA RAPIDA CRESCITA: I DIECI ANNI DEI CENTRI AARHUS

www.osce.org/eea/89067

Nell'ultimo decennio il numero di Centri Aarhus nella regione dell'OSCE è cresciuto in modo impressionante: quasi 50 di tali centri svolgono ora una funzione fondamentale di sensibilizzazione, consentendo ai cittadini di conoscere i diritti previsti dalla Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, nota anche come Convenzione di Århus.

La rete dei centri Aarhus ha dato forte slancio alla Convenzione in 13 paesi dell'OSCE: Albania, Armenia, Azerbaigian, Belarus, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Montenegro, Serbia, Tagikistan e Turkmenistan.

“I Centri Aarhus aprono canali di comunicazione e rafforzano e cementano i rapporti di fiducia tra cittadini e governi.”

Dr. Yigitgüden, Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, in occasione della conferenza celebrativa svoltasi a Vienna nel mese di luglio.

I Centri non si limitano a promuovere i principi della Convenzione, ma aiutano i cittadini ad accedere alle informazioni in materia ambientale e li coinvolgono in tutti i processi decisionali che hanno un impatto sull'ambiente, organizzando ad esempio audizioni pubbliche e visite in loco e facilitando l'accesso a strumenti giuridici, ove necessario.

STESSA ETÀ, OBIETTIVO DIVERSO: L'INIZIATIVA ENVSEC

www.envsec.org

La celebrazione del decennale dei Centri Aarhus era direttamente collegata a un altro anniversario: quello dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza ENVSEC. Essa contribuisce a finanziare la rete Aarhus, svolgendo tuttavia compiti ben più ampi: in cooperazione con circa 30 paesi e oltre 100 partner, l'Iniziativa partecipa all'attuazione di un totale di 150 progetti che hanno un impatto sull'ambiente e sulla sicurezza.

Pubblicazione: Trasformare i rischi in cooperazione <http://bit.ly/Myad4P>

I progetti ENVSEC riguardano una vasta gamma di attività: dalla gestione transfrontaliera dei bacini idrografici del Dniester e della Drina alla gestione dello smaltimento di scorie nocive di uranio in Kirghizistan. L'Iniziativa può vantare progressi concreti, sia nella realizzazione di sistemi di preallarme e di monitoraggio congiunto, sia nella creazione di zone di tutela ambientale tra le frontiere nazionali.

Lotta alla tratta di esseri umani

Ufficio e Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani

Rappresentante speciale e Coordinatore: **Maria Grazia Giammarinaro**

Bilancio: **€894.000**

www.osce.org/what/trafficking

La Rappresentante speciale e il suo Ufficio aiutano gli Stati partecipanti a sviluppare e attuare politiche efficaci di lotta alla tratta di esseri umani. Un documento fondamentale che definisce le attività dell'OSCE in questo settore è il Piano d'azione, approvato dal Consiglio ministeriale di Maastricht nel 2003. In occasione del 10° anniversario di tale Piano il Consiglio ministeriale di Kiev ha adottato un addendum che amplia la portata degli impegni OSCE includendo tutte le forme di tratta di esseri umani, come l'accattonaggio forzato e organizzato, la criminalità indotta, la servitù domestica, la tratta finalizzata al prelievo di organi, quella facilitata dall'utilizzo di Internet e qualsiasi forma di tratta che comporti lo sfruttamento dei minori.

IN PRIMO PIANO

Conferenza ad alto livello sul risarcimento alle vittime

Tre importanti pubblicazioni per i legislatori

Quattro visite-paese e tre nuovi rapporti-paese

VITE RUBATE, DENARO RUBATO

Video intervista: <http://bit.ly/1ib4mg4>

Con oltre 350 partecipanti, la 13^a Conferenza organizzata nel mese di giugno dall'Alleanza contro la tratta di persone è stata l'evento più significativo nel quadro delle attività antitratta dall'OSCE nel 2013. Il titolo, "Vite rubate, denaro rubato: il prezzo della schiavitù moderna", ha caratterizzato chiaramente il tema affrontato dai partecipanti: il prezzo della tratta di esseri umani. Dal punto di vista delle politiche, ciò implica il prezzo economico, sociale e politico pagato in termini di violazioni dei diritti umani e di danno arrecato alle imprese sane e legittime ed erosione dello stato di diritto. In termini concreti, si è sottolineata l'importanza di promuovere la possibilità per le vittime di ottenere un indennizzo.

"Abbiamo a che fare con attività deleterie che generano profitti superiori ai 30 miliardi di dollari all'anno. Tali profitti sono realizzati a un prezzo intollerabile: depredando e distruggendo vite umane."

Jan Eliasson, Vice Segretario generale dell'ONU

L'Alleanza si riunisce ogni anno per scambiare esperienze e buone prassi e per promuovere l'attuazione degli impegni OSCE in materia di tratta di esseri umani. Particolarmente alto il profilo della conferenza del 2013, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Vice Segretario generale delle Nazioni Unite, Jan Eliasson, e del Presidente del Comitato esecutivo della Comunità di Stati indipendenti, Sergey Lebedev,

RACCOLTA E ANALISI DELLE INFORMAZIONI

Tre pubblicazioni speciali rilasciate dal Rappresentante speciale nel 2013 hanno preso in esame tre problematiche specifiche:

- un documento per giuristi e legislatori incentrato sul principio di non punibilità ai sensi del diritto internazionale, che chiarisce l'obbligo delle autorità preposte al rispetto della legge di riconoscere le persone liberate dal giogo dei trafficanti come vittime che non dovrebbero essere perseguite o punite per le attività illecite che sono state costrette a commettere dai loro aguzzini;
- uno studio sulla tratta e la tortura che traccia analogie tra le sofferenze patite dalle vittime di tratta e quelle delle vittime di tortura e precisa le implicazioni giuridiche e cliniche, nonché i diritti e gli obblighi per lo Stato che derivano da tale caratterizzazione. Il documento è stato pubblicato di concerto con il Ludwig Boltzmann Institute of Human Rights di Vienna e la Fondazione Helen Bamber del Regno Unito, e
- un rapporto sulla tratta finalizzata al prelievo di organi, rivolto a legislatori, ONG, magistrati e medici specialisti. Pur trattandosi di un aspetto ancora circoscritto della tratta di esseri umani, la sua incidenza è destinata probabilmente a crescere. Il documento analizza il livello, la natura e la portata di questo crimine e offre raccomandazioni e indicazioni concrete su come rafforzare il quadro legislativo, potenziare l'azione penale e migliorare l'assistenza alle vittime e il loro accesso a rimedi efficaci.

Intervento della Rappresentante speciale alla Conferenza globale online sulla lotta alla tratta di minori

<http://bit.ly/1dOxvsa>

<http://counterchildtrafficking.org>

LA RICERCA DEL DIALOGO: VISITE IN LOCO

Nel 2013 la Rappresentante speciale si è recata in visita in quattro paesi: Italia (giugno e luglio), Kazakistan (luglio), Romania (settembre) e Uzbekistan (novembre). Le visite servono in genere a stabilire e rafforzare un dialogo diretto e costruttivo con gli Stati partecipanti sulle politiche e le misure antitratta e a condividere conoscenze e buone prassi. In tutti e quattro i paesi la Rappresentante speciale ha incontrato autorità governative, parlamentari, membri della magistratura e rappresentanti della società civile.

Ha anche pubblicato i rapporti-paese relativi alle precedenti visite in Irlanda, Bosnia-Erzegovina e Portogallo. Nel corso del 2013, la Rappresentante speciale ha dato seguito alle visite effettuate negli Stati partecipanti. Tali seguiti possono assumere la forma di emendamenti legislativi e delle politiche, l'elaborazione o revisione di piani d'azione nazionali e di altri orientamenti politici in materia di lotta alla tratta, inviti a partecipare a relativi eventi e il coinvolgimento attivo degli attori nazionali in iniziative dell'OSCE.

www.osce.org/cthb/88717

UN DIALOGO PIÙ AMPIO

In febbraio l'Ufficio del Rappresentante speciale ha organizzato a Roma un seminario ad alto livello sulla prevenzione della tratta di esseri umani nella regione del Mediterraneo. L'evento, tenutosi presso la Camera dei deputati italiana, ha riunito oltre 100 partecipanti della regione dell'OSCE e dei sei Partner mediterranei dell'Organizzazione. Argomento centrale dei dibattiti è stata la necessità di garantire che i lavoratori migranti possano godere dei loro diritti e avere accesso a rimedi giuridici e alla giustizia indipendentemente dalla regolarità o irregolarità della loro posizione in un paese. Molti oratori hanno sottolineato la necessità di far fronte a più ampie aree di sfruttamento rispetto a quanto attualmente contemplato. Il seminario si è concluso con un'indicazione generale a continuare il dialogo e a valutare attività congiunte in settori come l'accesso alla giustizia e il risarcimento delle persone sfruttate e vittime di tratta.

LA QUESTIONE DELL'ASSERVIMENTO DOMESTICO

Sono proseguite le iniziative con la comunità diplomatica e consolare per far fronte al problema dell'asservimento domestico nelle ambasciate e presso famiglie del personale diplomatico. L'Ufficio del Rappresentante speciale, che ha assunto un ruolo di primo piano riguardo alla questione, ha organizzato seminari in Ucraina nel mese di giugno e all'Aia in ottobre per continuare l'opera di sensibilizzazione e rafforzamento in materia di tutela dei domestici che lavorano presso le famiglie del personale diplomatico. Nel 2010 l'Ufficio del Rappresentante speciale aveva pubblicato un primo studio sul tema, dal titolo "Lavoro non tutelato, sfruttamento invisibile: la tratta a scopo di servitù domestica."

www.osce.org/cthb/75804

Lotta alle minacce transnazionali

Direttore del Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali: **Alexey Luzhenkov**

Bilancio: €2.279.500

www.osce.org/what/terrorism

www.osce.org/what/policing

www.osce.org/what/borders

Le attuali minacce alla sicurezza non sono limitate solo a un paese o a una regione. Esse presentano un carattere transnazionale e richiedono una risposta internazionale coordinata. Il Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali, creato nel 2012, si occupa proprio di questo: contrastare le minacce che incombono sull'intera Organizzazione. Il suo campo di attività comprende la lotta al terrorismo, le attività di polizia, la lotta al traffico di stupefacenti, la sicurezza e la gestione delle frontiere e interventi per il potenziamento della sicurezza informatica e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Una dichiarazione del Consiglio dei ministri in dicembre incoraggia l'ulteriore rafforzamento delle iniziative dell'Organizzazione in questo settore.

IN PRIMO PIANO

Lotta alla radicalizzazione del terrorismo

Conferenza internazionale sullo smercio di droghe online

Collegamento in rete di agenti di frontiera afgani e dell'Asia centrale

SGUARDO RAVVICINATO A UN CIRCOLO VIZIOSO

L'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo rappresentano questioni di crescente preoccupazione. L'OSCE ha intensificato i propri sforzi in questo campo, collaborando con altre organizzazioni internazionali. Si è in particolare posta la questione di come incoraggiare la collaborazione tra autorità statali e la società civile e della necessità di tutelare e promuovere i diritti umani. Un ciclo di seminari, iniziato nel 2012 e proseguito nel 2013, ha servito da piattaforma per la sensibilizzazione sui diritti umani e la promozione del dialogo in materia. Il Dipartimento per le minacce transnazionali e l'ODIHR hanno inoltre redatto una guida che sarà pubblicata agli inizi del 2014 sul possibile ruolo dei partenariati tra cittadini e polizia come parte di un approccio globale alla prevenzione del terrorismo rispettoso dei diritti umani.

CONTRASTO DELLE ATTIVITÀ DI SMERCIO DI DROGHE ONLINE

In luglio il Dipartimento, in cooperazione con la Presidenza ucraina e l'UNODC, ha organizzato una conferenza a livello OSCE sulla lotta al traffico di droga in Internet. Oltre 100 partecipanti del settore pubblico e privato hanno discusso il tema dell'utilizzo delle moderne tecnologie e dei mezzi di comunicazione da parte di trafficanti per smerciare stupefacenti, e i modi per rafforzare le misure nazionali e la cooperazione nella regione dell'OSCE al fine di far fronte a questa sfida.

PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E DELLA GESTIONE DELLE FRONTIERE

Al fine di favorire la cooperazione tra funzionari per la sicurezza e la gestione delle frontiere di tutta l'area dell'OSCE la Rete di punti di contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere ha servito da foro di dibattito tra esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani e l'integrazione di genere nella sicurezza e la gestione delle frontiere. L'Interpol e l'UNODC hanno svolto congiuntamente una serie di seminari per promuovere le nuove tecnologie nel settore del rintracciamento di armi illecite di piccolo calibro e leggere.

In cooperazione con l'Accademia di Dushanbe per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere è stato tenuto un primo seminario sulla sicurezza e la gestione delle frontiere per donne in posizioni dirigenziali. Specificamente per la regione dell'Asia centrale, si sono tenuti diversi seminari volti a promuovere il dialogo e la cooperazione in materia di delimitazione e demarcazione delle frontiere ed è stato realizzato un progetto regionale per rafforzare la cooperazione bilaterale e regionale con i servizi afgani per la sicurezza e la gestione delle frontiere.

È stato elaborato e pubblicato uno Strumento di autovalutazione dei paesi inteso a migliorare la preparazione a situazioni di crisi in campo transfrontaliero e, in collaborazione con la Missione dell'UE di assistenza alle frontiere tra Ucraina e Moldavia, è stato redatto un manuale di formazione sulla lotta alla corruzione per agenzie moldove e ucraine preposte alla sicurezza e alla gestione delle frontiere.

MINACCE VIRTUALI, FIDUCIA REALE

L'OSCE ha elaborato una serie iniziale di misure di rafforzamento della fiducia intese a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tali misure sono una prova significativa della buona volontà degli Stati partecipanti di cooperare maggiormente e di scambiare informazioni al fine di ridurre i rischi di percezione errata, di aggravamento della tensione e di conflitto che possono derivare dall'uso di tali tecnologie avanzate.

RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO

La falsificazione dei documenti d'identità rappresenta una preoccupazione crescente per le richieste di rilascio del passaporto. Questa è solo una delle tante minacce affrontate dal Programma OSCE per la sicurezza dei documenti di viaggio. Nel 2013 una tavola rotonda a livello di esperti ha discusso il tema del collegamento dei sistemi di rilascio dei documenti di viaggio con i registri civili.

APPROFONDIMENTO DEL DIALOGO IN MATERIA DI ANTITERRORISMO

Nel 2013 si sono tenuti diversi importanti eventi in materia di lotta al terrorismo. In settembre il Dipartimento, di concerto con l'UNODC, ha organizzato un seminario di esperti sull'uso degli strumenti legali anti-terrorismo per migliorare la cooperazione nella regione del Mediterraneo. In ottobre una conferenza su scala OSCE tenutasi a Kiev ha riunito rappresentanti di oltre 30 Stati partecipanti e Partner per la cooperazione per discutere i recenti sviluppi e le opzioni politiche in materia di radicalizzazione del terrorismo, i partenariati pubblico-privati, la cooperazione nell'applicazione della legge e la tutela dei diritti umani nella lotta contro il terrorismo.

APPROCCIO GLOBALE ALLA RIFORMA DEL SISTEMA DI GIUSTIZIA PENALE

In luglio il Dipartimento ha pubblicato una guida sulla Riforma della polizia nel quadro della Riforma del sistema di giustizia penale. Essa fornisce una raccolta di buone prassi della regione dell'OSCE nell'adozione di un approccio olistico alla riforma della polizia. Vi si espongono inoltre in dettaglio le misure di riforma per migliorare la collaborazione della polizia con altre istituzioni di giustizia penale, soggetti non statali nel campo della sicurezza e della giustizia e la società civile al fine di rendere l'intero procedimento penale più efficace ed efficiente.

GUIDE OSCE ALLE RISORSE PER LA FORMAZIONE DELLA POLIZIA

In luglio il Dipartimento ha pubblicato la Guida OSCE alle risorse per la formazione della polizia: la tratta di esseri umani. Essa contiene gli standard minimi per lo sviluppo di attività di polizia intese a far fronte alla tratta di esseri umani e può essere utilizzata per modificare precedenti programmi e manuali di formazione della polizia degli Stati partecipanti all'OSCE. La Guida illustra l'approccio transdimensionale dell'Organizzazione in materia di tratta di esseri umani, indica nuove tendenze e forme emergenti di questo crimine e le risposte efficaci delle forze dell'ordine.

SUPPORTO AI SISTEMI INFORMATIVI

Il POLIS è un sistema d'informazione online dell'OSCE per tutte le attività nel campo delle minacce transnazionali. Il sistema opera come una piattaforma di collaborazione e consente lo scambio d'informazioni in materia.

Oltre a fornire supporto online a una varietà di progetti correlati, il Dipartimento ha continuato a caricare pertinenti materiali delle strutture esecutive e delle operazioni sul terreno dell'OSCE.

Prevenzione e risoluzione dei conflitti

Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti: **Ambasciatore Adam Kobieracki**

Bilancio: **€3.473.100**

www.osce.org/what/conflict-prevention

Elementi fondamentali delle attività dell'OSCE sin dagli anni '90 sono la prevenzione dei conflitti e l'assistenza finalizzata a trovare soluzioni politiche sostenibili ai conflitti esistenti. Lo strumento fondamentale di cui si avvale l'Organizzazione in tale campo, il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC), affronta gli elementi del ciclo del conflitto, funge da interfaccia tra Vienna e le attività sul terreno e rappresenta una colonna portante della dimensione politico-militare dell'OSCE.

UN IMPEGNO SULL'INTERO CICLO DEI CONFLITTI

Il CPC raccoglie, analizza e valuta i segnali di preallarme provenienti da varie fonti. Si avvale di una rete di pertinenti punti di contatto nelle operazioni sul terreno, nelle istituzioni e nel Segretariato quale strumento per condividere in modo opportuno le informazioni e svolgere funzioni di preallarme e analisi dei conflitti. Nel mese di luglio tali punti di contatto si sono riuniti e hanno esaminato l'opportunità di un ulteriore rafforzamento delle loro funzioni in ambito regionale.

Il CPC ha fornito ampio supporto al Rappresentante speciale della Presidenza ucraina per il Caucaso meridionale, sia nel suo ruolo di co-presidente dei Colloqui internazionali di Ginevra, in cui vengono affrontate le conseguenze del conflitto dell'agosto 2008 in Georgia, sia come co-facilitatore del Meccanismo di Ergneti per la prevenzione e la gestione degli incidenti.

Lavorando a stretto contatto con la Missione OSCE in Moldova, il CPC ha inoltre offerto ampia assistenza alla Presidenza nell'ambito del processo di risoluzione del conflitto in Transnistria, in particolare nel corso delle cinque tornate dei colloqui svoltisi nel 2013 nel formato "5+2". Ha aiutato la Presidenza a organizzare un seminario sulle iniziative di mediazione messe in campo dall'OSCE in tale processo e ha prestato assistenza all'Istituto internazionale per la pace nell'organizzazione di un seminario sulle esperienze internazionali nel quadro dei processi di condivisione dei poteri e di risoluzione dei conflitti.

L'Ufficio del CPC per l'Asia centrale, al fine di migliorare le capacità di negoziazione del personale che svolge funzioni diplomatiche, ha organizzato insieme all'Accademia diplomatica di Vienna un seminario per funzionari dell'Asia centrale, della Mongolia e dell'Afghanistan.

Nel campo delle iniziative di rafforzamento sistematico delle capacità di mediazione il CPC offre un programma di formazione integrato per mediatori dell'OSCE e per il personale di supporto. Ciò ha incluso il primo corso di mediazione dell'OSCE, tenutosi a Oberhofen, Svizzera, in ottobre. Il Centro ha provveduto inoltre alla preparazione di mediatori OSCE ad alto livello e alla raccolta delle pertinenti informazioni al termine dei relativi mandati.

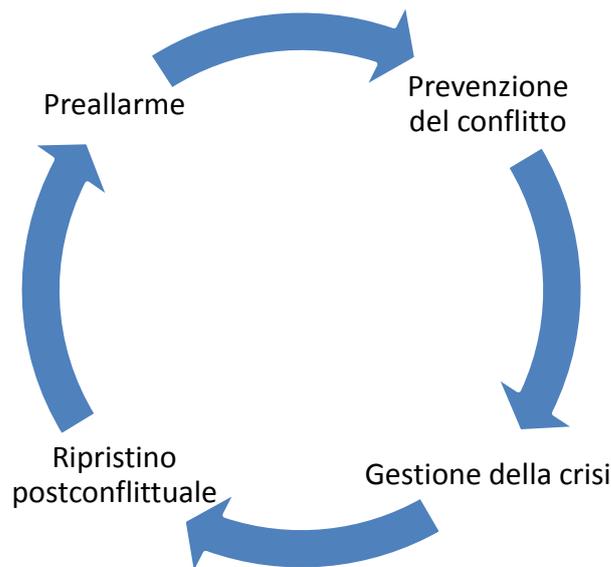
Il CPC ha completato un pacchetto di progetti finanziati dall'UE che comprendeva lavori di adeguamento delle infrastrutture in campo idrico a Zonkari (sicurezza della diga), a Znauri (acqua potabile) e presso la stazione di pompaggio di Nikosi (irrigazione). I progetti, sviluppati nel quadro dei Colloqui di Ginevra, hanno contribuito a migliorare concretamente l'esistenza quotidiana delle comunità che vivono su entrambi i lati della linea del confine amministrativo.

PRONTI A INTERVENIRE 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7

Un'Organizzazione che comprende un territorio con fusi orari diversi deve essere sempre in stato d'allerta. La Sala situazioni/comunicazioni del CPC svolge esattamente tale funzione: è attiva 24 ore su 24 e funge da collegamento operativo fra le strutture dell'OSCE.

Presta particolare attenzione a possibili crisi emergenti. Nel 2013 la SitRoom ha prodotto 205 documenti informativi quotidiani e svariati rapporti speciali, ha prestato assistenza operativa e ha offerto un servizio di supporto logistico nella gestione delle emergenze sul campo.

CICLO DEL CONFLITTO



COLLEGAMENTO TRA VIENNA E LE OPERAZIONI SUL TERRENO

Il CPC offre sostegno politico e programmatico alle operazioni sul terreno, consentendo in tal modo che le attività si svolgano conformemente ai rispettivi mandati e rispecchino gli indirizzi politici elaborati a Vienna. Esso promuove inoltre la cooperazione regionale, compreso il dialogo con altre organizzazioni internazionali.

Il dialogo tra Belgrado e Pristina, guidato dall'Unione europea, ha contribuito a preparare il terreno per una normalizzazione nella regione. Nel 2013 entrambe le parti hanno invitato l'OSCE a facilitare le elezioni municipali in quattro comuni del Kosovo settentrionale (cfr. pag. 80). Tra giugno e ottobre, il CPC ha presieduto una serie di riunioni tra le due parti per stabilire un concetto comune sullo svolgimento delle elezioni e sul ruolo dell'OSCE. L'obiettivo dell'Organizzazione era garantire l'adozione dei più elevati standard

internazionali in materia elettorale e contribuire a rafforzare la fiducia, in modo da superare il retaggio del passato conflitto.

L'Unità di supporto alla programmazione e alla valutazione costituisce il punto centrale di riferimento e di supporto dell'Organizzazione nella gestione dei programmi e dei progetti. Essa aiuta gli amministratori a pianificare, sviluppare, attuare e valutare in modo strategico le loro iniziative programmatiche.

Nel 2013 l'Unità ha organizzato una serie di eventi di formazione:

- corsi di gestione dei progetti per il Segretariato e le presenze sul terreno in Moldova e Albania;
- corsi mirati in materia di valutazione per gli amministratori dei programmi a Baku, in Bosnia-Erzegovina, in Ucraina e in Serbia;
- corsi sul processo di bilancio per programmi basati sui risultati, sugli indicatori chiave di rendimento e sul Sistema di gestione integrata delle risorse dell'OSCE, svoltisi in seno al Segretariato.

Ha inoltre coordinato il riesame di 127 proposte di progetti fuori bilancio, per un valore complessivo di 54,8 milioni di euro.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI IN CAMPO POLITICO-MILITARE

Continuando a sostenere gli Stati nell'attuazione degli impegni sul controllo delle armi di piccolo calibro e leggere, la Sezione di supporto all'FSC del CPC ha organizzato due iniziative di rafforzamento delle capacità nel campo del controllo delle intermediazioni e del rintracciamento di armi di piccolo calibro illecite. Progressi nell'ambito della sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e del relativo rafforzamento delle capacità, così come nella distruzione di armi, munizioni e altri materiali militari in eccedenza, sono stati compiuti in Albania, Belarus, Georgia, Kazakistan, Moldova, Montenegro, Serbia e Ucraina.

- In Georgia sono state distrutte 1.289 bombe a grappolo e 19 missili aria-aria appartenenti all'Esercito moldovo, ma immagazzinate in Georgia dal 1992.
- In Albania sono state messe in sicurezza e imballate per lo smaltimento finale 83 tonnellate di sostanze chimiche pericolose a uso militare.
- In Montenegro sono state distrutte le prime 250 tonnellate di munizioni instabili, su un totale di 1.340 tonnellate.
- In Serbia sono state smaltite 175 tonnellate di munizioni al napalm e 1.097 tonnellate di munizioni al fosforo bianco.
- In Kazakistan è stato completato un progetto di smaltimento di combustibile per missili (cfr. pag. 110), mentre in Ucraina sono state rimosse 5.000 tonnellate della medesima sostanza. Iniziative analoghe sono state proposte in Bulgaria, Belarus e Kirghizistan.

In Belarus si è provveduto al rafforzamento delle misure di sicurezza presso due siti di stoccaggio di armi di piccolo calibro e leggere, mentre in Moldova sono state aggiornate le linee guida sull'immagazzinamento di tali armi. La Sezione di supporto ha organizzato "dialoghi specifici per paese" e ha contribuito a sviluppare piani d'azione nazionali per l'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa. Ha inoltre co-organizzato corsi di

formazione sull'individuazione di prodotti a duplice uso e a uso militare per la regione europea sudorientale e tenuto a Malta un seminario di sensibilizzazione per la regione mediterranea sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

COS'È LA RETE DI COMUNICAZIONI

In breve, si tratta di una piattaforma affidabile per lo scambio di informazioni tra gli Stati partecipanti all'OSCE. Tali informazioni sono principalmente legate ai trattati e agli accordi sul controllo degli armamenti. La Rete, gestita dal CPC, consente agli Stati di condividere e scambiare informazioni in modo sicuro, favorendo la reciproca trasparenza e apertura. La sua utilità non è necessariamente limitata alla sfera politico-militare: attraverso la Rete possono essere scambiate informazioni relative anche a misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza in campo informatico.

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO

Direttore: **Ambasciatore Janez Lenarcic**

Bilancio: **€16.039.300**

www.osce.org/odihr

www.facebook.com/odihr

www.twitter.com/osce_odihr

Quale principale istituzione dell'OSCE per le questioni inerenti alla dimensione umana, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) presta sostegno, assistenza e consulenza agli Stati partecipanti e alla società civile al fine di promuovere l'attuazione degli impegni OSCE nel campo della democrazia, dello stato di diritto, dei diritti umani, della tolleranza e della non discriminazione.

ELEZIONI

Nel 2013 l'ODIHR ha svolto attività di osservazione elettorale per 19 elezioni in 18 Stati partecipanti. In dieci Stati partecipanti ha inoltre presentato i suoi rapporti di osservazione e le sue raccomandazioni come contributo al miglioramento della qualità delle elezioni. L'Ufficio ha fornito pareri di esperti su progetti di legge e leggi definitive in materia elettorale e ha prestato consulenza agli Stati partecipanti su aspetti specifici dei loro processi elettorali.

Al fine di perfezionare la sua metodologia di osservazione, l'ODIHR ha pubblicato un manuale per l'osservazione delle elezioni che impiegano le nuove tecnologie di voto, nonché la seconda edizione delle Linee guida per il riesame del quadro giuridico in materia elettorale. Ha sostenuto le attività di formazione degli Stati partecipanti per osservatori elettorali e ha proseguito un programma online per osservatori a breve termine avviato nel 2012. L'Ufficio ha inoltre tenuto tre corsi di formazione per osservatori dei paesi del "Fondo per la diversificazione". Grazie a tale fondo, l'ODIHR garantisce che gli osservatori rappresentino un'ampia area geografica dell'OSCE: nel 2013 sono stati inviati osservatori di 48 Stati partecipanti.

Al fine di rafforzare l'attuazione degli impegni assunti dagli Stati partecipanti, su richiesta della Presidenza ucraina l'ODIHR ha pubblicato una Rassegna delle leggi e delle prassi elettorali. Il documento ha interessato 63 processi elettorali in 47 Stati partecipanti. Alla sua presentazione in ottobre a Vienna, ha suscitato un dibattito costruttivo tra gli Stati partecipanti sulle modalità di armonizzare maggiormente i processi elettorali agli impegni dell'OSCE.

OSSERVAZIONI ELETTORALI NEL 2013

www.osce.org/odihr/89150

11–12 gennaio 2013

REPUBBLICA CECA

Elezioni presidenziali

10 febbraio 2013

MONACO

Elezioni parlamentari

18 febbraio 2013

ARMENIA

Elezioni presidenziali

9 marzo 2013

MALTA

Elezioni parlamentari

24 marzo/7 aprile 2013

L'EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

Elezioni locali

7 aprile 2013

MONTENEGRO

Elezioni presidenziali

27 aprile 2013

GEORGIA

Elezioni parlamentari (straordinarie)

27 aprile 2013

ISLANDA

Elezioni parlamentari

12 maggio 2013

BULGARIA

Elezioni parlamentari (anticipate)

23 giugno 2013

ALBANIA

Elezioni parlamentari

26 giugno 2013

MONGOLIA

Elezioni presidenziali

9 settembre 2013

NORVEGIA

Elezioni parlamentari

22 settembre 2013

GERMANIA

Elezioni parlamentari

29 settembre 2013

AUSTRIA

Elezioni parlamentari

9 ottobre 2013

AZERBAIGIAN

Elezioni presidenziali

27 ottobre 2013

GEORGIA

Elezioni presidenziali

6 novembre 2013

TAGIKISTAN

Elezioni presidenziali

15 dicembre 2013

UCRAINA

Elezioni parlamentari (ripetizione)

15 dicembre 2013

TURKMENISTAN

Elezioni parlamentari

DIRITTI UMANI

Proseguendo le sue attività di monitoraggio della libertà di riunione, l'Ufficio ha monitorato lo svolgimento di manifestazioni in Grecia, Montenegro e Portogallo. In luglio e agosto l'ODIHR ha inviato una delegazione negli Stati Uniti e nella Baia di Guantánamo (Cuba) incaricata di raccogliere informazioni sui procedimenti dinanzi alle commissioni militari a Guantánamo e su altre questioni inerenti i diritti umani dei detenuti.

L'ODIHR ha avviato la stesura di linee guida sulla protezione dei difensori dei diritti umani, che verranno pubblicate nel 2014. Le consultazioni su tale questione hanno coinvolto difensori dei diritti umani e organizzazioni internazionali attive in questo settore.

In cooperazione con il Dipartimento per le minacce transnazionali dell'OSCE, l'Ufficio ha pubblicato un manuale per funzionari delle forze dell'ordine sulla tutela dei diritti umani nelle indagini antiterrorismo e ha elaborato delle linee guida in materia di educazione ai diritti umani per operatori sanitari e attivisti dei diritti umani.

In novembre l'ODIHR ha organizzato una riunione di pianificazione strategica della Rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani, i cui esiti confluiranno nelle strategie future della Rete a livello regionale. L'Ufficio ha inoltre dato avvio al suo Ciclo di dibattiti sui diritti umani per rappresentanti del Foro di cooperazione per la sicurezza tenendo due

riunioni di esperti, sull'accesso delle donne a posizioni di combattimento nelle forze armate e sul ruolo delle istituzioni del Mediatore per la tutela diritti umani del personale delle forze armate.

Con diversi eventi per funzionari di polizia, pubblici ministeri e avvocati, l'ODIHR ha proseguito il suo progetto sulla tratta di esseri umani negli Stati partecipanti in tutta l'Asia centrale. I partecipanti hanno condiviso le loro esperienze in materia di tutela dei diritti umani e hanno discusso su come meglio prestare assistenza giuridica alle vittime della tratta.

PICCOLI PASSI, GRANDI EFFETTI

Nel 2013 venti progetti, tra cui nuovi pozzi in Albania fino e migliori sistemi fognari in Bosnia-Erzegovina, finanziati da micro sovvenzioni, hanno migliorato notevolmente le condizioni di vita dei rom e dei sinti nei Balcani occidentali. Benché per ciascun progetto fosse previsto un finanziamento limitato a 5.000 euro, in venti comuni selezionati gli effetti positivi dei progetti sulla qualità di vita di oltre 10.000 rom, ashkali ed egiziani e sull'accesso ai loro diritti sono stati subito visibili.

Le sovvenzioni sono state stanziare dal BPRI, il Progetto sulle migliori prassi per l'integrazione dei rom, un'iniziativa regionale finanziata dall'Unione europea, appoggiata dagli Stati partecipanti all'OSCE e attuata dall'ODIHR. Essa mira a sostenere programmi innovativi volti a rafforzare la partecipazione dei rom alla vita politica e pubblica e nei processi decisionali, contribuendo alla lotta alla discriminazione e a migliori condizioni di vita.

www.bpri-odhr.org

“Grazie a queste piccole sovvenzioni le comunità locali sono riuscite a far fronte a sfide concrete di grande importanza a livello locale,” ha dichiarato Mimoza Murati, un'esperta del Kosovo incaricata dal BPRI di monitorare i progetti locali. “Le comunità rom in tutte le giurisdizioni hanno avuto la percezione che si stesse affrontando una serie di questioni fondamentali a livello locale, come la mancanza di infrastrutture adeguate, l'isolamento sociale, l'istruzione e problemi di ordine sanitario.”

Il BPRI ha appoggiato una serie di progetti: ha fornito infrastrutture agli insediamenti rom, ha sostenuto un'emittente radiofonica locale rom, ha assistito bambini rom nella loro integrazione scolastica. Uno degli aspetti più importanti del programma ha riguardato il diretto coinvolgimento delle comunità rom. In cooperazione con le municipalità locali hanno individuato i problemi più urgenti cercando di trovarne soluzione. Questa cooperazione a tutti i livelli non ha solo richiamato l'attenzione sui problemi delle comunità rom, ma ha anche migliorato la qualità dei servizi municipali.

Svolti 10 corsi di formazione e riunioni inter pares per 212 giuristi sulla giurisdizione in materia di crimini di guerra

Formazione in favore di 130 membri di ONG e 56 funzionari di polizia sulla risposta ai crimini ispirati dall'odio

Invio di 2.073 osservatori di 48 paesi per il monitoraggio di 19 elezioni

ROM E SINTI

In occasione del 10° anniversario dell'adozione del Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE, l'ODIHR ha presentato il suo secondo rapporto sull'attuazione del Piano alla Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana tenutasi a Vienna in novembre. Il rapporto riassume i progressi compiuti dagli Stati partecipanti nel promuovere l'integrazione dei rom e dei sinti e individua vecchie e nuove questioni, tra cui la retorica pubblica, l'estremismo e la violenza razzista contro i rom.

Nel corso dell'evento l'ODIHR ha inoltre organizzato una riunione speciale per rappresentanti della società civile rom e sinti. I partecipanti, tra cui giovani e donne rom, si sono confrontati sul loro ruolo di catalizzatori del cambiamento e hanno proposto consigli per una decisione dell'OSCE sulle donne, i giovani e i bambini rom sinti. La decisione è stata in seguito adottata dal Consiglio dei ministri dell'OSCE a Kiev in dicembre.

L'ODIHR ha avviato l'Iniziativa per la gioventù rom, un programma innovativo volto a rafforzare la partecipazione dei giovani rom e sinti nelle loro comunità. Le attività condotte in Italia, Repubblica Ceca, Romania e Spagna hanno mirato ad accrescere la frequenza scolastica e migliorare le prestazioni di studio dei giovani rom e a garantire loro un migliore accesso ai servizi sanitari.

Al fine di promuovere la conoscenza sul genocidio dei rom durante la seconda guerra mondiale, l'ODIHR ha sostenuto l'iniziativa "Dik I Na Bistar" (Guarda e non dimenticare) della Rete internazionale della gioventù rom terYpe. www.ternype.eu
In agosto oltre 430 giovani rom e non rom di 18 paesi hanno commemorato il genocidio nell'ex campo di concentramento nazista Auschwitz-Birkenau.

In Moldova l'Ufficio ha continuato sostenere il governo nell'attuazione del suo Piano d'azione nazionale per i rom. Nel corso di un seminario organizzato congiuntamente dall'Ufficio per relazioni interetniche e dall'Ufficio del Primo Ministro, l'ODIHR ha formato funzionari del governo in materia di monitoraggio, raccolta di dati e miglioramento della cooperazione con la società civile e la comunità rom. Di concerto con l'Ispettorato generale di polizia e il Centro nazionale rom, l'Ufficio ha inoltre presentato la traduzione di un manuale sulle buone prassi relative al rafforzamento della fiducia e della comprensione tra la polizia e i rom e i sinti.

DEMOCRATIZZAZIONE

L'ODIHR ha continuato ad assistere gli Stati partecipanti nel migliorare l'efficienza e la trasparenza dei loro processi legislativi, grazie a valutazioni, seminari e riunioni consultive.

Nel contesto dell'assistenza prestata alla Serbia per il miglioramento dei suoi processi di riforma legislativa e normativa, l'ODIHR ha collaborato con il comitato legislativo del Parlamento e con la Missione OSCE in Serbia alla definizione di una road-map per una riforma legislativa. Su richiesta degli Stati partecipanti e delle operazioni sul terreno, l'Ufficio ha valutato i progetti di legge per assicurarne la conformità con gli impegni rispetto alla libertà di riunione, i partiti politici, la libertà di religione o di credo, l'accesso all'informazione e alla parità di genere.

Al fine di promuovere l'etica parlamentare l'Ufficio ha anche organizzato un viaggio di studio a Varsavia per 25 parlamentari ed esperti di Stati partecipanti all'OSCE dell'Europa sud-orientale. Inoltre, l'Ufficio ha presentato uno studio inerente agli standard etici per parlamentari a 75 membri del parlamento e al loro personale di cinque paesi dell'OSCE.

Uno studio comparativo, primo nel suo genere nella regione dell'OSCE, analizza il funzionamento degli organi parlamentari che promuovono la parità di genere e la rappresentanza delle donne. L'Ufficio ha presentato lo studio a parlamentari del Kirghizistan, della Moldova, della Serbia e della Tunisia, e ha sostenuto un viaggio di studio per 23 parlamentari serbi in Finlandia. Ha inoltre formato 50 rappresentanti di istituzioni nazionali per i diritti umani della Mongolia, della Serbia e dell'Ucraina su strategie volte a proteggere e a promuovere l'uguaglianza di diritti e di genere delle donne.

Su richiesta del governo della Georgia, l'ODIHR ha assistito a 210 udienze di 14 casi penali a carico di ex ufficiali governativi di alto grado. L'analisi e le raccomandazioni conclusive saranno incluse in un rapporto inteso ad assistere il governo nel rispetto degli standard OSCE inerenti a un processo equo. Alla riunione annuale di monitoraggio dei processi, l'ODIHR ha formato 48 membri della società civile di sei paesi OSCE sull'impegno professionale con i loro governi per assicurare il rispetto dei diritti a un processo equo.

Al fine di allargare il suo programma di monitoraggio dei processi, l'Ufficio ha inoltre pubblicato un manuale per il monitoraggio della giustizia amministrativa. Il manuale offre un quadro generale sui diritti a un processo equo e informazioni pratiche sui modi avviare e eseguire il monitoraggio per processi di giustizia amministrativa.

“Per citare un mio amico: il futuro della tutela dei diritti dell'uomo è nelle mani della giustizia amministrativa”.

Richard Zajac-Sannerholm, Capo del Programma per lo stato di diritto, Folke Bernadotte Academy

TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE

Anche quest'anno il principio guida seguito dall'ODIHR è stato creare partenariati per mettere a punto risposte efficaci contro i crimini ispirati dall'odio. Nel corso del suo programma di Formazione contro i crimini ispirati dall'odio per funzionari della polizia (TAHCLE), l'ODIHR ha formato 24 membri dell'Associazione delle Accademie europee di polizia di 11 paesi. Le autorità di polizia italiane e montenegrine sono state le ultime nell'area dell'OSCE a firmare gli accordi di attuazione del programma TAHCLE, in maggio e in agosto rispettivamente. L'Ufficio ha svolto corsi di formazione per 110 membri della società civile su come rispondere ai reati ispirati dall'odio, inclusi i crimini contro le persone disabili. L'ODIHR ha organizzato un viaggio di studio a Washington, D.C. per rappresentanti di dieci paesi al fine di mettere persone di origine africana nelle condizioni di reagire a crimini.

I partecipanti di una conferenza ad alto livello tenutasi in maggio a Tirana hanno discusso le sfide che mergono nell'attuazione degli impegni inerenti alla promozione della tolleranza e della non discriminazione, concentrandosi in particolare sull'intolleranza e la discriminazione contro ogni persona, incluso il razzismo, la xenofobia e il nazionalismo aggressivo, nonché l'intolleranza contro i cristiani e i membri di altre comunità religiose, l'antisemitismo e l'intolleranza contro i mussulmani.

Di concerto con la Presidenza ucraina e il Consiglio europeo dei leader religiosi, l'ODIHR hanno tenuto una tavola rotonda sul dialogo interreligioso nella promozione della libertà di religione o di credo. Per far sì che la serie di linee guida sul riconoscimento delle comunità religiose o di credo, un progetto di documento che verrà pubblicato nel 2014, affronti questioni pertinenti e includa esempi di buone prassi, l'ODIHR ha tenuto quattro riunioni consultive con complessivamente di 85 esperti.

L'Ufficio ha inoltre collaborato con la Presidenza su una conferenza dedicata alle sfide e alle buone prassi per rispondere alle esigenze di sicurezza delle comunità ebraiche. I partecipanti hanno raccomandato ai governi e alle comunità ebraiche di cooperare strettamente attraverso il dialogo, la condivisione delle informazioni e altre misure. Nell'intento di coinvolgere anche i leader della comunità musulmana per sensibilizzarli sulla questione dei crimini ispirati dall'odio, l'ODIHR ha tenuto un corso di formazione per rappresentanti di 20 paesi.

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

Alto Commissario: **Astrid Thors** (dal 20 agosto 2013);

in precedenza: **Knut Vollebaek**

Bilancio: **€3.407.600**

Personale: 31

www.osce.org/hcnm

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN), un'istituzione creata nel 1992, ha il compito di individuare e cercare una rapida soluzione a tensioni etniche suscettibili di mettere in pericolo la pace, la stabilità o le relazioni amichevoli all'interno degli Stati partecipanti all'OSCE o tra di essi. Nel 2013 l'ACMN ha continuato a operare analizzando la situazione delle comunità minoritarie in molti Stati partecipanti e offrendo consulenza su atti legislativi e politiche riguardanti le minoranze e le relazioni interetniche. L'ACMN ha inoltre appoggiato i dialoghi bilaterali su questioni connesse alle minoranze.

ATTIVITÀ SVOLTE A LIVELLO REGIONALE E NAZIONALE

Il mandato dell'Alto Commissario prevede visite regolari negli Stati partecipanti all'OSCE per discutere questioni concernenti le minoranze insieme a funzionari governativi, rappresentanti delle comunità minoritarie e membri della società civile.

ASIA CENTRALE

Al fine di promuovere e incoraggiare la cooperazione tra i paesi dell'Asia centrale in materia di istruzione multilinguistica e multiculturale, l'ACMN ha perseguito un'iniziativa educativa regionale avviata nel 2012 e ha continuato a prestare sostegno al Funzionario regionale di collegamento per il settore dell'istruzione. In maggio l'Alto Commissario ha organizzato a Londra una tavola rotonda ad alto livello in cui sono state discusse le relazioni interetniche nel contesto della sicurezza regionale e della cooperazione in Asia centrale e in Afghanistan.

KIRGHIZISTAN

Una visita effettuata dall'Alto Commissario Vollebaek in Kirghizistan nel mese di luglio è stata seguita da una visita dell'Alto Commissario Thors in novembre. Le relazioni interetniche nel paese continuano a essere fragili. L'Alto Commissario ha invitato le autorità a promuovere una politica equilibrata in campo linguistico che salvaguardi la diversità linguistica pur tenendo conto della legittima necessità di sostenere la lingua di Stato. L'Alto Commissario ha raccomandato l'abrogazione delle decisioni che di fatto aboliscono i test nazionali universitari in lingua uzbeka, introducendo in alternativa un periodo di transizione. L'ACMN ha prestato assistenza alle autorità nell'elaborazione di una politica globale di integrazione e ai fini di un miglioramento delle relazioni tra la popolazione maggioritaria e quella minoritaria, e le ha incoraggiate ad adottare politiche che promuovano la partecipazione e la rappresentanza delle minoranze nazionali.

CAUCASO

GEORGIA

In giugno l'Alto Commissario Vollebaek si è recato in Georgia, visitando le regioni in cui vivono minoranze nazionali nonché l'area adiacente alla linea del confine amministrativo con l'Ossezia meridionale. Ha richiamato l'attenzione sulla questione a lungo dibattuta del rimpatrio e della reintegrazione della popolazione mesketa e ha discusso con le autorità le Linee guida di Lubiana sull'integrazione tra società diverse. Il suo ufficio ha continuato a sostenere i progetti che prevedono l'apprendimento della lingua di Stato da parte dei dipendenti pubblici.

TURKMENISTAN

Nel corso di una visita ad Ashgabat in febbraio l'Alto Commissario ha discusso con le autorità questioni relative alla doppia cittadinanza e alla sicurezza e alla stabilità regionale .

EUROPA SUDORIENTALE

SERBIA

In ottobre l'Alto Commissario Thors ha presieduto la prima riunione del Comitato di riferimento del Dipartimento di Bujanovac della Facoltà di economia di Subotica dell'Università di Novi Sad. Il Dipartimento sostiene l'integrazione offrendo corsi plurilingue. L'Alto Commissario ha continuato a esprimere preoccupazione per le relazioni interetniche nel sud del paese, per il dialogo tra la popolazione di etnia albanese e il governo centrale e per l'assenza di un'intesa tra la Chiesa ortodossa serba e la Chiesa ortodossa rumena sullo svolgimento delle funzioni religiose in lingua rumena.

Il 20 agosto Astrid Thors, ex Ministro per la migrazione e gli affari europei della Finlandia, è diventata il quarto Alto Commissario, succedendo al norvegese Knut Vollebaek.

In Kosovo, il progresso politico verso la normalizzazione appare tangibile dopo l'accordo tra Belgrado e Pristina di aprile. L'Alto Commissario rimane preoccupato per la mancata attuazione di un quadro giuridico che garantisca il multilinguismo e per il fatto che non venga affrontato il tema dell'integrazione nell'ambito del sistema educativo.

L'EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

L'Alto Commissario ha continuato a esprimere preoccupazioni per la crescente divisione della società su base etnica. L'Alto Commissario Thors si è recata a Skopje nel mese di ottobre e ha intrattenuto colloqui con le autorità su questioni concernenti le sfide poste alla realizzazione di uno Stato multietnico stabile, l'integrazione della società e il riesame dell'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid.

EUROPA CENTRALE E ORIENTALE

MOLDOVA

Nel 2013 il governo moldovo ha deciso di elaborare una strategia per l'integrazione. Ha inoltre aumentato i fondi a disposizione di numerosi progetti avviati dall'ACMN, finalizzati all'insegnamento della lingua di Stato ai dipendenti pubblici. Permangono tuttavia preoccupazioni circa l'identità nazionale e l'integrazione, nonché la controversia di lunga

data sulle scuole che utilizzano l'alfabeto latino in Transnistria e la chiusura delle scuole che utilizzano lingue minoritarie in Moldova nel quadro di un processo di "ottimizzazione scolastica".

L'Alto Commissario ha formulato alcune raccomandazioni circa la strategia di integrazione e ha continuato a prestare sostegno all'Ufficio per le relazioni interetniche, distaccando un esperto.

LAVORO TEMATICO

L'ufficio dell'Alto Commissario si occupa anche di questioni tematiche, basandosi sulle priorità dell'istituzione e sui pertinenti contesti politici.

INTEGRAZIONE NEL RISPETTO DELLE DIVERSITÀ

Al fine di promuovere l'integrazione l'ACMN ha lanciato nel 2012 le Linee guida di Lubiana. Si tratta di una serie di principi generali ed elementi di un complesso di politiche d'integrazione con cui si intendono fornire suggerimenti sui principali settori d'azione. Per dare seguito a tali Linee guida l'Alto Commissario ha organizzato nel 2013 eventi in Serbia, Georgia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Moldova. Nel mese di maggio, di concerto con l'Istituto universitario europeo, l'ACMN ha tenuto inoltre a Firenze un seminario di esperti sulla cittadinanza, su temi come la doppia cittadinanza e la partecipazione politica.

ROM E SINTI

Nel quadro dell'impegno dell'ACMN per le questioni riguardanti i rom e i sinti, sono proseguite le attività riguardanti gli aspetti regionali della documentazione e registrazione anagrafica nell'Europa sudorientale.

Di concerto con la Commissione europea e con l'UNHCR, l'Alto Commissario ha continuato a porre l'accento sulla necessità che i governi affrontino in un'ottica di lungo termine il problema delle persone prive di documenti nell'Europa sudorientale, in linea con le raccomandazioni della Dichiarazione di Zagabria dell'ottobre 2011. Il 22 novembre l'ACMN, la Commissione europea e l'UNHCR hanno pubblicato le conclusioni della Conferenza regionale sull'accesso alla registrazione e alla documentazione anagrafica nell'Europa sudorientale, che si era tenuta il 25 ottobre a Podgorica, Montenegro, ed era intesa a valutare i progressi e a discutere soluzioni sui residui ostacoli posti in materia.

PROGETTI

È proseguito il lavoro su progetti specifici che contribuiscono all'integrazione delle società, come ad esempio un programma di formazione linguistica in albanese e serbo per funzionari di dieci municipalità del Kosovo. Il programma, lanciato nel 2011, è finanziato dall'Alto Commissario e messo in atto dal Centro europeo per le questioni delle minoranze.

20 ANNI

UN IMPEGNO VENTENNALE

Quando Max van der Stoel, il primo Alto Commissario per le minoranze nazionali, assunse il suo incarico nel 1993, le tensioni e i conflitti etnici erano diffusi nella regione dell'OSCE. Riconoscendo i rischi di conflitto che le tensioni etniche possono rappresentare, il Vertice CSCE di Helsinki del luglio 1992 decise un mandato preciso per l'Alto Commissario: assicurare il "preallarme" e [...] l'azione tempestiva con la massima sollecitudine possibile in relazione alle tensioni che implicino questioni relative alle minoranze nazionali."

La riservatezza e la diplomazia discreta dovevano essere le caratteristiche principali della nuova istituzione: vent'anni dopo, l'Alto Commissario opera ancora e senza sosta dietro le quinte.

L'anniversario è stato celebrato all'Aia nel mese di marzo con una conferenza e una cerimonia, cui hanno partecipato la regina Beatrice dei Paesi Bassi. Knut Vollebaek, nel concludere il suo secondo mandato triennale, ha ricordato ai presenti il contributo specifico apportato dall'istituzione alla prevenzione dei conflitti: "L'ACMN è e rimane in una posizione privilegiata, non solo per lanciare l'allarme quando le tensioni stanno crescendo, ma anche per assistere gli Stati ad affrontare le tensioni in una fase iniziale in un modo che non solo è efficace, ma che rafforza anche le società nel lungo periodo."

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ MEZZI D'INFORMAZIONE

Direttore: **Dunja Mijatovic**

Bilancio: **€1.451.600**

Personale: 14

www.osce.org/fom

www.facebook.com/osce.rfom

Il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione è un'istituzione dell'OSCE indipendente il cui mandato specifico è proteggere e promuovere la libertà dei mezzi d'informazione in tutti i 57 Stati partecipanti all'OSCE. Sotto la guida di Dunja Mijatovic, Rappresentante dal 2010, l'Ufficio ha continuato a osservare gli sviluppi dei media, a intervenire in difesa dei giornalisti e a sostenere un Internet libero e l'abrogazione del reato di diffamazione. In marzo il mandato della signora Mijatovic è stato prorogato per altri tre anni.

15 ANNI

#RFOM15: UN ANIVERSARIO SPECIALE PER UN'ISTITUZIONE UNICA NEL SUO GENERE

<http://rfom15.org>

Nel 2013 si è celebrato 15° anniversario dell'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione. La Rappresentante Mijatovic ha colto quest'occasione per organizzare una serie di eventi che ricordassero il mandato di questa istituzione. Tra questi, la presentazione audio-visiva nel corso del rapporto periodico al Consiglio permanente con testimonianze di difensori della libertà dei mezzi d'informazione di tutto il mondo e un sito web con interviste di autorevoli sostenitori della libertà di espressione. La Rappresentante ha anche compilato una cronistoria in formato di quotidiano che illustra l'attività dell'Ufficio sin dai suoi inizi nel 1997.

Vedi la nostra pubblicazione: www.issuu.com/osce_rfom

IN PRIMO PIANO

150 interventi in 35 Stati OSCE

Commissionati 10 riesami della legge sui media

Svolgimento di tre conferenze regionali sui media

DALLA PARTE DELLA LIBERTÀ DEI MEDIA E DI ESPRESSIONE

L'osservazione degli sviluppi della libertà dei media in tutta la regione dell'OSCE assorbe la maggior parte del tempo e delle energie della Rappresentante. Come risultato di queste attività, è intervenuta 150 volte in 35 Stati partecipanti su questioni relative a restrizioni della libertà dei media e della libertà di espressione.

Sulla base della convinzione che la minaccia di sanzioni detentive per l'espressione di opinioni impopolari rappresenti una restrizione della libertà dei media, della libertà di espressione e del pluralismo dei media, la Rappresentante ha continuato la sua campagna in favore della depenalizzazione del reato di diffamazione. A tal fine, si è occupata di quadri legislativi e ha sostenuto gli Stati che intendono abolire la sanzione detentiva per il reato di opinione prestando consulenza legale.

La Rappresentante ritiene tuttavia che solo nel 2013 decine di giornalisti siano stati incarcerati con accuse fittizie che hanno comportato pene detentive per aver espresso opinioni impopolari.

UNA CAMPAGNA PER PORRE FINE ALLA VIOLENZA CONTRO I GIORNALISTI

Nello svolgimento del suo incarico di promuovere la piena osservanza degli impegni OSCE, la Rappresentante ha seguito una serie di progetti tematici, molti dei quali risalgono agli inizi dell'Ufficio. Il più importante tra questi è la campagna per contrastare l'ondata di violenze contro giornalisti che dal 1997 ha imperversato su gran parte della regione OSCE e per porre fine alla cultura dell'impunità per coloro che perpetrano attacchi contro professionisti dei mezzi d'informazione. Alla luce delle violenze e delle vessazioni sempre più frequenti nei confronti di membri dei media nella regione dell'OSCE, in dicembre la Rappresentante ha lanciato una campagna globale per porre fine all'impunità per i reati commessi contro giornalisti.

www.youtube.com/oscerfom

www.twitter.com/osce_rfom

[#EndImpunity](https://twitter.com/osce_rfom)

PER UN INTERNET APERTO

Riconoscendo la capitale importanza di Internet per la comunicazione globale, la Rappresentante ha dedicato notevoli risorse a sostegno dell'abolizione di inutili regolamentazioni di questo mezzo. In febbraio ha convocato a Vienna la più grande conferenza OSCE dedicata a questo tema, che ha visto la partecipazione di oltre 400 rappresentanti dell'industria, del governo, del mondo accademico e di gruppi di interesse pubblico. La conferenza ha pubblicato raccomandazioni intese a promuovere politiche a favore del mantenimento di Internet come foro aperto di comunicazione.

“Ciò che oggi mi preoccupa è la poca volontà politica [di garantire un Internet aperto]. In realtà, è vero il contrario: all'OSCE molti rifiutano semplicemente di credere che nei loro paesi esistano problemi relativi alla libertà dei mezzi di informazione.”

Rappresentante Dunja Mijatovic, al Consiglio permanente il 13 giugno 2013.

Il Rappresentante assiste inoltre gli Stati nella promulgazione di leggi in favore della libertà dei media. Nel 2013 l'Ufficio ha commissionato 12 valutazioni di esperti su leggi relative ai media in fase di elaborazione di otto Stati. Gli argomenti trattati comprendevano questioni attuali in materia di mezzi d'informazione, tra cui il servizio pubblico di radiodiffusione, la diffamazione e il diritto del pubblico di accedere alle informazioni delle autorità.

www.osce.org/fom/100112

ASSISTENZA LEGALE NEL 2013

PAESE	ANALISI
Belarus	Legge sulle informazioni, le tecnologie dell'informazione e la protezione delle informazioni. Decreto del Presidente del 7 ottobre 2013 sull'introduzione di emendamenti e modifiche ad alcuni decreti del Presidente
Bosnia-Erzegovina	Legge sul libero accesso alle informazioni Legge sulle comunicazioni elettroniche
Georgia	Legge sull'emittenza radiotelevisiva
Italia	Emendamenti alla legge sulla diffamazione
Kazakistan	Emendamenti al codice penale e amministrativo
L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	Tre valutazioni della legge sui media e sui servizi audiovisivi
Tagikistan	Legge sulla stampa periodica e altri mass media
Ucraina	Legge sul servizio pubblico di radiodiffusione

MANTENENDO IL DIALOGO

Un ambiente sostenibile per mezzi d'informazione liberi si basa, in gran parte, sulla capacità dei funzionari pubblici e dei professionisti dei media di incontrarsi e discutere questioni controverse in modo tale da consentire un avanzamento delle discussioni. Questo è l'obiettivo delle conferenze annuali sui media regionali della Rappresentante.

Nel giugno 2013 si è tenuta a Bishkek la prima di queste conferenze. Partecipanti di cinque nazioni dell'Asia centrale e della Mongolia si sono riuniti alla 15^a Conferenza sui mezzi d'informazione in Asia centrale per discutere degli sviluppi dei media negli ultimi quindici anni.

Nel corso della 10^a Conferenza sui mezzi di informazione nel Caucaso meridionale, tenutasi in novembre a Tbilisi, autorità governative, giornalisti e accademici si sono confrontati sugli sviluppi in questa parte della regione dell'OSCE.

Infine in settembre si sono riuniti a Tirana oltre 200 funzionari pubblici e giornalisti in occasione della 10^a Conferenza sui mezzi di informazione in Europa centro-meridionale per discutere le problematiche con cui i giornalisti professionisti sono attualmente confrontati.

OPERAZIONI SUL TERRENO

Oltre ai suoi organi politici, l'OSCE dispone di una rete di 15 operazioni sul terreno dislocate in Europa sudorientale, Europa orientale, Caucaso meridionale e Asia centrale.

Quadro generale delle attuali operazioni sul terreno

www.osce.org/where

Le operazioni sul terreno svolgono un'ampia gamma di compiti che vanno dal preallarme alla prevenzione e risoluzione dei conflitti; prestano inoltre sostegno ai governi e alle autorità nelle aree di competenza. Attraverso il loro lavoro contribuiscono alla normalizzazione in situazioni post-conflittuali e sostengono i processi di trasformazione democratica.

SIAMO PRESENTI NELLE SEGUENTI REGIONI:

EUROPA SUDORIENTALE

Presenza in Albania
Missione in Bosnia-Erzegovina
Missione in Kosovo
Missione in Montenegro
Missione in Serbia
Missione a Skopje

EUROPA ORIENTALE

Missione in Moldova
Coordinatore dei progetti in Ucraina

CAUCASO MERIDIONALE

Ufficio di Baku
Ufficio di Erevan

ASIA CENTRALE

Centro di Ashgabat
Centro di Astana
Centro di Bishkek
Ufficio in Tagikistan
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

Presenza in Albania

Capo della Presenza: **Ambasciatore Florian Raunig**

Bilancio: **€3.040.600**

21 membri del personale internazionale

64 membri del personale locale

www.osce.org/albania

Abbiamo concluso il 2013 con notevoli successi. Le nostre iniziative a lungo termine per rafforzare le istituzioni del paese e compiere passi avanti nel processo di riforma giudiziaria, legislativa ed elettorale hanno prodotto alcuni risultati concreti: abbiamo ottenuto esiti positivi nell'ambito dell'amministrazione elettorale e miglioramenti in oltre una decina di atti legislativi di cruciale importanza; ulteriori progressi sono stati compiuti nell'eliminazione di materiali militari pericolosi; e ancora, molti passi avanti sono stati fatti nella lotta alla tratta di esseri umani, nella diversificazione in campo politico e verso una maggiore sensibilizzazione sui diritti umani: un'altra serie di sviluppi importanti su cui basare i successi futuri.

IN PRIMO PIANO

Risultati positivi dell'assistenza prestata al processo di riforma elettorale

Miglioramento di 19 atti legislativi fondamentali

Nuovo imballaggio di 100 tonnellate di prodotti chimici di tipo militare per l'immagazzinamento in condizioni di sicurezza

INSEGNAMENTI APPRESI NELLA PREPARAZIONE DELLE ELEZIONI

La costante assistenza prestata al processo di riforma elettorale, anche attraverso corsi di formazione in favore della Commissione elettorale centrale, ha dato i suoi frutti in giugno quando gli osservatori dell'ODIHR hanno rilevato un "miglioramento complessivo" delle procedure di voto in occasione delle elezioni parlamentari. La Presenza ha contribuito a rafforzare le capacità dei funzionari elettorali attraverso una serie di corsi di formazione per formatori rivolti a commissari elettorali locali e ha contribuito inoltre alla preparazione dei materiali elettorali e offerto informazioni ai cittadini disabili.

Video informativo per gli elettori: www.youtube.com/watch?v=dQE0wgXf4Aw

La Presenza ha assistito la Commissione elettorale anche elaborando per la prima volta un'analisi post-elettorale in cui sono stati esaminati gli insegnamenti appresi e gli eventuali settori suscettibili di miglioramento.

IL SOSTEGNO LEGISLATIVO INIZIA A DARE I SUOI FRUTTI

La Presenza ha contribuito a migliorare 19 atti legislativi, molti dei quali sono di importanza fondamentale per consentire all'Albania di procedere sulla strada dell'integrazione europea. La maggior parte delle raccomandazioni della Presenza è stata integrata nei testi di legge definitivi, che sono ora più in linea con gli standard OSCE. Gli atti legislativi hanno riguardato, tra l'altro, la riforma dell'amministrazione giudiziaria e della pubblica

amministrazione, emendamenti al Codice penale, al Codice civile e al Codice di procedura civile.

NUOVI CONTENITORI PER UN'EREDITÀ ESPLOSIVA

Nel 2013 la sicurezza dei cittadini è migliorata sensibilmente dopo che la Presenza ha contribuito a realizzare il nuovo imballaggio di circa 100 tonnellate di prodotti chimici pericolosi depositati presso strutture militari dell'Albania. I prodotti chimici sono stati immagazzinati in condizioni di sicurezza in vista della loro distruzione presso un impianto estero. Le sostanze chimiche di 37 tipi diversi, alcune altamente volatili, erano conservate in strutture militari a Tirana e in altre località, molte delle quali in zone popolate. Nella maggior parte dei casi gli involucri esistenti erano quasi completamente corrosi.

È proseguita inoltre la distruzione di munizioni convenzionali in eccedenza utilizzando equipaggiamenti forniti dalla Presenza nel corso degli ultimi anni. Nel 2013 ne sono state distrutte in totale 12.000 tonnellate.

NUOVE IDEE PER COMBATTERE LA TRATTA DI ESSERI UMANI

La Presenza ha proseguito il suo lavoro volto a rafforzare la risposta nazionale antitratta prestando sostegno al processo decisionale, allo sviluppo delle capacità e a iniziative di sensibilizzazione. Ha contribuito con approcci innovativi alla lotta contro la tratta, elaborando ad esempio un nuovo formato per la raccolta di informazioni e linee guida sul lavoro forzato. La Presenza ha provveduto inoltre a istruire gli ispettori del lavoro sull'utilizzo delle nuove linee guida.

CREAZIONE DI PONTI E RIVITALIZZAZIONE DELLE ALLEANZE

Nell'intento di promuovere legami più stretti tra i parlamentari e i loro colleghi elettorali, la Presenza ha organizzato eventi di sensibilizzazione e corsi di formazione per la società civile sul funzionamento del parlamento e sulle possibilità di partecipazione dei cittadini. Ha avviato iniziative per favorire una maggiore partecipazione dei giovani al processo decisionale democratico e ha contribuito a riportare in vita un'alleanza trasversale di donne parlamentari che era rimasta inattiva per oltre cinque anni e che promuove non solo la parità di genere, ma contribuisce anche a ridurre le distanze tra appartenenze politiche diverse.

CONSAPEVOLEZZA DELLA DIVERSITÀ

I concetti di diversità e di uguaglianza sono stati introdotti per la prima volta tra il personale carcerario albanese. Le iniziative di formazione sulla diversità hanno consentito a tale personale, pur già preparato sui diritti umani e sulla non discriminazione, di considerare da un punto di vista diverso le condizioni delle persone reclusi.

MIMETIZZARSI MEGLIO PER DIFENDERSI MEGLIO

La Presenza ha addestrato unità speciali di polizia a utilizzare forme di sorveglianza sotto copertura, un tipo di addestramento offerto per la prima volta in Europa sudorientale. Le nuove competenze acquisite dalla polizia rafforzeranno la loro capacità di proteggersi dalle minacce della criminalità organizzata o di terroristi, consentendo al tempo stesso di raccogliere informazioni di vitale importanza in condizioni estreme e difficili.

RIESAME DELLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA LOCALE

Rispondendo a una iniziativa del nuovo governo intesa a rivedere la divisione amministrativa a livello di territorio, la Presenza, che ha ripetutamente sollecitato un riesame degli enti locali di piccole dimensioni, ha contribuito a definire i criteri di elaborazione e attuazione della relativa riforma. Ha inoltre fornito assistenza tecnica al governo per lo sviluppo di un quadro complessivo di riforme e co-organizzato una conferenza nazionale sul tema della riforma amministrativa territoriale, cui hanno partecipato circa 100 rappresentanti del governo centrale e delle amministrazioni locali, della società civile e della comunità internazionale.

ALTRE INIZIATIVE

La Presenza ha inoltre:

- contribuito a organizzare cinque riunioni consultive nel sud dell'Albania sullo schema di una nuova legge relativa alle energie rinnovabili;
- avviato dibattiti sulla riforma dell'emittente pubblica albanese, con l'obiettivo di rafforzare la sua indipendenza quale fonte imparziale di informazioni;
- organizzato incontri tra studenti e persone perseguitate durante la dittatura al fine di promuovere la riconciliazione e la sensibilizzazione sui diritti umani;
- tenuto un seminario regionale per le forze di polizia e funzionari dell'intelligence finanziaria dell'Europa sudorientale inteso a rafforzare la cooperazione in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, e
- fornito assistenza specializzata al governo per la stesura di una strategia nazionale anticorruzione aggiornata.

EVENTI DI FORMAZIONE NEL 2013

	Numero di partecipanti
Riforma della polizia	203
Diritti umani	802
Controllo delle frontiere	45
Buongoverno	615
Ambiente	120
Lotta alla tratta di esseri umani	35
Uguaglianza di genere	105
Questioni relative ai media	104
Riforma della giustizia	180
TOTALE	2.209

Oltre a tali attività la Presenza ha anche addestrato 50 funzionari di polizia e formatori di alto livello su questioni elettorali i quali, in base al sistema della formazione dei formatori, hanno a loro volta istruito un totale di circa 5.700 agenti di polizia. Il medesimo sistema è stato

utilizzato per accrescere le capacità di circa 2.000 elettori non vedenti, che hanno preso parte a corsi tenuti da 100 formatori precedentemente istruiti dalla Presenza.

Missione in Bosnia-Erzegovina

Capo missione: **Ambasciatore Fletcher M. Burton**

Bilancio: **€13.081.200**

68 membri del personale internazionale

346 membri del personale locale

www.osce.org/bih

www.facebook.com/oscebih

www.twitter.com/oscebih

Il nostro obiettivo rimane il conseguimento di cambiamenti positivi. In stretta cooperazione con partner nazionali e internazionali abbiamo proseguito i nostri sforzi in settori quali la riforma della giustizia, i procedimenti giudiziari per crimini di guerra, la riforma dell'istruzione, la lotta alla discriminazione e il miglioramento della comunicazione inter-parlamentare. L'adesione all'Unione europea resta una priorità della Bosnia-Erzegovina e molte attività della Missione a sostegno del processo di riforma hanno portato vantaggi diretti al paese. Fuori dai confini del paese, il personale della Missione si è impegnato nella facilitazione delle elezioni locali del 2013 in quattro municipalità del Kosovo settentrionale e ha contribuito al rafforzamento della cooperazione regionale tra i governi e i parlamenti dell'Europa sudorientale. Abbiamo inoltre proseguito il nostro programma interno di riforme, operato forti riduzioni del bilancio e, prima della fine dell'anno, chiuso tre uffici sul terreno, che sono ora in totale 11.

IN PRIMO PIANO

Lancio di un grande progetto a favore della società civile contro i crimini ispirati dall'odio

Avvio di un programma di edilizia abitativa di cinque anni per 14.000 persone

Sigla di un accordo fondamentale sulla sicurezza dei depositi di armi

CONDANNA E PREVENZIONE DEI CRIMINI ISPIRATI DALL'ODIO

La Missione ha proseguito i suoi sforzi volti a far fronte ai crimini ispirati dall'odio e ad altri incidenti motivati dallo stereotipo e dal pregiudizio adottando un approccio innovativo. Forte della sua peculiare presenza sul territorio e collaborando con 15 municipalità, alcune delle quali con comunità numerose di rimpatriati o minoritarie, la Missione ha contribuito alla formazione di coalizioni locali tra organizzazioni della società civile, autorità municipali e mezzi d'informazione. Tali coalizioni svolgono ora un ruolo fondamentale quando si tratta di condannare e rispondere ai reati ispirati dall'odio. La Missione ha inoltre creato siti web sui crimini motivati dall'odio dove i cittadini possono denunciare sia gli incidenti sia le iniziative che promuovono la coesione sociale. Contestualmente, la Missione è anche intervenuta per far adottare e applicare leggi su tali crimini e ha continuato a organizzare corsi di formazione per funzionari di polizia giudiziaria e autorità comunali.

[#hatemonitorbih](#)

[#supergradjani](#)

ABITAZIONI PER GLI SFOLLATI

Il ritorno sostenibile e la messa a disposizione di alloggi permanenti per rifugiati e sfollati resta una delle questioni più complesse in Bosnia-Erzegovina e per i paesi limitrofi dopo le guerre degli anni '90. A tale scopo è stato avviato il Programma abitativo regionale, un'iniziativa pluriennale cui partecipano diverse organizzazioni internazionali e i governi dei paesi. La Missione ha stretto un partenariato strategico con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per realizzare tale programma in Bosnia-Erzegovina destinato a fornire soluzioni abitative a 5.400 famiglie, circa 14.000 persone. La preoccupazione più importante a riguardo è garantire che siano selezionate le persone più bisognose. Attraverso la sua rete di uffici distaccati la Missione ha sostenuto il lavoro delle commissioni selezionatrici locali al fine di assicurare che le autorità locali ripartissero equamente i finanziamenti dei donatori.

MEDIA INTERATTIVI PER L'ATTIVISMO CIVICO

“Hate Monitor” e “Super Citizens” sono due piattaforme online che monitorano gli incidenti motivati dal pregiudizio e consente ai cittadini di impegnarsi attivamente al fine di contenere e prevenire i crimini ispirati dall'odio. Hate Monitor <http://hatemonitor.oscebih.org> rende accessibili dati statistici e tendenze più recenti in materia di crimini ispirati dall'odio, Super Citizens è uno strumento di crowdsourcing che segue gli incidenti, le reazioni e le misure di prevenzione. Entrambi i siti non sono solo utili strumenti analitici, ma anche un modo per le autorità locali, la società civile, i media e la magistratura di stringere un dialogo con uno scopo ben preciso: ridurre il numero di reati motivati dall'odio.

<http://supergradjanke.ba>

www.supergradjani.ba

UN LUOGO SICURO PER ARMI E MUNIZIONI

Conformemente a una priorità della Presidenza ucraina, anche quest'anno il controllo degli armamenti e la riforma del settore della sicurezza sono rimasti un importante ambito di attività della Missione. Un accordo fondamentale in materia di difesa e di sicurezza firmato nel 2013 tra il governo della Bosnia-Erzegovina e l'OSCE, ha aperto la strada, tra l'altro, all'avvio di un progetto del valore di mezzo milione di euro. Tale progetto ha lo scopo di migliorare gli standard di sicurezza di due siti di stoccaggio di armi e due di munizioni e di contribuire in generale a una migliore gestione delle scorte. L'iniziativa, denominata “SECUP BiH Project”, ha contribuito a mettere in sicurezza le grandi quantità di scorte militari del paese attraverso ammodernamenti alle infrastrutture, come una migliore recinzione e l'installazione di sistemi antintrusione. Questo accordo ha rafforzato la cooperazione tra la Missione e le autorità del paese nel campo della riforma del settore della sicurezza, un'iniziativa lanciata con successo quest'anno grazie alla lunga attività della Missione a sostegno dello sviluppo e dell'attuazione di politiche sulla sicurezza.

Sono stati compiuti notevoli progressi per superare i rischi posti dalle armi e dalle munizioni in eccedenza. Di concerto con l'UNDP, la Missione ha realizzato “Explode Project”, un progetto finanziato dall'UE che impiega nuove tecnologie e applica norme di sicurezza più rigorose per la distruzione di tali scorte.

SOSTEGNO ALLE ELEZIONI LOCALI IN QUATTRO MUNICIPALITÀ DEL KOSOVO SETTENTRIONALE:

- **85** membri del personale inviati dalla Bosnia-Erzegovina
- **24** sezioni elettorali assistite nelle municipalità del Kosovo settentrionale

PROCEDURA ACCELERATA PER CRIMINI DI GUERRA

La Missione ha lanciato un nuovo progetto per accelerare la celebrazione dei processi per crimini di guerra da parte della magistratura del paese. Nell'ambito di tale programma sono stati aumentati il personale nei tribunali e negli uffici dei pubblici ministeri nonché l'offerta di corsi di formazione per ufficiali giudiziari e la polizia. I casi in arretrato ancora da trattare sono circa 1.300 e, benché nel 2013 si siano registrati alcuni progressi, persistono ancora grossi ostacoli. La Missione ha elaborato un manuale di formazione specializzata per inquirenti di crimini di guerra impartendo loro una formazione su temi come la violenza sessuale in tempo di guerra. La Missione ha continuato a monitorare i processi per crimini di guerra in tutto il paese.

Storie della Missione da ascoltare al seguente link: [#oscebih](#) su [soundcloud.com](#)

LA STORIA PER IL FUTURO

La Missione ha continuato a impegnarsi per la riforma dell'istruzione. La terza fase del progetto "History for the Future", che mira a rafforzare la coesione sociale attraverso la riforma dell'insegnamento della storia nelle scuole, è stata dedicata alla formazione di 300 insegnanti in materia di risultati di apprendimento e livelli delle prestazioni. La Missione ha inoltre proseguito i suoi progetti volti a prevenire la violenza nelle scuole, a promuovere una maggiore inclusione sociale e a ridurre la discriminazione. Nel caso di un'importante controversia in una scuola, la Missione ha svolto un ruolo costruttivo di mediazione.

L'inclusione dei rom nella società è rimasta un tema prioritario. In cooperazione con un progetto d'integrazione regionale, la Missione ha offerto formazione a giuristi e membri rom della società civile; ha aiutato i comuni ad ottenere sovvenzioni per la riforma delle infrastrutture e ha riferito in merito allo stato degli insediamenti. Ha inoltre realizzato documentari molto acclamati su giovani professionisti rom, sulle donne rom e le elezioni.

www.youtube.com/oscebih

Missione in Kosovo

Capo missione: **Ambasciatore Jean-Claude Schlumberger**

Bilancio: **€20.512.800**

166 membri del personale internazionale

437 membri del personale locale

www.osce.org/kosovo

www.youtube.com/oscekosovo

È stato un anno caratterizzato da molti “esordi”: per la prima volta dopo il 2002 si sono svolte elezioni locali anche nel nord del Paese che ci hanno impegnato per molti mesi e che hanno portato alla creazione di nuove istituzioni municipali; la prima conferenza interconfessionale ha riunito le maggiori autorità religiose del paese, e uno dei più importanti istituti di formazione giuridica del Kosovo ha assunto la piena competenza e gestione delle sue attività: un’occasione speciale anche per la Missione.

IN PRIMO PIANO

Formazione di 500 assistenti elettorali impiegati in 94 seggi elettorali nel Kosovo settentrionale

Missione compiuta: l’Istituto giudiziario del Kosovo diventa indipendente

Prima conferenza interconfessionale delle diverse comunità religiose del Kosovo

UNA GIORNATA ELETTORALE DIVERSA

Nel mese di novembre si sono svolte le elezioni locali in Kosovo: un evento importante poiché per la prima volta dal 2002 la tornata elettorale ha avuto luogo nella stessa giornata in tutte le municipalità, portando alla creazione di nuove istituzioni nel nord del Paese.

L’impegno della Missione in termini di tempo e risorse è stato notevole: ha facilitato la certificazione dei candidati, ha avviato una vasta campagna di informazione in favore dei votanti e ha provveduto alla formazione di oltre 500 assistenti elettorali e 100 membri della Missione in 94 seggi elettorali del Kosovo settentrionale. Dopo cinque mesi di preparazione è infine giunto il giorno delle elezioni e con esso anche l’aiuto dei vicini: quasi 100 membri del personale di supporto sono stati inviati dalle operazioni sul terreno dell’OSCE della Bosnia-Erzegovina, dell’Albania e di Skopje. L’OSCE ha facilitato inoltre il voto al di fuori del Kosovo a Nis e Podgorica e ha contribuito alla ripetizione parziale di due votazioni e a un ballottaggio nel mese di dicembre.

“Il successo delle elezioni nel nord del Paese ha aperto la strada a ulteriori processi democratici in Kosovo.”

Il Capo missione, Ambasciatore Schlumberger

LA FORMAZIONE GIURIDICA RAGGIUNGE LA MATURITÀ

L'Istituto giudiziario del Kosovo, un importante istituto di formazione giuridica creato originariamente dalla Missione, ha compiuto un fondamentale passo in avanti nel 2013 assumendo la piena gestione delle sue attività. La Missione ha ritenuto che l'Istituto sia in grado di operare in modo sostenibile e non necessiti di ulteriore sostegno. La legislazione del Kosovo prevede che i futuri magistrati assolvano un periodo di formazione di 15 mesi presso tale struttura. Un altro segnale positivo è giunto dal Consiglio giudiziario del Kosovo, l'organo incaricato di nominare i giudici e amministrare il settore giudiziario, con una prima valutazione di carattere giuridico. La Missione rimane un partner importante di tali istituzioni e continua a monitorare l'operato della magistratura. Nell'intento di migliorare le relazioni tra il settore giudiziario e i media ha inoltre organizzato una conferenza, cui hanno partecipato magistrati e giornalisti, che ha incluso simulazioni di casi giuridici attraverso cui entrambe le parti hanno acquisito una migliore comprensione del lavoro e dei punti di vista reciproci.

DIVERSE FEDI, PREOCCUPAZIONI COMUNI

Con 18 eventi interconfessionali e una conferenza su larga scala tenutasi nel 2013, il dialogo tra le comunità religiose in Kosovo ha compiuto significativi passi in avanti. Tutto è iniziato quando la Missione ha riunito rappresentanti delle comunità islamica, ortodossa serba, cattolica, protestante ed ebraica per discutere di diritti di proprietà, di legislazione in materia di libertà religiosa e di maggiore tutela del patrimonio religioso. Eventi interconfessionali si sono svolti in tutto il Kosovo e la conferenza finale nel mese di settembre si è conclusa con un appello dei 100 partecipanti a migliorare la relativa legislazione, così da consentire alle comunità religiose di registrarsi come entità giuridiche, richiedere la restituzione di proprietà e gestire le proprie finanze.

La conservazione del patrimonio religioso è anche una questione di pertinenza delle forze di polizia. La tutela dei siti religiosi è stata affidata a una nuova unità speciale di polizia e nel 2013 la Missione ha offerto corsi di formazione a 180 agenti che hanno acquisito nozioni sul retaggio religioso e culturale e sull'interazione con rappresentanti del clero. La Missione ha inoltre organizzato visite di giovani a siti religiosi.

“Questo tipo di visite contribuisce a migliorare la cooperazione con le municipalità, [...] e trasmette inoltre un messaggio positivo alla popolazione locale.”

Padre Sava, del monastero serbo ortodosso di Visoki Dečani

Un'altra iniziativa volta a promuovere la comprensione tra le comunità è stata la formazione di giornalisti di Mitrovica/Mitrovice Nord e Mitrovice/Mitrovica sulla redazione di articoli giornalistici suscettibili di creare tensioni. La Missione ha riunito 10 professionisti del settore di entrambe le parti per discutere di comportamenti giornalistici responsabili. I due gruppi di giornalisti non intrattengono abitualmente contatti tra loro e dispongono pertanto di una comprensione limitata della sensibilità delle comunità loro vicine.

La Missione ha cooperato nell'ambito di sei comuni del Kosovo con comunità rom, ashkali ed egiziane su piani d'azione locali per l'integrazione e la tutela dei diritti di tali minoranze.

LA SICUREZZA INNANZITUTTO

Il Missione ha prestato assistenza tecnica e offerto corsi di formazione al personale di un nuovo ufficio di coordinamento incaricato della sicurezza delle comunità. Ha contribuito inoltre a creare altri cinque comitati locali di sicurezza pubblica, portando il totale a 38. Tali organismi, composti da rappresentanti della società civile e funzionari di polizia, si riuniscono per discutere problematiche locali, che includono anche preoccupazioni in materia di sicurezza e le relative soluzioni.

Circa 400 dirigenti e funzionari di polizia di grado intermedio hanno partecipato a corsi di formazione sulle strategie da adottare a livello di comunità. La Missione ha contribuito inoltre all'elaborazione di programmi di formazione per le forze di polizia e per l'Accademia di sicurezza pubblica, una struttura che mira ad assumere il ruolo di istituto d'istruzione superiore.

120	OPERATORI DI LINEE D'EMERGENZA ISTRUITI NELLA GESTIONE DELLE CHIAMATE DI PERSONE IN DIFFICOLTÀ, AL FINE DI MIGLIORARE LA RISPOSTA ALLE VITTIME E ALLE SEGNALAZIONI DI ATTI CRIMINOSI
600	AGENTI DI POLIZIA ISTRUITI IN MATERIA DI LOTTA AI CRIMINI ISPIRATI DALL'ODIO
785	AGENTI CHE HANNO SEGUITO CORSI DI FORMAZIONE GENERALE

Missione in Montenegro

Capo missione: **Ambasciatore Janina Hřebíčková**

Bilancio: **€2.243.900**

11 membri del personale internazionale

32 membri del personale locale

www.osce.org/montenegro

Anche nel 2013 la Missione si è concentrata principalmente sul sostegno alle riforme del Montenegro e sul rafforzamento delle sue istituzioni. A tal fine ha promosso l'attuazione della nuova legislazione contro la criminalità organizzata e la corruzione, un settore in cui si sono registrati risultati positivi, e ha assistito le istituzioni per i diritti umani nello sviluppo delle capacità dell'Ufficio del Difensore civico e della Corte costituzionale. Grazie al sostegno della Missione alla strategia per la gestione delle frontiere, la polizia ha potuto render più efficace il suo intervento contro il narcotraffico e l'immigrazione illegale. Abbiamo partecipato all'elaborazione di un Codice di condotta ed etico per funzionari pubblici locali e contribuito alla messa a punto di piani di azione anticorruzione. La Missione ha inoltre prestato consulenza e sostegno al neo-costituito sindacato dei giornalisti.

IN PRIMO PIANO

Assistenza alle iniziative per il rafforzamento dell'indipendenza della magistratura

Organizzazione di una conferenza di donatori sulla distruzione di munizioni instabili

Progressi nella riforma dei media

LO STATO DI DIRITTO DÀ I SUOI FRUTTI

Nel 2013 i risultati più importanti sono stati i progressi compiuti nella riforma giudiziaria e nelle iniziative per rendere la magistratura più accessibile, efficiente e indipendente. La Missione ha promosso lo sviluppo delle capacità dei giuristi sulle disposizioni del Codice di procedura penale, del Codice penale e della Legge sull'assistenza legale gratuita. Ha promosso la conciliazione quale alternativa al contenzioso giudiziario e ha appoggiato un piano per la razionalizzazione della rete dei tribunali. La sua consulenza si è rivelata un utile contributo per l'elaborazione di un quadro legale e istituzionale più efficace volto contrastare la corruzione e la criminalità organizzata, specialmente in rapporto alla conduzione delle indagini finanziarie e alla gestione di beni illegali temporaneamente sequestrati.

RAFFORZAMENTO DELLE ISTITUZIONI PER I DIRITTI UMANI

Al fine di assistere il Montenegro nel miglioramento della situazione dei diritti umani, la Missione ha organizzato seminari di formazione per funzionari della Corte costituzionale e il suo personale; ha contribuito a migliorare l'efficacia dell'Ufficio del Difensore civico quale meccanismo di prevenzione nazionale; ha assistito il Ministero per i diritti umani e le minoranze nell'attuazione della Legge sul divieto di discriminazione; ha prestato consulenza legale per la stesura di emendamenti alle leggi sull'antidiscriminazione e sul Difensore civico.

NUOVE INIZIATIVE A RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI POLIZIA

Al fine di rafforzare le relazioni della polizia con il governo locale, la società civile e i media, la Missione ha firmato con il Ministero degli interni un Memorandum d'intesa aggiornato che definisce aree di cooperazione nel settore dell'applicazione della legge. Il documento individua i settori in cui il miglioramento delle capacità attraverso una formazione specializzata potrebbe contribuire all'ulteriore sviluppo di efficienti strategie di polizia. Sempre con il Ministero degli interni, la Missione ha organizzato una conferenza regionale che ha convenuto di avviare una cooperazione in materia di prove forensi volta a contrastare con maggiore efficacia la criminalità transfrontaliera. È proseguita l'assistenza alla Direzione della polizia su questioni quali la repressione del contrabbando, la tratta di esseri umani, le attività di polizia basate sull'intelligence, la lotta al terrorismo, le operazioni della polizia di frontiera e la formazione della polizia.

MENO ARMI, PIÙ SICUREZZA

La Missione ha sostenuto il paese ospitante nel far fronte ai pericoli posti dalle scorte eccedenti di armi di piccolo calibro e leggere contribuendo all'elaborazione di una strategia e di un piano di azione quinquennale per la riduzione e il controllo di tali armi. Grazie a un'iniziativa congiunta della Missione, del governo e del Programma per lo sviluppo dell'ONU, sono state distrutte circa 248 tonnellate di munizioni instabili, complessivamente 1.450 tonnellate dall'inizio del programma nel 2007.

MODERNIZZAZIONE DEL MONDO DEI MEDIA

La Missione ha continuato a prestare consulenza per lo sviluppo dei mezzi d'informazione. A tal fine ha tenuto complessivamente 18 seminari di formazione volti ad assistere funzionari nazionali e locali nell'attuazione della Legge del 2012 sul libero accesso alle informazioni. Ha inoltre assistito l'emittente pubblica del Paese nel potenziamento delle sue risorse umane e nel miglioramento delle capacità tecniche e professionali delle sue squadre di giornalisti. La Missione ha prestato assistenza al neo-costituito sindacato dei giornalisti nello sviluppo delle capacità organizzative, nelle attività di raccolta dei fondi e di tutela e di rappresentanza e ha seguito la formazione di studenti di giornalismo sui fondamenti etici e professionali dell'attività giornalistica. Ha inoltre organizzato un incontro tra esperti di diritti umani e editori dei media per un dibattito sulla tutela della presunzione d'innocenza e della vita privata nel resoconto di processi giudiziari.

GOVERNANCE CON ACCENTO SULL'INTEGRITÀ E LE NORME

Al fine di rafforzare le politiche di buon governo, la Missione ha elaborato un manuale che individua misure intese a promuovere politiche dell'integrità a livello locale tenendo una serie di seminari a livello nazionale sull'antiriciclaggio di denaro. Ha inoltre sostenuto il Comitato parlamentare per la parità di genere nello svolgimento di una ricerca sull'attuazione della legge del Montenegro in materia e ha approntato un manuale per i media sull'uso di un linguaggio sensibile alla tematica di genere. La Missione ha promosso il primo monitoraggio sull'attuazione del quadro giuridico e istituzionale ai fini del migliore funzionamento della pubblica amministrazione.

MIGLIORE EDUCAZIONE AMBIENTALE

La Missione ha organizzato diversi seminari per le autorità nazionali su temi comprendenti la gestione dei rifiuti e le valutazioni dell'impatto ambientale. La Scuola per l'attivismo ecologico, un corso di tre anni sui processi decisionali e le politiche ambientali organizzato dalla Missione in cooperazione con la ONG locale Ozone, ha proseguito il suo programma per rappresentanti di partiti politici e della società civile, concentrandosi nel 2013 sulla pianificazione strategica e le politiche di tutela ambientale.

ALTRE INIZIATIVE:

La Missione ha inoltre:

- avviato un progetto in collaborazione con l'ONG Centro per la Democrazia per integrare i meccanismi anticorruzione e la responsabilità personale nelle prassi della polizia. Ha inoltre appoggiato un seminario volto a elaborare un piano di azione e una strategia nazionali per la prevenzione e la repressione del terrorismo, del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo;
- tenuto un seminario a livello regionale per la riduzione e il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere nei Balcani occidentali, di concerto con il Ministero degli interni;
- organizzato visite in Kosovo per 250 sfollati per l'ottenimento di documenti legali e ha continuato a impegnarsi con i suoi partner sul Programma abitativo regionale.

PASSI PICCOLI MA POSITIVI PER L'INTEGRAZIONE.

I rom continuano ad affrontare ostacoli alla loro integrazione nella vita pubblica del Montenegro. Benché la maggioranza dei rom viva ancora in condizioni igieniche e sanitarie precarie, solo pochi hanno un lavoro e il tasso di analfabetismo è molto alto, si registrano alcuni segni positivi.

L'OSCE, specificatamente l'ODIHR in cooperazione con le operazioni sul terreno, tra cui la Missione in Montenegro, si adopera per cambiare la situazione, concentrandosi in particolare sull'integrazione. L'ODIHR e le operazioni sul terreno stanno attuando il progetto sulle "Migliori prassi per l'integrazione dei rom" nell'Europa sudorientale iniziato nel 2012 con finanziamenti stanziati dall'Unione europea.

Rapporto dell'ODIHR: www.osce.org/odihr/102083

Missione in Serbia

Capo missione: **Ambasciatore Peter Burkhard**

Bilancio: **€6.909.500**

30 membri del personale internazionale

116 membri del personale locale

www.osce.org/montenegro

Nel 2013 abbiamo assistito all'adozione di strategie fondamentali sulla riforma giudiziaria e sulla lotta alla corruzione. Siamo stati testimoni della creazione di una importante rete di donne parlamentari, che già ha già avuto effetti sulla vita politica. Le iniziative riguardanti le minoranze nazionali, la riforma dei media e delle forze di polizia, per citarne solo alcune, hanno prodotto risultati visibili.

IN PRIMO PIANO

Miglioramento dell'integrazione e dell'uguaglianza delle minoranze

Coinvolgimento di 1.000 cittadini in dibattiti sulla riforma dei media

Promozione di un trattamento umano dei detenuti e delle persone private della libertà

RELAZIONI PIÙ STRETTE PER PROMUOVERE LA PARITÀ DI GENERE

Gli sforzi della Missione volti a promuovere la parità di genere in campo politico sono stati coronati da successo con la costituzione nel mese di febbraio della Rete di donne parlamentari cui partecipano tutte le 84 rappresentanti elette del parlamento, indipendentemente dall'appartenenza politica. Il gruppo di deputate svolgerà un ruolo importante nel garantire la promozione delle questioni di genere in tutta la società e nel monitorare un'attuazione più equilibrata delle leggi in termini di genere. La Missione ha sostenuto la creazione di reti di collegamento tra rappresentanze politiche attraverso un seminario e una visita di studio al Parlamento finlandese nel mese di maggio. Di carattere informale, la rete ha già esteso le sue ramificazioni e stretto rapporti con assemblee locali.

“La promozione della parità di diritti e di opportunità in Serbia è più di un imperativo morale poiché implica un progresso politico ed economico a tutti i livelli della società”.

Marija Obradovic, membro del Parlamento e prima coordinatrice della Rete di donne parlamentari

PARTECIPAZIONE PUBBLICA AL PROCESSO DI RIFORMA LEGISLATIVA SUI MEDIA

La Missione ha migliorato in modo significativo la trasparenza del processo di riforma legislativa sui media organizzando una serie di dibattiti pubblici in tutta il Paese. Tra gli oltre 1.000 partecipanti agli otto eventi figuravano rappresentanti dei media, delle associazioni di giornalisti e di organizzazioni della società civile, funzionari pubblici e cittadini interessati. I temi dei dibattiti hanno riguardato la trasparenza in materia di proprietà e di finanziamento dei mezzi d'informazione e la libertà di espressione in Internet.

COERENZA DEL DIRITTO PER LE PERSONE DETENUTE

L'approvazione nel dicembre 2012 di un nuovo manuale sulla custodia in carcere ha rappresentato un traguardo importante della Missione nel quadro degli sforzi volti a migliorare il trattamento dei detenuti e tutelare i loro diritti. Basandosi su tale positivo sviluppo la Missione e il Ministero dell'interno hanno organizzato una serie di corsi di formazione di formatori per le forze di polizia. La Missione ha inoltre contribuito a tutelare le persone vulnerabili private della libertà, come i ricoverati in istituti psichiatrici, prestando sostegno all'attuazione della Legge sulla tutela delle persone affette da disabilità mentale e organizzando corsi di formazione per il personale medico e i magistrati incaricati di applicare la legge. Le misure contemplate non solo prevedono l'applicazione coerente dei diritti degli internati e delle pertinenti procedure, ma contribuiscono anche ad assicurare un ambiente più sicuro per i funzionari e per il personale medico di tali istituzioni.

MAGGIORE INTEGRAZIONE, MAGGIORE DIVERSITÀ

L'integrazione delle minoranze nazionali ha continuato a figurare tra le priorità della Missione, che si è adoperata per migliorare l'insegnamento della lingua serba a studenti di etnia albanese della scuola secondaria nella regione meridionale del Paese. Ha prestato sostegno alla formazione degli insegnanti di lingua serba e ha lavorato per creare nuove e stimolanti attività extra-curricolari per gli studenti impegnati a perfezionare le proprie competenze linguistiche, nella convinzione che tali competenze contribuiscano ad aiutare le minoranze etniche a integrarsi maggiormente nel settore pubblico. La Missione ha inoltre compiuto progressi nel quadro del Centro di addestramento di base delle forze di polizia a Sremska Kamenica, promuovendo una maggiore presenza delle diverse minoranze nei servizi di polizia; tali iniziative sono state accolte favorevolmente dal personale del Centro e hanno ora acquisito piena sostenibilità. Nel periodo estivo la Missione ha inoltre organizzato un'attività di formazione per donne rappresentanti dei Consigli delle minoranze nazionali e sponsorizzato un programma di orientamento per le donne Rom, inteso a migliorare le loro prospettive professionali.

DIALOGO E TRASPARENZA

La Missione ha continuato a concentrare la sua attenzione sulle zone multietniche del Paese. Nella Serbia meridionale, attraverso il suo ufficio a Bujanovac, ha facilitato il processo di dialogo tra il governo della Serbia e rappresentanti albanesi locali sui modi per far fronte ai persistenti problemi che affliggono la regione e la sua minoranza albanese.

<http://bit.ly/lg5vZcP>

A Novi Pazar, dove dispone di una struttura di formazione, la Missione ha aiutato le sei amministrazioni comunali della Serbia sud-occidentale a elaborare piani d'azione anticorruzione al fine di accrescere la trasparenza degli organi amministrativi locali e instaurare un clima di fiducia tra i cittadini e le pertinenti autorità.

PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DELLE MINORANZE

- 800** GIOVANI APPARTENENTI A MINORANZE NAZIONALI HANNO ACQUISITO INFORMAZIONI SULLA CARRIERA NELL'AMBITO DEI SERVIZI DI POLIZIA
- 240** ALUNNI ALBANESI E ROM HANNO PARTECIPATO A PROGRAMMI DI LINGUA SERBA NELLA SERBIA MERIDIONALE

- 20** DONNE APPARTENENTI A MINORANZE HANNO PARTECIPATO A UNA SCUOLA ESTIVA SUL TEMA “CULTURA, TRADIZIONE E PARITÀ DI GENERE”

www.osce.org/serbia/105039

- 15** DONNE, QUATTRO DELLE QUALI DELLA MINORANZA ROM, HANNO PARTECIPATO A UN PROGRAMMA DI ORIENTAMENTO.

<http://bit.ly/1my9Stg>

LA FORMAZIONE COME STRUMENTO PER ACCRESCERE LA COMPETENZA E L'EFFICIENZA DEL PERSONALE GIUDIZIARIO

La riforma della giustizia penale, un obiettivo centrale della Missione, ha segnato un importante passo in avanti con l'entrata in vigore nel 2012 di un nuovo codice di procedura penale. La Missione ha continuato a offrire corsi di formazione a funzionari giudiziari e alle forze di polizia al fine di accrescere l'efficienza dei procedimenti penali. Un pool di 51 formatori ha tenuto circa 150 corsi di formazione in favore di oltre 1.000 partecipanti, consentendo alla maggior parte dei giudici e dei pubblici ministeri serbi di acquisire familiarità con il nuovo codice. Nel 2012 e 2013 la Missione ha offerto corsi di formazione a oltre il 60 per cento dei giudici penali e dei procuratori.

PROGRESSI SULLO STATO DI DIRITTO

Nel 2013 l'Assemblea nazionale ha adottato due importanti strategie nazionali riguardanti la riforma giudiziaria e la lotta alla corruzione. La Missione ha contribuito in modo significativo a entrambe, organizzando dibattiti pubblici, offrendo la consulenza di esperti e partecipando ai gruppi di lavoro incaricati di elaborare le due strategie. La prima si propone di migliorare l'indipendenza, la trasparenza la responsabilità e l'efficienza della magistratura, mentre la seconda affronta questioni fondamentali per un'efficace lotta alla corruzione. La Missione è inoltre impegnata nell'effettiva attuazione delle strategie.

ALTRE INIZIATIVE

La Missione ha inoltre:

- provveduto alla formazione di 250 agenti di polizia su una strategia di polizia di prossimità adottata dalla Serbia nel 2013;
- contribuito alla redazione di una legge intesa a tutelare maggiormente le persone internate in istituti psichiatrici;
- organizzato numerosi seminari, cui hanno partecipato anche rappresentanti a livello regionale, sulla partecipazione dei cittadini alla gestione dei rischi di inondazione;
- tenuto consultazioni regionali sulla libertà di espressione e l'autoregolamentazione su Internet; e
- offerto corsi di formazione nelle aree multietniche meridionali e sud-occidentali della Serbia, intesi a migliorare la qualità e l'indipendenza dei mezzi d'informazione.

EVENTI DI FORMAZIONE NEL 2013

	Numero dei partecipanti
Riforma della polizia	1.055

Diritti umani	869
Ambiente	478
Riforma parlamentare	204
Riforma della giustizia	2.838
Riforma dei media	1.550
Riforma carceraria	250
Parità di genere	190
Buongoverno	159
TOTALE	7.593

Missione a Skopje

Capo missione: **Ambasciatore Ralf Breth**

Bilancio: **€6.564.300**

52 membri del personale internazionale

117 membri del personale locale

www.osce.org/montenegro

Il 2013 ha portato con sé le elezioni, ulteriori iniziative per promuovere l'istruzione integrata e il sostegno al programma di riforme del paese. Grazie ai vantaggi della nostra presenza sul terreno in tutto il paese, abbiamo potuto svolgere la nostra funzione di preallarme e continuare a lavorare insieme alle autorità nazionali e alla società civile sul nostro obiettivo principale: promuovere la stabilità e la sicurezza, sostenere l'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid e rafforzare le relazioni interetniche.

IN PRIMO PIANO

Sostegno al governo per l'attuazione integrale dell'Accordo quadro di Ohrid

Promozione di un sistema educativo integrato

Presenza sul terreno su scala nazionale con il coinvolgimento di tutti i programmi

UN RUOLO PECULIARE: PREALLARME E SICUREZZA

Il preallarme rappresenta il cuore del mandato della Missione. Ciò comprende il ruolo centrale di coordinamento del Capo missione e le attività concrete sul terreno. La Missione resta l'unica organizzazione con le capacità e le competenze di monitorare la situazione sul terreno a livello nazionale.

PROMOZIONE DI UNO SPIRITO DI TOLLERANZA

Proseguendo il lavoro da tempo avviato per innalzare il livello di antidiscriminazione e di parità nella legislazione, la Missione si è adoperata per sviluppare le capacità della Commissione per la protezione dalla discriminazione. Ha inoltre contribuito all'elaborazione di una strategia di lungo termine volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sui comportamenti discriminatori e i meccanismi di protezione esistenti. La Missione ha sostenuto il Foro partecipativo, un organismo consultivo informale che mira a promuovere la partecipazione di tutte le minoranze al processo decisionale.

INTRODUZIONE DI UN NUOVO DIRITTO DI PROCEDURA PENALE

In dicembre è entrata in vigore una nuova Legge sulla procedura penale che ha apportato importanti cambiamenti intesi ad accrescere l'equità, l'efficienza e l'efficacia della giustizia. La Missione ha tenuto un corso di qualificazione per 220 professionisti del diritto e per 516 funzionari di polizia. Ha inoltre organizzato due tavole rotonde sui rimedi giuridici e ha monitorato le attività del gruppo di lavoro nazionale volte a migliorare le parti della nuova legge.

L'ACCORDO

Il compito principale della Missione è monitorare e sostenere l'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid (OFA), che nel 2001 ha messo fine al conflitto armato nel paese. L'OFA mira a garantire la partecipazione di tutte le comunità etniche alla vita politica, sociale e culturale. Fulcro dell'Accordo è la decentralizzazione, la non discriminazione, l'istruzione, l'equa rappresentanza e l'uso delle lingue.

Nel 2013 il Governo, facendo seguito al processo di riesame promosso dalla Missione, ha pubblicato il suo primo Rapporto di riesame sull'OFA. La Missione continua a collaborare con il governo e a sostenere il Segretariato nell'attuazione dell'OFA al fine di far avanzare questo importante processo nelle sue prossime fasi e contribuire a superare l'attuale momento di stallo.

SOSTEGNO ALLA RIFORMA ELETTORALE

Nel 2013 la Missione ha lavorato con il Governo su due principali questioni in materia elettorale: la revisione della lista elettorale e la modifica del codice elettorale in linea con le raccomandazioni dell'ODIHR. Dopo le elezioni amministrative di marzo, la Missione ha affiancato la Commissione elettorale di Stato nella redazione di un piano strategico.

PIÙ SICUREZZA NELLE SCUOLE

Dal 2012 un progetto lanciato dalla Missione mira a ridurre gli incidenti e i comportamenti violenti nelle scuole. I "Prevention Clubs" sono stati istituiti in nove scuole primarie e in una scuola superiore a Skopje.

"Penso che il progetto per la sicurezza nelle scuole aiuti a ridurre il potenziale di violenza nelle scuole ... specialmente quando questa è causata da tensioni interetniche."

Natalija Aceska, Consulente presso l'Ufficio per lo sviluppo dell'istruzione.

MONITORAGGIO DEI PROCESSI

La Missione ha monitorato e analizzato 13 importanti casi processuali con potenziale impatto sulle relazioni interetniche e la sicurezza e la stabilità politica.

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO IN UNA SOCIETÀ MULTIETNICA

L'educazione integrata ha continuato a essere un elemento centrale dell'attività della Missione. Nei progetti di formazione preprofessionali per insegnanti e mediatori scolastici è confluito quasi il 90 per cento del sostegno fuori bilancio alla Missione da donatori. La Missione ha inoltre monitorato e valutato l'attuazione di una Strategia per l'istruzione integrata.

INIZIATIVE CONGIUNTE CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Missione ha sostenuto la cooperazione transfrontaliera tra la Serbia e il paese ospitante nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale istituendo un Centro di contatto operativo comune.

ALTRE INIZIATIVE

La Missione ha inoltre:

- avviato l’attuazione di uno strumento di gestione della qualità (Common Assessment Framework Model) in cinque istituzioni statali;
- sostenuto le istituzioni nell’adozione di una nuova legge amministrativa;
- facilitato una conferenza regionale anticorruzione per la polizia;
- costituito un gruppo di esperti per l’analisi operativa per operazioni di intelligence criminale;
- organizzato sei seminari e una tavola rotonda con rappresentanti del governo centrale e delle amministrazioni locali concernenti la legge sul libero accesso alle informazioni pubbliche;
- redatto sei documenti analitici sulla decentralizzazione.

Missione in Moldova

Capo missione: **Ambasciatore Jennifer Brush**

Bilancio: **€2.125.200**

13 membri del personale internazionale

39 membri del personale locale

www.osce.org/moldova

www.facebook.com/OSCEMoldova

20 ANNI

Grazie al nuovo forte slancio impresso dalla Presidenza ucraina nel 2013, gli sforzi per la risoluzione del conflitto in Transnistria hanno registrato alcuni progressi. Oltre al lavoro di mediazione, abbiamo intrapreso un'ampia gamma di attività per consentire alla Moldova di sfruttare il suo potenziale ancora inutilizzato. Abbiamo inoltre celebrato il 20° anniversario della Missione, un'occasione per tracciare un bilancio dei progressi compiuti, ma anche per ricordarci delle sfide che ancora ci aspettano.

IN PRIMO PIANO

Gli sforzi diplomatici portano alcuni progressi nel conflitto in Transnistria

100 tonnellate di pesticidi dell'era sovietica rimossi dalla Transnistria

3.000 armi confiscate fuse trasformate in rottami metallici

PROSECUZIONE DEI COLLOQUI SUL CONFLITTO IN TRANSNISTRIA

Il processo negoziale per la risoluzione del conflitto in Transnistria, una delle massime priorità della Presidenza ucraina, nel 2013 ha fatto registrare diversi progressi in campo socio-economico. Si sono tenute cinque tornate di negoziati ufficiali nel formato "5+2" cui hanno partecipato rappresentanti delle parti, dei mediatori e degli osservatori del processo di risoluzione, la Moldova e la Transnistria, nonché l'Ucraina, l'OSCE, la Federazione Russa, l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America. La Presidenza ha visitato la Moldova sette volte e ha facilitato diverse riunioni tra i rappresentanti politici e due riunioni del Primo ministro moldovo, Iurie Leanca, con il leader della Transnistria, Yevgheniy Shevchuk. Una delle riunioni si è svolta a margine di una Conferenza sulle misure per il rafforzamento della fiducia organizzata congiuntamente con il Ministro degli affari esteri tedesco. La Missione, incaricata di contribuire a trovare una soluzione duratura, globale e politica del conflitto, ha collaborato a stretto contatto con il Rappresentante speciale per i conflitti, Ambasciatore Andrii Deshchytsia.

RIDUZIONE DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE E RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA

Quest'anno circa 100 tonnellate di pesticidi dell'era sovietica hanno lasciato la Transnistria in diverse partite. La Missione ha finanziato e sostenuto tecnicamente la rimozione delle sostanze chimiche pericolose, che rappresentavano una minaccia per la popolazione e per l'ambiente. Questo intervento non è solo un'importante misura per la salute e la sicurezza nella regione, ma ha anche contribuito a rafforzare la fiducia tra la Moldova e la Transnistria. Le due parti hanno cooperato nell'organizzazione del trasporto e della spedizione delle sostanze chimiche attraverso la Polonia e la Germania, dove saranno distrutte in sicurezza. Si è trattato tuttavia solo dei primi passi: nella regione si trovano ancora centinaia di tonnellate, che rappresentano un rischio per l'ambiente e un onere finanziario considerevole per le autorità locali.

“Questa cooperazione su entrambe le rive del fiume promuove una corretta gestione ambientale e contribuisce a rafforzare la fiducia.”

Capo missione, Ambasciatore Jennifer Brush

FUSIONE DI 3.000 ARMI DA FUOCO A 1.600 GRADI

Altri materiali pericolosi hanno trovato la loro ultima dimora nella stessa Moldova: in novembre diversi camion carichi di armi di piccolo calibro e leggere confiscate sono giunti in una fonderia di Chisinau dove sono state fuse a 1.600 gradi C in rottami metallici. Il loro smaltimento fa parte di un vasto programma inteso a liberare il paese da tali armi e dalle eccedenze di munizioni convenzionali. Le armi erano state confiscate dalla polizia perché detenute illegalmente o modificate senza debita autorizzazione. Alcune sono state anche consegnate volontariamente.

Galleria fotografica: <http://on.fb.me/1fcV8yy>

Una settimana l'anno una parte della zona di sicurezza tra la Moldova e la Transnistria si trasforma in un campus estivo per future dirigenti. In luglio, circa 50 giovani donne di entrambe le rive del Dniestr/Nistru sono giunte al Romanita Camp Resort di Vadul-lui-Voda per una formazione su questioni di genere, emancipazione delle donne, piani aziendali e coinvolgimento della comunità. Le giovani, di età compresa tra i 16 e 19 anni, hanno partecipato ad attività intese a rafforzare la loro fiducia in se stesse e l'autostima e sono state sensibilizzate sui rischi della violenza domestica, della tratta di esseri umani e dello sfruttamento sessuale in Internet. In breve, sono stati dati loro gli strumenti per assumere il ruolo di protagoniste. L'iniziativa, organizzata dalla Missione, di concerto con l'organizzazione non-profit Winrock Moldova, è anche un'occasione per rafforzare la fiducia tra le popolazioni di entrambe le rive.

RIDUZIONE DEI RISCHI DA CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA

I componenti radioattivi, installati originariamente negli allarmi antincendio dalle autorità sovietiche, sono stati dismessi da tempo, ma il loro contenuto radioattivo presenta ancora un pericolo notevole. Nel 2013 i gruppi di esperti finanziati dalla Missione hanno rimosso quasi 1.000 fonti radioattive. La Missione collabora da molti anni con le autorità di entrambe le rive del Dniestr/Nistru sullo smaltimento di rifiuti radioattivi, rafforzando al contempo la fiducia.

COINVOLGIMENTO DELLE NUOVE GENERAZIONI

Suscitare l'interesse dei giovani verso la politica può essere un compito scoraggiante. La Missione ha adottato un approccio articolato per far fronte a questa sfida: ha organizzato diversi seminari per studenti sulla capacità di negoziazione, una scuola estiva su questioni ambientali nonché un evento Modello OSCE, nel corso del quale per alcuni giorni i giovani partecipanti hanno vestito i panni degli ambasciatori simulando il processo decisionale dell'Organizzazione. Essendo lo sport un linguaggio universale, la Missione ha stretto una collaborazione con la federazione di tennis della Moldova per sensibilizzare i giovani sui pericoli della violenza domestica. La Missione, inoltre, ha organizzato in Gagauzia una serie di conferenze tenute da esperti e funzionari internazionali per stimolare la partecipazione dei giovani alla vita politica e civile.

Coordinatore dei progetti in Ucraina

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Madina Jarbussynova**

Bilancio: **€2.826.000**

3 membri del personale internazionale

41 membri del personale locale

www.osce.org/ukraine

È stato un anno molto impegnativo. In totale sono stati attuati 25 progetti con un bilancio complessivo di 4,1 milioni di euro, la cui parte più ingente, per un importo di 2,9 milioni di euro, destinata a progetti pluriennali finanziati attraverso contributi extra-bilancio. Tale investimento ha dato luogo a considerevoli progressi in vari settori, come ad esempio il controllo degli armamenti, l'educazione in campo ambientale, l'amministrazione digitale, l'educazione in materia di diritti umani, lo stato di diritto e lo sviluppo della società civile.

IN PRIMO PIANO

Una serie di nuovi strumenti online ha consentito di addestrare 1.050 commissari elettorali

Conclusa la formazione di altri 4.200 operatori nell'assistenza alle vittime della tratta

Concluso un progetto ambientale triennale con la formazione di altri 1.000 insegnanti

FORMAZIONE ELETTORALE ONLINE

Una votazione a livello nazionale richiede generalmente centinaia di migliaia di commissari elettorali che necessitano un addestramento pre-elettorale. Oggi è possibile farlo tramite un nuovo e peculiare sistema: nel 2013 il Coordinatore dei progetti ha elaborato un programma online <http://bit.ly/Kp5oJH> per la Commissione centrale elettorale che mette insieme in un unico programma insegnamento a distanza, verifica delle conoscenze e monitoraggio del lavoro. Al fine di dimostrarne l'utilità, sono state organizzate 26 presentazioni pubbliche in tutto il paese, che hanno interessato circa 1.000 membri delle commissioni elettorali appartenenti ai partiti politici, alla società civile e ai media. Inoltre, 98 rappresentanti di ONG e cinque partiti parlamentari hanno ricevuto una formazione attraverso il nuovo sistema. Durante le elezioni suppletive del 15 dicembre il sistema è stato collaudato: 1.050 membri delle commissioni elettorali distrettuali e amministrative si sono serviti del nuovo programma.

L'ufficio del Coordinatore ha inoltre agevolato soluzioni informatiche in altri settori. In quattro regioni ha contribuito a installare soluzioni amministrative online che i cittadini possono utilizzare per presentare moduli, ottenere certificati e seguire l'iter delle proprie richieste. In altre regioni sono stati introdotti portali di investimento e strumenti specializzati di e-learning.

ULTERIORE ESTENSIONE DEL MECCANISMO ANTI-TRATTA

Il meccanismo nazionale di riferimento è una strategia statale inter-agenzie che fornisce assistenza alle vittime della tratta di esseri umani. Il Coordinatore dei progetti ha contribuito a diffondere il meccanismo in altre sette regioni, oltre alle sei in cui è già applicato. Sono stati

realizzati altresì una serie di corsi di formazione per formatori destinati agli operatori dei servizi sociali, ai funzionari di polizia, agli operatori medici e agli insegnanti.

FORMAZIONE:

4.200 PERSONE ADDESTRATE

51 PERSONE RICONOSCIUTE COME VITTIME NEL 2013

IL PROGETTO GREEN PACK SI CONCLUDE CON SUCCESSO

Nel quadro del pensiero verde spesso un piccolo gesto che fa una grande differenza. Questo è un concetto che viene utilizzato utilmente nel cosiddetto Green Pack, un materiale che aiuta gli insegnanti a spiegare a scolari e studenti tutti i fattori un comportamento sensibile in materia ambientale, dalla chiusura dei rubinetti alle lampade a risparmio energetico. Il materiale, che è stato introdotto nel 2011, www.greenpack.in.ua è stato distribuito alle scuole elementari e superiori di tutto il paese. Il progetto triennale si è concluso nel 2013 con la formazione di altri 1.000 insegnanti e attivisti sulla metodologia Green Pack.

Il Coordinatore dei progetti ha inoltre aiutato le agenzie di tutela ambientale e di frontiera a meglio gestire i rischi ambientali. Ha organizzato diversi seminari di formazione su temi come il controllo delle radiazioni, ha prodotto numerose pubblicazioni e poster per il personale addetto alle frontiere, ha elaborato un programma di formazione specifico per ispettori ambientali e guardie di frontiera e ha contribuito ad attrezzare un nuovo centro di formazione per ispettori ambientali.

NEL 2013:

48 SESSIONI DI FORMAZIONE

2 CAMPI ESTIVI

DISTRIBUITI:

2.400 GREEN PACK ALLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

1.000 MANUALI AGLI INSEGNANTI

ELIMINATA UNA PERICOLOSA EREDITÀ

Proseguendo il suo sostanziale lavoro di controllo delle armi, il Coordinatore dei progetti ha contribuito a eliminare da due località più di 4.500 tonnellate di carburante per missili “mélange” e ha condotto indagini sul campo in sette località per raccogliere informazioni sulle necessità di attrezzature e di formazione del personale addetto allo sminamento. Ha inoltre diffuso la versione ucraina di un sistema largamente utilizzato di gestione delle informazioni geospaziali e ha curato la formazione dei responsabili dei servizi di emergenza in base agli standard dell’azione internazionale anti-mine e della loro applicazione. Al fine di assicurare che i bambini siano consapevoli dei pericoli inerenti nelle mine e dell’artiglieria inesplosa, l’ufficio ha proseguito nelle scuole le sue lezioni sul tema della sicurezza.

PIÙ MONITORAGGIO SI TRADUCE IN MIGLIORE PROTEZIONE

Sono stati compiuti notevoli progressi riguardo alla prevenzione della tortura e dei maltrattamenti nei centri di detenzione. Il Coordinatore dei progetti ha aiutato il difensore civico parlamentare a rivitalizzare il meccanismo nazionale di prevenzione, che prevede sistematiche visite di monitoraggio negli istituti di detenzione da parte dell’ufficio del difensore civico e di attivisti sociali. In Ucraina ciò include più di 6.500 stazioni di polizia e penitenziari, nonché istituzioni per i malati di mente, ospedali psichiatrici e altri luoghi in cui

la libertà individuale è limitata dalla legge. Tra il mese di agosto e il mese di ottobre sono state svolte 55 visite in 15 regioni. L'ufficio del Coordinatore ha inoltre contribuito ad addestrare 60 membri dei gruppi di monitoraggio, 20 funzionari dell'ufficio del difensore civico e 22 funzionari carcerari e del Ministero per la politica sociale.

“Più attivisti che mai monitorano oggi gli istituti di detenzione per contribuire a prevenire la tortura e i maltrattamenti. Ciò indica chiaramente che questo sistema funziona.”

Valeria Lutkovska, Commissario del parlamento ucraino per i diritti umani

ALTRE INIZIATIVE

L'Ufficio del Coordinatore ha continuato a occuparsi di una vasta gamma di questioni. Ha contribuito, ad esempio, a elaborare la legislazione, ha pubblicato manuali e guide sulla formulazione dei pareri giuridici e l'applicazione degli strumenti giuridici internazionali da parte dei tribunali, ha esaminato i progetti di legge e ha organizzato una serie di corsi di formazione sui seguenti temi:

- Sicurezza internazionale e criminalità informatica;
- Crimini ambientali alle frontiere;
- Giusto processo, diritti umani, strumenti giuridici internazionali e formulazione dei pareri giuridici;
- Educazione in materia di diritti umani nelle scuole e educazione giuridica nelle università;
- Violenza domestica e uguaglianza di genere;
- Registrazione delle organizzazioni della società civile;
- Diritti dei giornalisti in relazione alle forze di polizia.

EVENTI DI FORMAZIONE NEL 2013

ARGOMENTO	DESTINATARI	NUMERO DI PARTECIPANTI
Assistenza alle vittime della tratta	Operatori dei servizi sociali, attivisti, forze di polizia, personale medico	4.200
Amministrazione delle elezioni parlamentari	Commissari elettorali	1.050
Insegnamento in materia di problemi ambientali	Insegnanti	1.000
Applicazione di strumenti giuridici internazionali	Magistrati, loro assistenti, avvocati	780
Professioni civili nel settore della tecnologia informatica, gestione, sicurezza, imprenditorialità, ecc.	Ufficiali militari congedati e in via di congedo	680
Come registrare le associazioni pubbliche	Funzionari statali e attivisti delle ONG	550
Formulazione di pareri giuridici	Magistrati e loro assistenti	240

Cosa sono i diritti umani e come possono essere tutelati?	Bambini della scuola primaria	130
Garanzie relative al giusto processo	Magistrati, avvocati	100
Controllo radiologico	Personale addetto alle frontiere e alla tutela ambientale	100
Monitoraggio della violazione dei diritti dei detenuti	Attivisti delle ONG e funzionari statali	100
TOTALE		8.930

Ufficio di Baku

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Koray Targay**

Bilancio: **€2.829.900**

11 membri del personale internazionale

29 membri del personale locale

www.osce.org/baku

www.facebook.com/oscepcib

Ancor più che negli anni precedenti, siamo riusciti a riunire i nostri sforzi e ad affrontare aree strategiche da varie prospettive. Il nostro lavoro sulla violenza domestica e sulla tratta di esseri umani, ad esempio, non ha solo riguardato l'aspetto dell'applicazione della legge, ma anche lo stato di diritto e la situazione umanitaria. Abbiamo proseguito diverse attività e abbiamo anche conseguito risultati positivi; altri settori, come la criminalità informatica, un fenomeno relativamente nuovo in Azerbaigian, richiedono maggiore attenzione. Alla fine dell'anno, ai sensi della decisione adottata in luglio dal Consiglio permanente, l'Ufficio di Baku è stato rinominato Coordinatore dei progetti OSCE a Baku.

IN PRIMO PIANO

Proseguimento delle campagne di ampia portata sulla lotta alla violenza domestica

Aiuto alla compagnia petrolifera di Stato per preparare il primo piano di emergenza in caso di fuoriuscite di petrolio

Offerta di consulenza legale e aziendale a 1.300 imprenditori

DIETRO LE PORTE CHIUSE: INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA DOMESTICA

L'Ufficio ha proseguito i suoi sforzi concertati volti a sostenere l'Azerbaigian nella lotta contro la violenza domestica. Ha formato operatori sociali e organizzazioni della società civile, ha sponsorizzato un servizio di assistenza telefonica, e ha appoggiato un centro di accoglienza dove le vittime possono ricevere assistenza legale ed economica e consulenza psicologica.

Contestualmente, l'Ufficio ha addestrato agenti di polizia, giuristi e studenti di diritto sugli obblighi dello Stato in materia di violenza domestica. L'Ufficio ha inoltre svolto un'analisi completa e formulato raccomandazioni sulla legislazione per la prevenzione della violenza domestica, che sono state condivise con il governo e le controparti della società civile.

RISCHI DI INQUINAMENTO DA PETROLIO: MEGLIO PREVENIRE CHE CURARE

L'esplorazione di petrolio in Azerbaigian risale a più di 100 anni e molti siti di perforazione si trovano nel Mar Caspio. In linea con la legislazione del paese e le direttive internazionali, l'Ufficio ha aiutato la compagnia petrolifera statale SOCAR a consolidare il suo piano per far fronte a possibili fuoriuscite di petrolio. Mentre il lavoro precedente su questo tema era incentrato su questioni politiche, nel 2013 ha prevalso per l'Ufficio il coinvolgimento sul piano operativo.

A GRANDE RICHIESTA: PIÙ CONSULENZA ALLE IMPRESE

Il numero di imprenditori che si rivolgono all'Ufficio per assistenza in questioni aziendali è salito in modo significativo nel 2013, raggiungendo più di 1.300 richieste - 700 in più rispetto al 2012. Una spiegazione potrebbe essere che l'Ufficio offre ora, oltre al servizio di consulenza legale, anche un'assistenza per lo sviluppo aziendale, che spazia dalla preparazione di piani aziendali alle strategie di marketing.

PRESTAZIONE DI ASSISTENZA GIURIDICA

I cittadini possono inoltre ottenere aiuto legale presso quattro centri consulenza giuridica sostenuti dall'OSCE nelle regioni. In alcuni casi, questi possono anche rappresentare clienti davanti alle autorità giudiziarie e statali. Tutti dispongono di una biblioteca con pubblicazioni giuridiche, organizzano corsi formativi per professionisti del diritto, e organizzano programmi di sensibilizzazione.

NEL 2013:

- 3.000 clienti
- 47% dei quali donne
- Efficienza: 70%, circa 1000 casi risolti

TEMI PRINCIPALI:

- proprietà e abitazioni
- famiglia e figli
- previdenza sociale

Nell'ambito di un concorso per giornalisti volto a selezionare il miglior contributo di giornalismo investigativo sulla tratta di esseri umani e il lavoro forzato sono stati presentati diversi articoli eccellenti. I vincitori nelle tre categorie - sfruttamento sessuale, lavoro forzato e sfruttamento minorile - hanno offerto al lettore una rara visione dei retroscena.

CONTI APERTI: DICHIARAZIONE DEGLI UTILI DA PETROLIO E GAS

Un progetto interamente nuovo nel settore della sicurezza economica dell'Ufficio aiuta l'Azerbaijan ad adeguarsi ai più recenti standard di trasparenza delle industrie estrattive (EITI), un meccanismo per divulgare i proventi dell'industria del petrolio e del gas per migliorare la pubblica trasparenza e la responsabilità. L'Azerbaijan fu tra i primi ad approvare l'Iniziativa nel 2003. Il meccanismo prevede anche un dialogo aperto tra la società civile e il settore pubblico e privato, un processo che l'Ufficio ha sostenuto invitando specialisti dell'EITI da altri paesi per fornire un contributo di esperti al dialogo in Azerbaijan.

COLMARE LE LACUNE: LEGGI ANTI-TRATTA PIÙ RIGOROSE

Sono continuati i progressi nella lotta contro la tratta di esseri umani. L'Ufficio ha formato la agenti di polizia, giuristi, operatori umanitari, funzionari per l'immigrazione, guardie di frontiera e giornalisti su come individuare e indagare casi di tratta. Ha inoltre fornito raccomandazioni per il prossimo piano d'azione nazionale antitratta e per i nuovi documenti strategici contro la tratta, gran parte delle quali sono state recepite, e ha contribuito al finanziamento di tre case di accoglienza. Nel 2013 oltre 400 vittime hanno trovato in queste strutture assistenza psicologica e legale nonché sostegno nella ricerca di lavoro.

ALTRE INIZIATIVE

L'Ufficio ha inoltre:

- sostenuto l'attuazione di una nuova legge sui diritti delle persone detenute, ha tenuto diversi seminari di formazione per formatori su standard internazionali e visite di studio al fine di condividere le migliori prassi in questo settore;
- rafforzato le capacità delle forze dell'ordine nella lotta al terrorismo, nella prevenzione della radicalizzazione e nel contrasto al reclutamento di gruppi terroristici;
- formato funzionari statali su tattiche d'indagine contro la criminalità organizzata, sulla conduzione di negoziati per la liberazione di ostaggi e sul contrasto al traffico di droga;
- contribuito a preparare una relazione di valutazione delle esigenze, come primo passo nella lotta contro la criminalità informatica;
- ha svolto un programma di sicurezza stradale per circa 2.500 bambini delle scuole;
- ha concluso un progetto relativo alla gestione degli assembramenti pubblici, grazie al quale sono state migliorate le competenze delle forze dell'ordine;
- ha formato osservatori elettorali locali in vista delle elezioni presidenziali di ottobre;
- ha risposto alle esigenze di una comunità Internet in crescita attraverso corsi di formazione per giovani specialisti di social media e di specializzazione per giornalisti professionisti e operatori mediatici;
- ha collaborato con esponenti governativi di alto livello al fine di migliorare l'accesso alle informazioni

EVENTI DI FORMAZIONE NEL 2013

	PARTECIPANTI
Sicurezza stradale	2.700
Questioni ambientali	444
Violenza domestica	427
Lotta alla tratta di esseri umani	355
Elezioni	320
Stato di diritto	152
Sviluppo dei mezzi d'informazione	120
Sviluppo economico	80
Buongoverno	77
Capacità di patrocinio	75
Criminalità organizzata	35
Lotta al terrorismo	4.811

Ufficio di Erevan

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Andrey Sorokin**

Bilancio: **€2.791.400**

7 membri del personale internazionale

40 membri del personale locale

www.osce.org/yerevan

I numeri parlano da soli: nel 2013 molti dei nostri sforzi di lungo termine sono stati ricompensati da risultati eccellenti. In vista delle elezioni presidenziali abbiamo formato migliaia di funzionari elettorali. Abbiamo proseguito il nostro programma per la riduzione della burocrazia e abbiamo ampliato il progetto sulla polizia di prossimità. Abbiamo visto come l'Armenia abbia inoltre intensificato le sue iniziative volte a reprimere la tratta di esseri umani e come la libertà dei mezzi di informazione abbia beneficiato di interventi intelligenti.

IN PRIMO PIANO

Formazione di 12.500 membri delle commissari elettorali per le elezioni presidenziali in febbraio

Ampliamento delle attività della polizia di prossimità a 10 regioni

Riduzione della burocrazia in otto settori amministrativi

GARANZIA DI QUALITÀ DELLE ELEZIONI

Nel quadro di un progetto di due anni finanziato dall'Unione europea, l'Ufficio ha organizzato un vasto programma di formazione per commissari elettorali in vista delle elezioni presidenziali in febbraio.

12.500 MEMBRI DI COMMISSARI ELETTORALI FORMATI

5.000 (O 40 PERCENTO) DEI QUALI DONNE

649 CORSI DI FORMAZIONE

432 OSSERVATORI LOCALI SOSTENUTI

La formazione non ha solo interessato personale elettorale, ma anche giornalisti, neo-elettori e membri degli uffici regionali del difensore civico. L'Ufficio ha prodotto due video di informazione agli elettorali www.youtube.com/watch?v=Oe49jGOKFFg sono stati trasmessi su scala nazionale e ha distribuito alle commissioni manuali, poster e copie del codice elettorale.

DIFFUSIONE DI UN MODELLO DI SUCCESSO

Il modello di polizia di prossimità, originariamente lanciato a Erevan nel giugno 2012, è stato gradualmente ampliato fino a comprendere, alla fine del 2013, tutte le 10 province dell'Armenia. L'Ufficio ha tenuto diversi seminari di formazione su tale modello, cui hanno partecipato funzionari della polizia locale, studenti universitari e ragazzi delle scuole. Ha inoltre donato apparecchiature informatiche per le stazioni di polizia di prossimità a Erevan e ha organizzato una conferenza internazionale ad alto livello durante la quale è stata discussa la riforma della polizia e il controllo civile delle attività della polizia.

TAGLIO DEI COSTI PER LE IMPRESE

Grazie alla fase successiva del Programma ghigliottina di regolamentazione inteso a ridurre burocrazia, sprechi e leggi inefficienti nel settore pubblico, nel 2013 sono stati risparmiati circa 40 milioni di euro, pari allo 0,5% del prodotto interno lordo dell'Armenia. In totale, sono stati ammodernati ulteriori otto settori, compresi i servizi pubblici, la sanità, i trasporti, il fisco e le dogane, il comparto sociale e la cultura. Le misure hanno portato a un miglioramento complesso della governance e hanno ridotto il rischio di corruzione. Esse sono state attuate da un consorzio di donatori facente capo all'OSCE che ha sostenuto il governo armeno. Dopo il completamento della prima parte del programma di due anni, alla fine dell'anno ha avuto inizio la raccolta di fondi per proseguire l'Abolizione di norme inutili nei nove settori rimanenti.

MENO DIPENDENZA DALL'INDUSTRIA MINERARIA

L'Ufficio ha attuato diversi progetti per diversificare l'economia della regione di Syunik, che è fortemente dominato dall'industria mineraria. In novembre ha organizzato un forum ad alto livello sugli investimenti con 172 partecipanti tra cui il Vice Primo Ministro, capi di missioni diplomatiche e imprenditori privati. L'evento ha rappresentato un primo passo importante per portare a Syunik nuovi settori economici. I partecipanti hanno discusso le opportunità per la produzione agricola, la trasformazione alimentare e il turismo e ha visitato strutture locali di produzione e progetti ambientali.

LEZIONI DI DIRITTI UMANI AI SOLDATI

Per sette mesi l'Ufficio ha realizzato un vasto programma di formazione sui diritti umani per le forze armate dell'Armenia. Basato sul principio della formazione del formatore, ha formato 300 militari di varie agenzie militari in materia di diritti umani fondamentali e norme sulle libertà fondamentali. Ogni corso è durato 20 ore e vi hanno partecipato dai 20 ai 30 militari. Sono stati addestrati anche ufficiali di unità militari che si occupano di personale.

L'ARMENIA RECUPERA POSIZIONI

L'Ufficio ha continuato a sostenere i piani di azione del governo volti a consolidare ulteriormente i progressi nella lotta contro la tratta e nella gestione della migrazione. Ha formato giudici, pubblici ministeri e funzionari delle forze dell'ordine in materia di migliori prassi nella lotta alla tratta e ha preparato personale militare in vista di missioni di mantenimento della pace.

DIMINUZIONE DELLE DENUNCE

Nel 2013 l'indipendenza dei media ha beneficiato notevolmente dal notevole calo di denunce per diffamazione. Dopo che l'Ufficio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione è intervenuto per molti anni, il numero di denunce è diminuito da 54 nel 2010-2011 a solo otto due anni dopo. Gli sforzi dell'Ufficio volti a rafforzare i meccanismi quali il Consiglio per le controversie sulle informazioni www.idcarmenia.am, che offre risoluzioni extragiudiziali delle controversie, hanno svolto un ruolo importante. L'Ufficio ha inoltre organizzato seminari per giornalisti e avvocati dei media e compilato un manuale di etica per media online.

ALTRE INIZIATIVE

L'Ufficio ha inoltre:

- completato uno studio di valutazione e fattibilità per la bonifica di una discarica di pesticidi nei pressi di Erevan;

- contribuito a organizzare diverse audizioni parlamentari, seminari e una conferenza internazionale per rafforzare il controllo pubblico del settore della sicurezza;
- continuato a sostenere l'istruzione della polizia cercando aumentare in particolar modo il numero di cadetti donne;
- tenuto una conferenza sul Modello OSCE per circa 300 studenti.

EVENTI DI FORMAZIONE NEL 2013

ARGOMENTO DELLA FORMAZIONE	DESTINATARI	NUMERO DI PARTECIPANTI
Elezioni	Membri delle commissioni elettorali, giornalisti, neo-elettori, osservatori locali	13.237
Attività di polizia	Polizia di prossimità, comunicazione e negoziazione, gestione dell'ordine pubblico	544
Formazione per dirigenti, capacità dialettiche	Giovani, soldati di leva	1.470
Sviluppo economico	Funzionari dell'amministrazione locale	69
Questioni ambientali	Società civile	190
Diritti umani	Forze armate, funzionari penitenziari, società civile, personale del difensore civico	559
Stato di diritto	Avvocati e investigatori militari	80
Questioni dei media	Giornalisti, avvocati, società civile, giudici	60
Sicurezza informatica	Agenti di polizia, esperti di polizia	30
Buongoverno	Personale dell'Assemblea nazionale, funzionari pubblici	40
TOTALE		16.279

Centro di Ashgabat

Capo del Centro: **Ambasciatore Ivo Petrov**

Bilancio: **€1.511.700**

6 membri del personale internazionale

19 membri del personale locale

www.osce.org/ashgabat

Il nostro lavoro nel 2013 si può riassumere al meglio con la parola continuità. Basandoci sui molti successi ottenuti negli anni precedenti, abbiamo continuato a occuparci di questioni quali la sicurezza delle frontiere, il controllo degli armamenti, il supporto legale, la formazione dei media e il buongoverno. Alcuni settori meritano tuttavia particolare menzione, come ad esempio la storica conferenza sulla sicurezza dell'energia con partecipanti di alto rango del Turkmenistan e di altri Stati OSCE.

IN PRIMO PIANO

Svolgimento di una conferenza ad alto livello sulla sicurezza dell'energia

Organizzazione di corsi di formazione sulla sicurezza marittima

Presentazione del primo commento sul Codice penale del Paese

UN IMPORTANTE EVENTO DISCUTE DI SICUREZZA ENERGETICA

Il Centro ha continuato il suo lavoro sulla sicurezza energetica sostenendo una conferenza internazionale ad alto livello incentrata sulla sicurezza del transito e il rafforzamento della diversificazione delle fonti di energia nella regione dell'OSCE. Organizzatori dell'evento sono stati la Presidenza, il governo del Turkmenistan, il Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE e il Centro. I 120 partecipanti hanno discusso questioni come la gestione delle risorse, la trasparenza nei mercati dell'energia, la sicurezza e l'affidabilità delle infrastrutture energetiche, le minacce potenziali per la sicurezza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili.

FORMAZIONE PER FUNZIONARI DI FRONTIERA E RESPONSABILI DELLA SICUREZZA AEREA

Laboratori e seminari sulla gestione e la sicurezza delle frontiere sono rimasti un elemento fisso nel calendario di lavoro del Centro. Sono stati organizzati due corsi di cinque giorni per ufficiali di marina sulla gestione delle frontiere marittime e della sicurezza portuale, con l'approfondimento di temi quali il controllo dei passaporti e delle merci e l'ispezione delle imbarcazioni marittime. Il Centro ha inoltre offerto formazione a funzionari di frontiera e di polizia sulla gestione integrata delle frontiere con una serie di corsi della durata di cinque giorni tenuti in tutto il paese. Tra gli argomenti affrontati figuravano le tecniche di screening avanzate e il pattugliamento delle frontiere terrestri.

Un ciclo separato di eventi ha avuto per destinatari funzionari dell'aviazione. Il Centro ha formato 57 alti dirigenti di compagnie aeree, funzionari della sicurezza aeroportuale e della polizia stradale in materia di operazioni di ricerca e salvataggio e di gestione delle crisi per aiutarli a rispondere efficacemente alle situazioni di emergenza.

COMMENTO GIURIDICO PER UNA MIGLIORE APPLICAZIONE DEL CODICE PENALE

L'applicabilità della legislazione dipende in gran parte dalla capacità dei funzionari competenti di interpretarla. Al fine di rafforzare questa capacità tra i legislatori e i funzionari, il Centro ha presentato un commento dettagliato sul Codice penale del Paese, il primo del suo genere. Il commento di 676 pagine offre un'interpretazione del articolo per articolo ed è uno strumento fondamentale per l'applicazione delle disposizioni del Codice a casi specifici. Esperti di diritto e funzionari statali hanno discusso le disposizioni del Codice in materia di sanzioni ed estinzione della responsabilità penale, reati contro la persona, pace e sicurezza.

ASSISTENZA LEGALE NEL 2013:

137 persone hanno richiesto assistenza in casi di diritti umani

IL CENTRO:

- HA PRESTATO CONSULENZA LEGALE
- HA FORNITO INFORMAZIONI GIURIDICHE
- HA REDATTO 44 RICORSI ALLE AUTORITÀ PER 16 CASI

SOSTEGNO AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DEI SITI DI DEPOSITO DI ARMI

Al fine di rafforzare la sicurezza delle armi e delle munizioni, il Centro ha collaborato con la Threat Reduction Agency del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti nell'organizzazione di corsi di formazione tecnica per dirigenti e addetti alla gestione delle munizioni di impianti di stoccaggio dell'esercito. I funzionari hanno discusso su temi quali le tecnologie di sicurezza delle armi, la compatibilità delle munizioni e le misure di vigilanza, e hanno partecipato a un esercizio di simulazione sulla gestione dei rischi e la compatibilità delle munizioni.

COMPLETAMENTO DEL PROGETTO TRIENNALE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Concludendo un'iniziativa per la modernizzazione della gestione delle risorse idriche, il Centro ha formato funzionari locali sull'utilizzo di strumenti elettronici di geo-mappatura, come il Sistema informativo territoriale e il Sistema di posizionamento satellitare (GIS e GPS). Queste attività intendono promuovere il passaggio dalle obsolete carte geografiche cartacee alla moderna tecnologia digitale, che metterà i responsabili nelle condizioni di operare e mantenere le infrastrutture irrigue del paese con maggiore efficienza. Oltre alla formazione, il Centro ha fornito apparecchiature, licenze software, Unità GPS e materiale di formazione per esperti locali.

AGGIORNAMENTO DELLA LEGISLAZIONE SUI MEDIA

In gennaio è entrata in vigore una nuova legge. Avendo già sostenuto il processo di redazione giuridica tramite la consulenza di esperti, il Centro ha proseguito il suo supporto organizzando numerosi convegni sulla libertà dei media online e l'accesso alle informazioni tramite Internet per funzionari del Parlamento, del Governo, istituti di ricerca e accademici per media on-line, stampa ed emittenti televisive. Ha inoltre organizzato una visita di studio

in Estonia per funzionari allo scopo di approfondire le loro conoscenze sulle politiche di accesso a Internet e il libero accesso alle informazioni.

COLLEGATO: IL TURKMENISTAN ENTRA NELLA RETE DI COMUNICAZIONI

Al fine di aiutare il paese a rispettare i suoi impegni previsti dalle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza, il Centro ha lavorato a stretto contatto con il Centro per la prevenzione dei conflitti al fine di collegare il Turkmenistan alla Rete di comunicazioni, un sistema su scala OSCE che consente il tempestivo scambio di informazioni sulle questioni militari (cfr. anche pag. 56).

ALTRE INIZIATIVE

L'Ufficio ha inoltre:

- organizzato diversi seminari sulla lotta alla corruzione e i meccanismi di riciclaggio del denaro per rappresentanti di istituzioni finanziarie, economiche e giudiziarie e per funzionari di polizia;
- organizzato un seminario sui diritti dei detenuti e una visita di studio per giuristi in Turchia per promuovere la riforma giuridica e penitenziaria;
- tenuto un corso di formazione per avvocati difensori e funzionari di polizia sulle indagini e il perseguimento di reati di tratta di esseri umani;
- organizzato un seminario sui diritti delle donne e le questioni di genere;
- continuato a sostenere una hotline sulla violenza domestica e un centro di accoglienza per le vittime;
- formato studenti presso l'Istituto del Ministero dell'interno in materia di norme internazionali sui diritti umani;
- organizzato una visita di studio per funzionari elettorali al fine di osservare le elezioni parlamentari in Norvegia;
- formato studenti di giornalismo sulle abilità di scrittura on-line.

EVENTI DI FORMAZIONE NEL 2013

	PARTICIPANTI
Gestione delle frontiere	60
Questioni di genere e violenza domestica	61
Riforma dei media	100
Sicurezza aeroportuale	57
Convenzione di Aarhus	58
Sicurezza marittima	40
Avvocati e investigatori militari	37
Giornalisti, avvocati, società civile, giudici	45
Funzionari di polizia, esperti di polizia	16

Personale dell'Assemblea nazionale, dipendenti pubblici	26
Personale dell'Assemblea nazionale, dipendenti pubblici	20
Giornalisti, avvocati, società civile, giudici	30
Funzionari di polizia, esperti di polizia	20
Personale dell'Assemblea nazionale, dipendenti pubblici	15
TOTALE	587

Centro di Astana

Capo del Centro: **Ambasciatore Natalja Zarudna**

Bilancio: **€2.148.400**

6 membri del personale internazionale

22 membri del personale locale

www.osce.org/astana

Il 2013 è stato caratterizzato da diverse importanti attività. Abbiamo intensificato la cooperazione con partner locali e nazionali in settori quali l'autogoverno regionale, la gestione della migrazione a scopo lavorativo, la promozione della crescita verde, la lotta all'estremismo violento e la criminalità informatica, la prevenzione della tortura, la giustizia penale e amministrativa nonché le riforme in ambito penale.

IN PRIMO PIANO

Smaltimento di oltre 400 tonnellate di carburante tossico per missili

Coinvolgimento di giovani e scienziati in dibattiti sulla sicurezza regionale

Proseguimento delle attività di lotta alla tratta

ELIMINAZIONE DI UN RETAGGIO PERICOLOSO

Dopo lunghi e intensi preparativi, nel mese di giugno oltre 400 tonnellate del pericoloso carburante per missili mélange hanno lasciato il Kazakistan per la Russia. Qui è stato smaltito presso un impianto chimico specializzato. L'intervento fa capo a un più ampio programma dell'OSCE inteso a sostenere molti dei suoi Stati partecipanti nell'eliminazione del mélange, ed è oggi la più vasta iniziativa finanziata da donatori.

402,3 TONNELLATE DI MÉLANGE RIMOSSE

VIVA E VEGETA: CAYN COMPIE 10 ANNI

Su Facebook (necessario il login): <http://on.fb.me/KEhaOr>

CAYN, la Rete giovanile dell'Asia centrale, sta acquisendo sempre più importanza in tutta la regione grazie a giovani attivisti impegnati nella politica. Il tema centrale dell'evento di tre giorni di quest'anno tenutosi ad Almaty concerneva la responsabilizzazione dei giovani contro l'estremismo violento. Oltre 70 futuri quadri dirigenti dell'Asia centrale, dell'Europa e, per la prima volta nel 2013!, dell'Afghanistan hanno partecipato ad attività di sviluppo dello spirito di squadra, seminari di formazione sulla leadership e rappresentazioni interattive.

PARTENARIATO CON GIOVANI E SCIENZIATI

Giovani ricercatori e noti studiosi dell'Asia centrale e dell'Europa si sono riuniti in una conferenza ad Almaty per discutere sulle possibilità di rafforzare la sicurezza della comunità euro-atlantica ed eurasiatica. Tale evento era inteso a dare avvio a una rete accademica su scala OSCE.

Altri due esempi degli sforzi intrapresi dal Centro in questo campo sono stati un programma di leadership, ormai il secondo, per giovani ambientalisti dell'Asia centrale e una conferenza nazionale annuale per studenti di giurisprudenza in materia di diritti umani.

RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE DI LOTTA ALLA TRATTA

Nel 2013 la lotta contro la tratta di esseri umani e la violenza domestica ha fatto notevoli progressi. Il Centro ha promosso l'adozione di una legge che emenda la normativa nazionale sulla lotta alla tratta di esseri umani, in particolare con l'introduzione di sanzioni più severe per il lavoro minorile. Su tali questioni si sono tenuti in tutto il paese complessivamente 17 eventi di formazione per giudici, funzionari di polizia, avvocati difensori e punti focali per le questioni di genere. Il Centro ha inoltre co-organizzato una conferenza nazionale sulla prestazione di servizi sociali a vittime di trattamenti crudeli.

RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA, RIDUZIONE DEI RISCHI

Il Centro ha promosso misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza nel contesto regionale. Con il suo sostegno, nel corso di un seminario tenutosi ad Astana in maggio, militari dell'Asia centrale, dell'Europa e, per la prima volta, della Mongolia hanno esaminato l'attuazione pratica del Documento OSCE di Vienna. Per la prima volta anche funzionari e osservatori mongoli della Conferenza sul rafforzamento dell'interazione e della fiducia in Asia, congiuntamente a specialisti militari di 29 Stati partecipanti all'OSCE, hanno preso parte in settembre a visite a basi aeree. Un altro importante evento regionale ha portato esperti tecnici e personale militare dell'Asia centrale e dell'Afghanistan ad Almaty, dove sono stati discussi i meccanismi di valutazione del rischio e la cooperazione tecnica nei rischi di esplosione, comprese le munizioni.

Il Centro ha promosso attivamente l'attuazione della Risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza sia a livello nazionale e sia nell'ambito di una conferenza internazionale ad Almaty.

STACCARE LA SPINA ALLA CRIMINALITÀ INFORMATICA

Diversi eventi di formazione e tavole rotonde sono stati dedicati alla criminalità informatica, al traffico di droga e all'estremismo violento. Il Centro ha aiutato pubblici ministeri, funzionari di polizia e di altri organi di applicazione della legge a meglio capire le sfide della criminalità informatica. La lotta all'estremismo e al terrorismo violento, compresi il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, sono stati i temi di un forum nazionale contro il terrorismo e di diversi seminari di formazione tenutisi nelle regioni del paese grazie all'appoggio Centro.

Con il sostegno del Centro, guardie di frontiera e funzionari delle forze dell'ordine hanno discusso mezzi e modi per combattere la criminalità organizzata e il terrorismo, sia a livello nazionale sia regionale, mentre nel corso di eventi di formazione regionale e nazionale sono stati trattati i temi della sicurezza delle frontiere e dei documenti.

DIFFUSIONE DI NUOVI CONCETTI

Dopo che il Kazakistan ha approvato una legge sulle autonomie locali, il Centro ha lanciato per primo due progetti pilota nel paese con l'obiettivo di aiutare i funzionari e la società civile nelle zone rurali e nelle città a meglio applicare le disposizioni previste. In seguito, nell'ambito di un seminario sono stati esaminati le migliori prassi e gli strumenti internazionali di una gestione attenta e responsabile, seguiti da una formazione intensiva per sindaci neoeletti.

Un altro concetto che ha richiesto l'attenzione e il sostegno del Centro è stata una strategia nazionale in materia di economia verde adottata nel 2013. Il Centro ha tenuto in tutto il paese eventi intesi a promuovere i principi della crescita verde con particolare attenzione all'efficienza energetica, l'uso razionale delle risorse naturali, la gestione delle risorse idriche, le energie rinnovabili e la gestione dei rifiuti.

Anche una riunione preparatoria nazionale ad alto livello per il Foro economico e ambientale dell'OSCE si è concentrata su questi argomenti nonché sulla promozione della democrazia ambientale attraverso la rete dei Centri Aarhus.

ALTRE INIZIATIVE

L'Ufficio ha inoltre:

- promosso l'attuazione di un Meccanismo di prevenzione nazionale contro la tortura che è stato adottato nel 2013;
- assistito la riforma della giustizia penale e amministrativa, nonché la promozione della riforma penale;
- promosso il pluralismo dei media, in particolare durante il quarto Forum su Internet dell'Asia centrale;
- ha pubblicato linee guida sulla lotta contro il riciclaggio di denaro per i settori commerciali e finanziari, un libro sulla gestione integrata delle risorse idriche in Asia centrale, una guida sull'eco-giornalismo, un manuale per giornalisti sugli strumenti delle tecnologie dell'informazione e una ricerca sui partiti politici in Kazakistan.

	PARTICIPANTI
Minacce transnazionali	526
Sicurezza delle frontiere	69
Controllo degli armamenti	90
Partiti politici	120
Buongoverno	90
Economia verde	250
Tutela dell'ambiente	140
Gestione della migrazione a scopo di lavoro	50
Lotta alla tratta di esseri umani	310
Parità di genere	115
Mezzi d'informazione	40
Diritti umani e stato di diritto	510
Attività rivolte ai giovani	100
TOTALE	2.410

Centro di Bishkek

Capo del Centro: **Ambasciatore Sergey Kapinos**
Bilancio: **€6.810.400**
26 membri del personale internazionale
91 membri del personale locale
Iniziativa di sicurezza pubblica: 51 membri del personale
www.osce.org/bishkek

Nel 2013 si sono registrati progressi in diversi settori. La riforma della polizia è avanzata e abbiamo continuato a collaborare con le autorità sulla riforma elettorale e penitenziaria. Sono state inoltre create alcune nuove strutture di formazione per funzionari doganali e finanziari, che prefigurano progressi nelle attività intese ad assicurare la sicurezza delle frontiere e la lotta contro il riciclaggio di denaro.

IN PRIMO PIANO

Avvio di un nuovo progetto sul controllo delle armi di piccolo calibro

Sostegno a un nuovo centro di formazione per la lotta alla criminalità

Organizzazione di un dialogo pubblico sulla riforma elettorale

PREPARAZIONE ALLE NUOVE SFIDE ALLA SICUREZZA

Alla luce dei cambiamenti previsti nel 2014 nello scenario di sicurezza in Afghanistan, il Centro si è concentrato sulla lotta contro le minacce transnazionali organizzando una serie di esercizi di simulazione contro il terrorismo per partner locali, tra cui le forze speciali “snow leopards” del Kirghizistan. Il Centro ha inoltre avviato un programma in cinque fasi per il controllo delle armi di piccolo calibro, delle armi leggere e delle munizioni convenzionali. La prima fase è stata completata con la distruzione di 51 sistemi di difesa antiaerea portatili.

RISPOSTA ALLE MINACCE ALLA SICUREZZA FINANZIARIA

Grazie al sostegno del Centro in marzo è stato aperto a Bishkek un nuovo centro di formazione del Servizio statale d’informazione finanziaria. Tale istituzione offrirà corsi per rafforzare le capacità tecniche dei funzionari pubblici e dei parlamentari di contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

NUOVE STRUTTURE PER LA FORMAZIONE DI FUNZIONARI DOGANALI

In novembre è stata aperta presso il Centro una nuova struttura di formazione per funzionari doganali. Nel 2013 e 2014 circa 360 funzionari kirghizi e afgani saranno addestrati su temi quali l’individuazione e la rilevazione di stupefacenti, l’analisi dei rischi, e la verifica della documentazione di accompagnamento di container e merci. La creazione della nuova struttura è parte di un progetto OSCE a sostegno delle autorità per contrastare le minacce economiche e ambientali.

RIFORMA ELETTORALE, GIUDIZIARIA E PENITENZIARIA

Il Centro ha organizzato un dibattito pubblico sulla riforma elettorale prestando in tal modo sostegno ai preparativi per le elezioni parlamentari e presidenziali del 2015 e 2017. Ha inoltre messo a disposizione competenze internazionali in favore dei gruppi di lavoro incaricati di redigere il nuovo codice penale, il nuovo codice di procedura penale e il codice penitenziario.

Proseguendo il suo lavoro sulla riforma penitenziaria, il Centro ha formato circa 1.000 dipendenti di istituti penitenziari sulle norme in materia di diritti umani e ha creato le prime unità di generazione di reddito presso le colonie penitenziarie al fine di migliorare le possibilità dei detenuti di reintegrarsi nella società dopo il loro rilascio.

In seguito all'adozione di una legge sulla creazione di un meccanismo nazionale di prevenzione della tortura, il Centro ha sostenuto le autorità nello sviluppo di un piano strategico pluriennale per il nuovo organismo. In dicembre ha presentato un rapporto sulla prevenzione della tortura presso le strutture di detenzione basato su informazioni raccolte nel corso di circa 460 ispezioni di controllo senza preavviso presso 51 penitenziari e stazioni di polizia e 23 istituti psichiatrici.

SOSTEGNO AL DIALOGO TRA POLIZIA E COMUNITÀ

Un significativo passo in avanti è stato fatto con la firma di un decreto governativo sull'approvazione di misure globali di riforma della polizia e con la creazione di un Comitato direttivo riconosciuto dal governo e incaricato di vigilare sull'attuazione della riforma. In autunno è stato presentato e approvato dall'ufficio del Primo Ministro un piano d'azione praticabile. Il Centro ha assistito le autorità nell'elaborazione di un piano strategico per la polizia di prossimità e nuovi metodi di formazione per l'Accademia e la Scuola di polizia. Il Progetto di gestione della prossimità è stato ampliato da nove a ventitré regioni e mira a rafforzare il rapporto tra centri di prevenzione della criminalità locale e la polizia.

ALTRE INIZIATIVE

L'Ufficio ha inoltre:

- ampliato le sue attività anti-tratta coinvolgendo i leader religiosi;
- organizzato un modello pilota di Parlamento dei giovani;
- organizzato una serie di conferenze sulla Risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulle donne, la pace e la sicurezza;
- organizzato un campo estivo per bambini del Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan e un teatro musicale, inteso a sensibilizzare i giovani su tematiche ambientali.

ACCADEMIA DELL'OSCE ISTRUZIONE, RICERCA E DIALOGO

Nel 2013 i primi studenti hanno concluso il nuovo corso di laurea dell'Accademia, il Master of Arts in governance e sviluppo economico. L'Accademia ha continuato a sviluppare il suo ruolo di piattaforma di ricerca e di dialogo. Con il Centro di Bishkek ha inoltre elaborato una proposta di progetto per la fondazione di un Centro di ricerca per le relazioni tra l'Afghanistan e l'Asia centrale.

INIZIATIVA DI SICUREZZA PUBBLICA
PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ E RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA

L'Iniziativa di sicurezza pubblica si è stata estesa a Batken e verrà introdotta in futuro a Nooken (regione di Jalal Abad). Presso il Centro di formazione della polizia di prossimità di Osh sono stati tenuti seminari di formazione su argomenti quali il rafforzamento del dialogo tra la polizia e la comunità e le attività di polizia in una società multietnica. Nell'ambito di un programma unificato, consulenti di polizia internazionali hanno iniziato a offrire formazione come parte di un tirocinio professionale. Unità mobili hanno continuato a operare in zone remote con popolazione multietnica raggiungendo complessivamente 27.696 persone.

L'Iniziativa ha proseguito le sue attività nel quadro del programma di prevenzione della criminalità giovanile. Secondo un sondaggio d'opinione condotto in dicembre, la fiducia della popolazione nella polizia è cresciuta nella maggior parte delle aree di responsabilità dell'Iniziativa.

Ufficio in Tagikistan

Capo Ufficio: **Ambasciatore Markus Mueller**

Bilancio: **€6.718.200**

28 membri del personale internazionale

132 membri del personale locale

www.osce.org/tajikistan

È stato un anno molto impegnativo. In vista delle elezioni abbiamo contribuito con iniziative di formazione dei votanti. Il governo ha adottato numerosi documenti politici e nuove leggi di fondamentale importanza, che abbiamo aiutato a elaborare. Abbiamo contribuito inoltre a rafforzare le relazioni tra il Tagikistan e l'Afghanistan, ad addestrare il personale di frontiera e, con l'aiuto dei nostri cinque uffici distaccati, a istituzionalizzare il dialogo tra le parti.

IN PRIMO PIANO

Informato 115.000 cittadini sulle procedure di voto

Accolto partecipanti a corsi di formazione sulla gestione delle frontiere di 39 paesi

Riunito esperti tagiki e afgani in materia di gestione delle risorse idriche

PROMOZIONE DI UN DIALOGO POLITICO STRUTTURATO

Il dialogo interpartitico, un obiettivo che l'Ufficio persegue da tempo, si è progressivamente sviluppato. Oltre 800 funzionari governativi (e rappresentanti della società civile) hanno partecipato a dibattiti su questioni sociali, economiche e politiche, contribuendo a ridurre le tensioni e a istituzionalizzare i processi democratici.

LA RIFORMA DELLE FORZE DI POLIZIA DIVENTA UNA REALTÀ

Nel mese di marzo è stata concordata una strategia nazionale di riforma delle forze di polizia, una pietra miliare per la quale l'Ufficio aveva preparato il terreno. L'Ufficio ha aiutato le autorità a organizzare e pianificare le attività necessarie per elaborare il programma di riforma, nonché un concreto piano d'azione per i prossimi sette anni.

COMPETENZE PROFESSIONALI PER LA SICUREZZA DELLE FRONTIERE

L'Ufficio ha organizzato una serie di corsi di formazione per il personale addetto ai controlli alle frontiere e alle dogane. Circa 200 responsabili tagiki e afgani sono stati formati in materia di protezione delle cosiddette frontiere verdi, di sorveglianza in punti fissi, di spostamenti tattici, di lettura delle mappe e di utilizzo di dispositivi per la visione notturna. L'Ufficio ha tenuto inoltre corsi di formazione sul pattugliamento in condizioni invernali e sulle tecniche di alpinismo e di sopravvivenza, un corso per istruttori e un corso avanzato di assistenza medica. L'addestramento impartito a funzionari di frontiera tagiki, kirghizi e afgani impegnati nella lotta al traffico di stupefacenti e alla criminalità organizzata ha contribuito a rafforzare la cooperazione a livello regionale.

TRE NUOVI CENTRI AARHUS CREATI A:

- Tursunzade
- Kumsangir
- Garm

PREPARAZIONE ALLE ELEZIONI

www.osce.org/tajikistan/110107

Tra il 22 ottobre e il 4 novembre la Missione e la Commissione elettorale centrale del Tagikistan hanno contattato oltre 115.000 cittadini tagiki, istruendoli sulle modalità di voto in vista delle elezioni presidenziali del 6 novembre. Nella sola Dushanbe 56.000 persone sono state interessate da una campagna svolta porta a porta.

ESPERTI IN MATERIA DI CONTROLLO DELLE FRONTIERE AFFLUISCONO A DUSHANBE

www.oscebmsc.org

Con più di venti corsi e seminari molto diversificati, che hanno attirato oltre 500 partecipanti, la Scuola superiore di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere ha rafforzato ulteriormente la sua reputazione di istituzione chiave per la formazione di funzionari ed esperti dell'area OSCE. Nel 2013 la Scuola ha ospitato stagisti di ulteriori nove paesi, portando a 39 il totale dei paesi interessati, un considerevole aumento rispetto al 2012.

Come sempre, gli eventi principali sono stati i tre corsi di formazione di un mese per funzionari di grado superiore, integrati da 21 attività supplementari, come ad esempio un primo seminario di formazione sulla sicurezza delle frontiere per dirigenti donne o un corso organizzato congiuntamente con il Ministero delle finanze austriaco per funzionari tagiki e afgani sulla cooperazione inter-agenzie, analisi dei rischi e servizi di intelligence in materia doganale.

EMANCIPAZIONE DELLE DONNE

50 LE DONNE IMPEGNATE IN CAMPO POLITICO ISTRUITE SU
COME RAFFORZARE LA PROPRIA CARRIERA POLITICA

LA RETE DEL CENTRO DI RISORSE PER LE DONNE HA OFFERTO:

2.013 CONSULENZE LEGALI GRATUITE
1.789 CONSULENZE DIVERSE

EDUCAZIONE:

278 LE DONNE EDUCATE A LEGGERE E SCRIVERE
1.119 LE DONNE ISTRUITE AD AVVALERSI DEI MEZZI INFORMATICI E A
RICORRERE AD ATTIVITÀ DI CUCITO PER PROVVEDERE AL LORO
SOSTENTAMENTO

2.074	LE PERSONE SENSIBILIZZATE SULL'IMPORTANZA DELL'ISTRUZIONE PER LE GIOVANI E SULLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA IN AMBITO FAMILIARE
--------------	--

DIALOGO SUL FABBISOGNO ECONOMICO

Lavorando a stretto contatto con le autorità tagike, l'Ufficio è stato la forza trainante di una nuova iniziativa di dialogo avviata in favore della regione della Valle di Rasht.

Tradizionalmente riottosa e poco sviluppata, la regione ha ora la sua voce nell'ambito dei processi decisionali sullo sviluppo economico e le priorità d'investimento a livello nazionale.

PASSI AVANTI NELLA LOTTA CONTRO LA TORTURA

Nel 2013 il governo ha adottato un piano nazionale anti tortura che conferma il continuo impegno a migliorare le relative politiche. L'Ufficio, in collaborazione con un gruppo di partner della società civile, ha contribuito a organizzare e coordinare l'assistenza legale offerta alle vittime e a perfezionare la documentazione relativa alle denunce. Nel 2013 il gruppo di partner ha documentato 25 casi di tortura, ha offerto assistenza legale in 12 casi, ha tenuto 22 riunioni con rappresentanti legali delle parti offese e, di concerto con la Procura generale, ha impartito formazione a 75 procuratori su efficaci tecniche d'indagine.

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

L'organo di autoregolamentazione dei mezzi d'informazione del Tagikistan, creato con il sostegno dell'Ufficio, è intervenuto come mediatore nella risoluzione extragiudiziale di nove controversie. L'Ufficio ha inoltre organizzato corsi di formazione per magistrati sulle politiche relative ai media e ai casi di calunnia e diffamazione, nonché sulla nuova legge relativa ai mezzi d'informazione adottata nel mese di marzo.

<p><i>“Abbiamo constatato che la diminuzione delle pratiche di corruzione e delle controversie tra commercianti e la sensibilizzazione in campo giuridico degli attori in campo commerciale sono da attribuire direttamente al lavoro svolto dai Centri di risorse nell'ambito dei mercati.”</i></p>
--

<p>Boimamad Alibakhshov, Presidente dell'associazione di imprenditori e agricoltori delle zone di montagna “Milal Inter”</p>
--

ALTRE INIZIATIVE

L'Ufficio ha inoltre:

- fornito supporto tecnico e operativo alle autorità per lo sminamento a fini umanitari, consentendo così l'adozione di una pertinente strategia per i prossimi tre anni e lo sminamento di oltre 136.000 metri quadrati di terreno;
- offerto corsi di formazione a personale militare e a funzionari di polizia in materia di sicurezza degli armamenti e gestione delle scorte;
- creato tre centri di consulenza lungo la frontiera afgano-tagika allo scopo di promuovere gli scambi transfrontalieri.

Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Gyorgy Szabo**

Bilancio: **€1.979.100**

2 membri del personale internazionale

18 membri del personale locale

www.osce.org/uzbekistan

Nel 2013 abbiamo conseguito un obiettivo cui miravamo già da molti anni: raggiungere con i nostri progetti tutte le regioni dell'Uzbekistan. Abbiamo continuato ad assistere il governo con iniziative nei settori dello sviluppo economico, della riforma giuridica e della lotta alla tratta degli esseri umani e al traffico di droga, solo per citarne alcuni. Infine, dopo lunghi preparativi, abbiamo iniziato a lavorare su un piano d'azione per l'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa – un importante passo in avanti.

IN PRIMO PIANO

Avviato un nuovo progetto di emancipazione delle donne in campo economico

Offerto corsi di formazione sui principi relativi al giusto processo a 250 giudici e professionisti nel campo del diritto

Impostato il lavoro sulla prevenzione della proliferazione di armi

APPROCCIO AL MONDO DEGLI AFFARI

Avviare un'impresa è sempre un'operazione complessa, e lo è ancor di più per le donne imprenditrici in Uzbekistan che devono non solo far fronte alle normali esigenze finanziarie e giuridiche, ma anche superare barriere psicologiche e sociali. Buone capacità comunicative e competenze nella creazione di reti di contatto sono essenziali, così come i contatti diretti con le banche, con le autorità locali e con la società civile. Per aiutare le donne a stabilire tali contatti il Coordinatore dei progetti ha organizzato seminari in tutto il paese incentrati su molti aspetti del mondo degli affari e dell'imprenditoria in ambito locale.

RAFFORZAMENTO DELLE NORME RELATIVE AL GIUSTO PROCESSO

Al fine di sostenere la riforma giudiziaria e giuridica, il Coordinatore ha organizzato 10 seminari sulle norme internazionali relative al giusto processo, cui hanno partecipato 250 giudici e professionisti nel campo del diritto a livello regionale, distrettuale e municipale. Ha inoltre organizzato una conferenza in cui sono state presentate le buone prassi a livello internazionale miranti a migliorare i programmi di riqualificazione professionale dei giudici e degli avvocati difensori presso il Centro di formazione giuridica, e ha sostenuto la pubblicazione di un manuale sui diritti umani e sui principi del giusto processo.

CONTRASTO ALLA PROLIFERAZIONE

Nel mese di maggio il Coordinatore ha lanciato il primo di una serie di eventi intesi ad aiutare le autorità a elaborare un piano d'azione nazionale per l'attuazione di una risoluzione delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa. Gli eventi hanno

incluso riunioni cui hanno partecipato rappresentanti di agenzie responsabili dei controlli alle frontiere, delle dogane e del settore ambientale. La finalizzazione del piano è prevista entro il 2014.

CRESCENTE INTERESSE PER LE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Un decreto presidenziale del marzo 2013 ha incoraggiato le autorità, il settore privato e la società civile a promuovere le energie rinnovabili. A sostegno di tale interesse il Coordinatore ha organizzato in ottobre un seminario regionale per discutere di nuove tecnologie, del quadro politico e di come avvalersi delle energie rinnovabili per migliorare l'approvvigionamento energetico nelle aree più remote.

“I vantaggi delle energie rinnovabili sono ormai generalmente riconosciuti [...] e siamo impegnati a sensibilizzare gli agricoltori sull'uso delle nuove tecnologie...”

Dott. Majid Khodjaev, Direttore esecutivo del Centro regionale dell'Asia centrale per le energie rinnovabili, Uzbekistan

IL TUTTO È MAGGIORE DELLA SOMMA DELLE SUE PARTI

“Ho trovato molto difficile avviare la mia attività. Non ho un marito, sono la donna e l'uomo della mia famiglia,” dice Shafoat Nurullaeva, proprietaria di una serra nella regione di Navoi. “Ma sono riuscita a superare queste sfide e oggi i miei prodotti sono distribuiti nei mercati locali.”

È una storia simile a molte altre. Le donne che avviano nuove imprese commerciali si trovano spesso a dover affrontare difficoltà: devono imparare rapidamente a far fronte a questioni legali, a questioni legate alle imposte e a come interagire con le strutture governative. Ma hanno anche bisogno di creare reti di contatti e di sostegno reciproco. È qui che interviene l'Associazione delle donne imprenditrici, che è sostenuta dall'OSCE.

“Devo tutte le mie conoscenze e competenze all'Associazione, che mi ha aiutato crescere come imprenditrice”, afferma Firusa Bakaeva, proprietaria di un hotel a Bukhara. “Attraverso l'associazione le donne imprenditrici si aiutano a vicenda per trovare le soluzioni migliori, condividendo le loro esperienze.”

È forse questa la lezione più importante imparata dalle donne: non affidarsi solo a se stesse. Come conferma la signora Bakaeva, il pensiero positivo prevale su tutto: “Le donne possono realizzare molte cose nella vita, e se vogliono possono avere successo negli affari come gli uomini”.

LOTTA SENZA TREGUA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Nell'intento di stimolare un'azione più sistematica, sostenibile e coordinata contro la tratta di esseri umani, l'ufficio del Coordinatore ha organizzato una serie di seminari specializzati per funzionari della competente commissione. Inoltre, ha collaborato con la confederazione sindacale e con una ONG specializzata sui diritti delle donne nel quadro di un progetto di emancipazione dei gruppi a rischio e ha tenuto corsi di formazione per il personale diplomatico del Ministero degli esteri sull'individuazione delle vittime e la prestazione di assistenza.

ALTRE INIZIATIVE

Il Coordinatore dei progetti ha inoltre:

- offerto corsi di formazione a responsabili del settore bancario e delle autorità di controllo finanziario su come individuare e reprimere il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e tenuto un seminario regionale sui recenti aggiornamenti apportati alle norme internazionali in questo campo;
- organizzato numerosi eventi sulle più recenti normative e misure per la lotta contro il traffico di stupefacenti;
- tenuto corsi di formazione sui diritti dell'uomo per funzionari di polizia;
- organizzato una riunione per discutere le raccomandazioni in materia di prevenzione della tortura formulate da due organismi ONU che si occupano di diritti umani; e
- organizzato un dibattito internazionale sul controllo pubblico e parlamentare e un seminario sulla ricerca scientifica nell'ambito dei diritti umani.

EVENTI DI FORMAZIONE NEL 2013

	Numero di partecipanti
Sicurezza energetica e fonti energetiche rinnovabili	390
Questioni riguardanti la società civile	360
Promozione della concorrenza economica	360
Professionalità dei mass media	282
Riforma della giustizia	272
Lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro*	200
Lotta alla tratta di esseri umani	180
Questioni di polizia	165
Sviluppo rurale	161
Emancipazione delle donne	160
Diritti umani nell'ambito delle forze di polizia	103
Controllo della droga	97
TOTALE	2.730

* Lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo e prevenzione della corruzione

“I want to ride my bicycle...” probabilmente non era questa la canzone udita al momento del fischio simbolico con cui il Coordinatore dei progetti ha avviato una manifestazione ciclistica nazionale per le strade della capitale Tashkent nel mese di settembre. L’evento, organizzato di concerto con l’ONG Eco-Movement, intendeva promuovere il trasporto verde e suggerire la necessità di migliorare le infrastrutture per facilitare gli spostamenti in bicicletta.

Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Rappresentante: **Helmut Napiontek**

Bilancio: **€9.300**

www.osce.org/lrmpc

Nel 2013 non si sono registrate variazioni di rilievo nel lavoro del Rappresentante, che ha continuato a contribuire all'attuazione dell'accordo bilaterale del 1994 tra i governi lettone e russo sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per le loro famiglie residenti in Lettonia. La Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari non ha ricevuto alcun nuovo reclamo. Il dialogo tra le due parti, che ha richiesto la partecipazione del rappresentante come parte terza, si è concentrato sul problema del rimborso delle spese relative all'assistenza sanitaria erogata ai pensionati militari.

PENSIONATI MILITARI CHE RIENTRANO NELL'ACCORDO BILATERALE DEL 1994:

11.500 (secondo la Lettonia)

13.000 (secondo la Russia)

NESSUN RECLAMO

Nel 2013 la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari non ha ricevuto alcun reclamo individuale da parte di pensionati militari.

PERMANGONO DIVERGENZE

Sono continuate a sussistere divergenze circa il numero dei pensionati militari che rientrano nel quadro dell'accordo. Le opinioni delle due parti divergono su chi sia soggetto all'accordo bilaterale, o piuttosto in base a quali procedure singole persone possono essere incluse nell'elenco degli aventi diritto.

I COSTI DELL'ASSISTENZA SANITARIA: LA RUSSIA INTENDE VERIFICARE IL NUMERO DEI BENEFICIARI

Nel 2013 la Lettonia e la Russia hanno evitato la ripresa dei dibattiti sulle diverse interpretazioni dell'accordo e concentrato l'attenzione sul rimborso delle spese per l'assistenza sanitaria offerta ai pensionati militari. L'accordo prevede che la Russia sia tenuta a sostenere tali spese, ma la Lettonia ritiene che le attuali procedure siano obsolete e non in linea con i costi effettivi poiché non tengono conto dello effettivo stato di salute dei beneficiari.

In risposta a una richiesta avanzata dalle autorità lettoni di aumentare gli importi relativi ai rimborsi, la parte russa si appresta a verificare il numero dei pensionati militari che è tenuta a compensare. Tale verifica, intesa a stabilire se tutti i pensionati militari russi notificati

rientrano nei requisiti previsti dall'accordo, potrebbe portare a una soluzione nel 2014 con l'adozione di un sistema di indennizzo modificato. Ciò comporterebbe inoltre l'adozione di procedure reciprocamente concordate sul computo dei pensionati.

PARTENARIATI PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE

Il dialogo e la cooperazione con Stati partner e con altre istituzioni e iniziative internazionali, regionali e sub-regionali sono aspetti fondamentali del lavoro dell'OSCE. L'organizzazione mantiene regolari rapporti di cooperazione con una rete di paesi partner nel Mediterraneo e in Asia, nonché con le Nazioni Unite, l'Unione europea, la NATO e il Consiglio d'Europa.

www.osce.org/networks

Partner asiatici e mediterranei

I partenariati mediterraneo e asiatico hanno registrato nel 2013 un maggiore coinvolgimento e un accresciuto contributo dei Partner, portando ad attività di cooperazione più concrete e orientate ai risultati su una serie di tematiche. La richiesta della Libia di aderire al Partenariato mediterraneo testimonia dell'importanza di tale quadro di riferimento per la regione.

Numerosi eventi OSCE si sono nuovamente concentrati sull'Afghanistan, tra cui le Giornate sulla sicurezza nel mese di marzo e la sessione finale della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza. La formazione di specialisti afgani è proseguita in settori come la gestione delle frontiere, la sicurezza in campo doganale e la lotta al terrorismo. Sono stati inoltre elaborati nuovi progetti per valutare l'impatto sull'Asia centrale del ritiro delle forze internazionali dall'Afghanistan nel 2014 e per porre l'accento sul ruolo e sulla responsabilizzazione delle donne nell'ambito del processo di riconciliazione nazionale.

“L’OSCE continuerà ad impegnarsi con l’Afghanistan e a sostenere il processo “Cuore dell’Asia”. Il processo di transizione in Afghanistan e il ritiro delle truppe internazionali nel 2014 impongono un ulteriore impegno internazionale, non solo in favore di quel Paese, ma anche, e soprattutto, con gli Stati confinanti dell’Asia centrale”.

Dalla dichiarazione del Presidente in esercizio dell'OSCE al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, 7 maggio 2013

PARTENARIATI PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE

RAPPORTO DELLA PRESIDENZA

La Presidenza ucraina ha favorito il coinvolgimento dei Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione in eventi e attività dell'OSCE, ha incoraggiato la loro partecipazione ai lavori di pertinenti comitati, ha valutato modi e mezzi per consentire ai Partner di offrire il loro prezioso contributo al processo di Helsinki+40 e ha incoraggiato un loro maggiore impegno.

L'Ucraina si è impegnata a fondo nei negoziati con gli Stati partecipanti per garantire lo status di Partner alla Libia. La questione è stata trasferita alla Presidenza svizzera che svolgerà ulteriori consultazioni nel 2014.

Le riunioni annuali della Troika ministeriale dell'OSCE con i Partner asiatici e mediterranei, con la partecipazione del Presidente in esercizio, del Segretario generale e dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, si sono svolte a margine del Consiglio ministeriale di Kiev nel mese di dicembre.

RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario generale ha proseguito le consultazioni informali con i due gruppi di Partner. Con i Partner mediterranei sono state individuate alcune aree privilegiate d'impegno e una serie di progetti riguardanti la lotta alla tratta di esseri umani e al terrorismo, le fonti energetiche sostenibili e il Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Sono stati inoltre avviati contatti con il mondo accademico e con gruppi di riflessione in tutta la regione mediterranea allo scopo di accrescere la visibilità dell'OSCE, introdurre nuove idee nel partenariato mediterraneo e imprimergli nuovo impulso.

Il Segretario generale ha colto ogni occasione utile di dialogo con i principali rappresentanti dei Partner mediterranei. Negli incontri con i ministri degli esteri della Giordania, del Marocco e dell'Egitto, nonché con il presidente dell'Assemblea costituente della Tunisia, ha sottolineato il valore dell'esperienza dell'OSCE e ha espresso la disponibilità a cooperare più strettamente con tali paesi sulla base delle loro priorità e necessità concrete. Ha inoltre incontrato il Ministro degli esteri della Libia per esaminare la richiesta del paese di aderire al Partenariato OSCE.

I Partner asiatici hanno continuato a partecipare attivamente al dialogo in seno all'OSCE e a contribuire con risorse finanziarie e umane alle attività dell'Organizzazione. Essi hanno dimostrato inoltre crescente interesse per l'esperienza e per le prassi dell'OSCE in materia di rafforzamento della fiducia. Il Segretariato OSCE ha a sua volta condiviso la sua esperienza e prevede di prestare sostegno alle attività dei Partner asiatici nel 2014.

Il dialogo politico tra il Segretario generale ed i Partner asiatici è stato caratterizzato da intense consultazioni informali e da riunioni ad alto livello per individuare potenziali aree di più ampia cooperazione. Il Segretario generale ha incontrato alti funzionari governativi dell'Afghanistan, del Giappone, della Thailandia e della Repubblica di Corea. Ha inoltre pronunciato un discorso al Dialogo di Seoul sulla difesa del 2013 e ha illustrato l'esperienza dell'OSCE come modello regionale per la cooperazione multilaterale in materia di sicurezza.

Il Segretario generale ha partecipato alla riunione ministeriale “Cuore dell’Asia” di Almaty, Kazakistan, in cui ha presentato una serie di metodi per consentire all’OSCE di contribuire a tale iniziativa regionale nelle tre dimensioni della sicurezza.

IL FONDO DI PARTENARIATO

Il Fondo di partenariato rafforza le relazioni tra i Partner per la cooperazione e l’OSCE promuovendo la realizzazione di progetti e la partecipazione dei Partner alle attività dell’Organizzazione. Il Fondo è gestito dal Segretario generale.

Con il sostegno del Fondo si sono svolti nel 2013 cinque eventi a livello politico e di esperti: un seminario e una riunione di esperti sulla prevenzione della tratta di esseri umani nella regione mediterranea, un seminario di esperti sull’attuazione degli strumenti di lotta al terrorismo universale, un gruppo di studio sulla sostenibilità energetica nel Mediterraneo meridionale e una conferenza regionale sul Codice di condotta dell’OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

Grazie al Fondo l’Organizzazione ha potuto inoltre proseguire il suo impegno in favore dell’Afghanistan, finanziando tra l’altro un evento in cui sono state discusse le potenziali tendenze e sfide derivanti dalla mutevole situazione della sicurezza in Afghanistan nel 2014 nonché il possibile ruolo dell’OSCE in tale contesto. Con l’aiuto del Fondo si è potuto anche lanciare una nuova iniziativa per facilitare e promuovere l’interazione del mondo accademico e di gruppi di riflessione – partecipanti alle cosiddette iniziative “secondarie” (Track II) – degli Stati partecipanti all’OSCE e dei Partner mediterranei per la cooperazione. Nel 2013 numerosi Stati partecipanti all’OSCE hanno contribuito al Fondo di partenariato.

IL FONDO IN CIFRE

Contributi ricevuti dalla sua creazione nel 2008: **€1.675.686**

Nuovi contributi impegnati nel 2013: **€175.865**

Numero di partecipanti dei Partner ad attività dell’OSCE nel 2013: **10**

PROGETTI SVILUPPATI DALLA SUA CREAZIONE: 32

28 progetti completati

4 progetti in corso di realizzazione

PROGETTI REALIZZATI NEL 2013: 9

6 nuovi progetti

3 progetti pluriennali

RAPPORTI DEI GRUPPI DI CONTATTO

GRUPPO DI CONTATTO ASIATICO

Partner asiatici per la cooperazione: Afghanistan, Australia, Giappone, Repubblica di Corea, Thailandia

Presidenza: **Irlanda**

L'Irlanda, che ha presieduto il Gruppo di contatto asiatico, ha assistito la Presidenza ucraina nel promuovere un dialogo aperto e interattivo con i Partner asiatici per la cooperazione, in base alle loro priorità e richieste. Il gruppo di contatto si è riunito cinque volte nel 2013 e ha discusso una serie di tematiche di comune interesse:

- la libertà di espressione delle minoranze nell'era digitale
- il Codice di condotta dell'Aia contro la proliferazione dei missili balistici
www.hcoc.at
- la sicurezza umana
- lo stato di diritto, la prevenzione dei crimini e lo sviluppo sostenibile
- il buon governo e la lotta contro la corruzione
- la lotta al commercio illegale e all'abuso delle armi di piccolo calibro e leggere
- le nuove minacce e sfide, tra cui la sicurezza informatica
- la "Trustpolitik" in Asia.

I partecipanti alle riunioni sono stati periodicamente informati dai rappresentanti dei Partner asiatici sulle attività relative alla sicurezza nei rispettivi paesi e sui settori suscettibili di ulteriori iniziative di cooperazione.

Di concerto con la Svizzera, che ha presieduto il Gruppo di contatto mediterraneo nel 2013, l'Irlanda ha organizzato la riunione annuale congiunta dei due Gruppi di contatto dedicata al Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

GRUPPO DI CONTATTO MEDITERRANEO

Partner mediterranei per la cooperazione: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco, Tunisia

Presidenza: **Svizzera**

La Svizzera, che ha presieduto il Gruppo di contatto mediterraneo nel 2013, ha collaborato con i Partner mediterranei al fine di promuovere un dialogo aperto e interattivo in seno al Gruppo e ha seguito un'impostazione basata sulla domanda, rispondendo agli interessi e alle priorità dei Partner mediterranei. I temi dei dibattiti hanno riguardato:

- la tolleranza e la non discriminazione
- la mediazione
- la lotta alla tratta di esseri umani
- la lotta alla corruzione; e
- le attività di contrasto al terrorismo.

Sono state presentate relazioni da parte della Giordania, del Marocco, di Israele, della Tunisia e dell'Algeria. Nell'ultima riunione la Libia ha presentato la sua istanza di adesione al Partenariato mediterraneo dell'OSCE.

La Conferenza mediterranea, tenutasi a Monaco il 28 e 29 ottobre, si è concentrata sul rafforzamento del ruolo delle donne nella vita pubblica, politica ed economica e sull'importanza del Partenariato mediterraneo dell'OSCE quale sede per scambiare migliori prassi e promuovere la cooperazione tra l'Organizzazione e i suoi Partner. Nel corso dell'evento sono state inoltre affrontate altre tematiche: la lotta alla tratta di esseri umani e al

finanziamento del terrorismo, con particolare riguardo alla questione dei sequestri di persona a scopo di estorsione.

In occasione di un seminario svoltosi in Tunisia, l'ODIHR ha fornito competenze in merito alla redazione di rapporti di osservazione elettorale a rappresentanti di oltre 20 gruppi di cittadini-osservatori. L'Ufficio ha inoltre stampato 1.200 copie in lingua araba dei suoi manuali relativi alle elezioni, che sono state distribuite alle controparti dei paesi Partner del Mediterraneo.

Nel quadro del suo impegno con i Partner mediterranei, l'ODIHR ha collaborato con agenzie delle Nazioni Unite, con l'Unione per il Mediterraneo, con il National Democratic Institute (NDI), con la Fondazione internazionale per i sistemi elettorali (IFES), con l'Assemblea nazionale costituente della Tunisia e con la Scuola tunisina di studi politici.

MIGLIORARE LA SICUREZZA DELLE DONNE E DELLE RAGAZZE

La Conferenza OSCE-Partner asiatici del 2013, tenutasi a Adelaide, Australia, il 18 e 19 marzo, si è concentrata sul tema del miglioramento della sicurezza delle donne e delle ragazze.

I partecipanti hanno discusso la prevenzione della violenza di genere contro le donne e le ragazze, il conferimento alle donne di capacità che consentano di assumere un ruolo di protagoniste nei processi decisionali, la promozione dell'imprenditorialità femminile, la lotta contro tutte le forme di tratta di esseri umani e l'impatto delle politiche antitratta sui diritti umani delle persone vulnerabili e delle vittime di tratta, con particolare riguardo alle donne e alle giovani.

“Le donne rappresentano ancora la maggioranza delle vittime di tratta finalizzata non solo allo sfruttamento sessuale, ma anche allo sfruttamento del lavoro, inclusa la servitù domestica e altre forme di tratta.”

Maria Grazia Giammarinaro, Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta contro la tratta di esseri umani

L'ODIHR E I PARTNER MEDITERRANEI

www.osce.org/odihr/97636

Al fine di promuovere le istituzioni democratiche nei Partner mediterranei dell'OSCE, l'ODIHR ha offerto assistenza legislativa in materia di libertà di riunione, di istituzioni nazionali per i diritti umani e di attività di contrasto al terrorismo, e ha completato l'esame di tre atti legislativi. Dopo aver presentato i suoi commenti, l'ODIHR ha tenuto consultazioni con le principali autorità governative tunisine.

L'ODIHR ha inoltre contribuito con la sua esperienza a eventi predisposti da organizzazioni internazionali, da governi e dalla società civile in Tunisia e in altri paesi Partner del Mediterraneo, riguardanti le donne e la partecipazione dei giovani alla vita politica e ai partiti politici, il rafforzamento delle capacità delle donne candidate e dei giovani attivisti e la regolamentazione dei partiti politici. Rappresentanti dei Partner mediterranei hanno preso parte a iniziative organizzate dall'ODIHR, tra cui corsi di formazione in materia di osservazione elettorale a breve e a lungo termine e seminari di esperti.

L'ODIHR ha organizzato:

28 attività con i partner mediterranei per la cooperazione, in favore di...

481 funzionari governativi e rappresentanti della società civile

Organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e sub-regionali

La cooperazione con altre organizzazioni internazionali è un elemento chiave della strategia dell'OSCE per risolvere le questioni globali e regionali tuttora aperte. La natura complessa e interconnessa delle attuali minacce impone uno stretto coordinamento tra i molteplici attori internazionali. Tale collaborazione contribuisce all'efficienza politica, finanziaria e operativa delle nostre attività, promuove il miglior utilizzo delle risorse disponibili e riduce le sovrapposizioni.

Nel 2013 la cooperazione con altre organizzazioni internazionali, regionali e sub-regionali nell'area dell'OSCE e al di fuori di essa è proseguita, assumendo crescente importanza nell'agenda dell'OSCE e figurando tra le priorità della Presidenza ucraina, che ha invitato 66 organizzazioni alla riunione ministeriale di Kiev.

Il Segretario generale, da parte sua, ha incontrato 10 ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti all'OSCE e tre ministri dei Partner per la cooperazione a margine della sessione di apertura dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, svoltasi in settembre a New York. Ha inoltre tenuto una serie di incontri bilaterali con rappresentanti di alto livello delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali e regionali, tra cui l'UE, la NATO e la Lega degli Stati arabi. Ha altresì partecipato e presentato interventi a una serie di eventi multilaterali di alto livello, come la Riunione ministeriale degli Amici per la mediazione, organizzata congiuntamente dai Ministri degli esteri della Finlandia e della Turchia, la Riunione di alti funzionari del Processo di Istanbul "Cuore dell'Asia", e la Riunione ministeriale del Gruppo di amici dell'Alleanza ONU delle civiltà.

NAZIONI UNITE

Particolare attenzione è stata prestata quest'anno alla cooperazione con le Nazioni Unite, principale organizzazione partner dell'OSCE. Sono stati promossi contatti sia a livello politico, sia a livello operativo.

Il 7 maggio il Presidente in esercizio ha svolto un intervento al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in cui ha posto l'accento sulle aree prioritarie della Presidenza per una maggiore cooperazione con le Nazioni Unite.

La Presidenza ucraina ha inoltre preso parte a nome dell'OSCE al dibattito del Consiglio di sicurezza sulla cooperazione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali e sub-regionali nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, tenutosi il 6 agosto a New York. La Presidenza ha sottolineato l'impegno dell'OSCE a realizzare maggiori sinergie con le Nazioni Unite in regioni chiave di interesse comune e a lavorare a stretto contatto per far fronte a questioni come le sfide poste dai riassetti post-conflittuali e dalle minacce transnazionali.

Nel mese di ottobre il Segretario generale ha incontrato il Segretario generale delle Nazioni Unite, con cui ha discusso la cooperazione tra l'OSCE e l'ONU, con particolare riferimento al Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, nonché gli sviluppi nell'area dell'OSCE e nelle regioni limitrofe.

Il Segretario generale ha inoltre incontrato due volte il Vice Segretario generale dell'ONU, in giugno a Vienna e in settembre a New York. Tra i temi di discussione figuravano la diplomazia preventiva, la mediazione, lo sviluppo di legami operativi più stretti attraverso scambi a livello del personale e il rafforzamento delle relazioni tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite.

**ALTRI FUNZIONARI DELLE NAZIONI UNITE CON CUI IL
SEGRETARIO GENERALE HA INTRATTENUTO COLLOQUI
NEL 2013**

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR)

Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per il disarmo

Amministratore del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP)

Direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e
Direttore generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Vienna (UNOV)

Direttore generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra (UNOG)

Segretario esecutivo della Commissione economica delle Nazioni Unite per Europa
(UNECE)

Sottosegretario generale per gli affari politici

Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per l'Afghanistan e Capo
dell'UNAMA

Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per la riduzione del
rischio di catastrofi

Capo dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi (UNISDR)

Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per l'Alleanza delle civiltà

Segretario generale aggiunto per le operazioni di mantenimento della pace

Vice Direttore esecutivo di UN Women

Segretario generale aggiunto per lo stato di diritto e le istituzioni di sicurezza presso il
Dipartimento delle Nazioni Unite per le operazioni di mantenimento della pace (DPKO)

Direttore dell'Ufficio per Europa dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati
(UNHCR)

Oltre a tale nutrita agenda, il Segretario generale ha firmato una serie di accordi con le organizzazioni del sistema ONU intesi a rafforzare la cooperazione istituzionale e promuovere il coordinamento nella pianificazione e attuazione di programmi e di attività, tra cui il Piano d'azione congiunto UNODC-OSCE 2013-2014, firmato in aprile, il

Memorandum d'intesa con l'UNDP, firmato in ottobre e l'estensione del Memorandum d'intesa con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA).

La cooperazione a livello operativo è stata rafforzata con un progetto pilota di scambi a livello del personale, avviato dal Segretario generale dell'OSCE, con l'obiettivo di stimolare i contatti tra uffici competenti, favorire lo scambio di informazioni e approfondire la conoscenza degli strumenti e delle procedure delle due organizzazioni. Nel 2013 si sono tenuti due scambi del genere, il primo incentrato sull'impegno dell'ONU e dell'OSCE in Europa orientale e il secondo sulle attività legate alla mediazione.

La riunione annuale a livello del personale ONU è stata ospitata dall'OSCE a Vienna nel mese di giugno. Sono state discusse questioni regionali e tematiche di interesse comune, con la partecipazione del Segretariato e delle Istituzioni dell'OSCE, dell'UNDP, del DPKO, dell'UNDP e dell'OHCHR.

UNIONE EUROPEA

L'interazione istituzionale con l'UE si è ulteriormente rafforzata nel 2013. Il Segretario generale è intervenuto al Comitato politico e di sicurezza dell'UE e al Parlamento europeo. Ha inoltre incontrato i principali attori europei, tra cui l'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza; il Presidente del Consiglio europeo, il Presidente della Commissione europea e il Commissario per l'allargamento e la politica di vicinato.

Alla riunione ministeriale dell'UE svoltasi in ottobre a Lussemburgo la Troika dell'OSCE ha discusso gli sviluppi in tutta la regione, con particolare riguardo ai conflitti protratti. L'evento è stato presieduto congiuntamente dal Presidente in esercizio dell'OSCE e dal Ministro degli affari esteri della Lituania. In precedenza, nel mese di giugno, la Troika e l'UE hanno tenuto una riunione a Vienna a livello di ambasciatori per scambiare vedute su questioni di reciproco interesse.

Sono state inoltre organizzate due riunioni a livello del personale, al fine di scambiare informazioni, esperienze e buone prassi.

NATO

Le elezioni nel Kosovo settentrionale hanno offerto un esempio degli eccellenti rapporti di cooperazione intrattenuti sul campo tra l'OSCE e la NATO. La Forza per il Kosovo (KFOR) e la Missione OSCE in Kosovo hanno operato di concerto per assicurare un pacifico e sereno svolgimento delle elezioni.

Tale cooperazione di tipo pratico è stata accolta favorevolmente nel corso di diverse consultazioni politiche ad alto livello, incluse quelle intrattenute nel mese di novembre a Bruxelles tra i due Segretari generali. Nel medesimo periodo il Presidente del Consiglio permanente ha svolto un intervento presso il Consiglio di cooperazione euro-atlantica della NATO, in cui ha illustrato le questioni principali all'ordine del giorno della Presidenza dell'OSCE.

Durante l'anno il personale dei due Segretariati ha partecipato reciprocamente a eventi organizzati dalle due organizzazioni che hanno offerto l'opportunità di condividere informazioni e idee su base regolare.

CONSIGLIO EUROPA

L'OSCE e il Consiglio d'Europa (CdE) hanno continuato a condividere informazioni su questioni di interesse comune. Nel 2013 si sono svolte due riunioni periodiche del Gruppo di coordinamento in cui sono stati esaminati i progressi nei quattro settori di cooperazione rafforzata.

La Presidenza ucraina ha pubblicato un documento di riflessione sullo sviluppo di un'interazione efficace tra le due organizzazioni, a sostegno di una cooperazione orientata ai risultati.

Il 9 ottobre il Segretario generale dell'OSCE è intervenuto al Comitato dei Vice ministri del CdE. A margine di tale evento si è tenuta una riunione dei Segretari generali per discutere tematiche connesse alle attività di cooperazione tra le due organizzazioni.

Il 19 ottobre il Segretario generale del Consiglio d'Europa è intervenuto al Consiglio permanente dell'OSCE a Vienna. Le Presidenze delle due organizzazioni hanno inoltre presentato le loro priorità ai reciproci organi decisionali. Il 16 maggio il Segretariato OSCE ha partecipato alla 123^a sessione del Comitato dei ministri del CdE, mentre il Segretario generale del Consiglio d'Europa ha partecipato alla 20^a riunione del Consiglio ministeriale dell'OSCE.

ALTRE ORGANIZZAZIONI

Durante l'anno il Segretario generale ha avuto incontri bilaterali con rappresentanti e funzionari di grado elevato di una serie di organizzazioni internazionali, regionali e sub-regionali e ha partecipato ad alcuni eventi di alto livello organizzati da tali organizzazioni.

L'OSCE e l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) hanno instaurato negli ultimi anni un dialogo stretto e regolare a livello istituzionale. Nel 2013 le due organizzazioni hanno esaminato possibili ambiti di cooperazione in settori connessi alle minacce transnazionali, come il contrasto al terrorismo e al narcotraffico, la prevenzione della tratta di esseri umani e la lotta alle minacce provenienti dall'Afghanistan, nonché nel quadro del controllo delle frontiere in Asia centrale. Rappresentanti della CSTO hanno partecipato e contribuito a numerosi eventi dell'OSCE, tra cui il Consiglio ministeriale di Kiev, la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza svoltasi in giugno e le Giornate OSCE sulla sicurezza tenutesi in marzo e giugno. Rappresentanti dell'OSCE hanno preso parte attiva alla Conferenza ad alto livello della CSTO sul mantenimento della pace, svoltasi in novembre, e alla riunione del Gruppo di lavoro della CSTO sull'Afghanistan, tenutasi a Mosca in dicembre.

Nell'intento di promuovere la cooperazione e favorire approcci comuni il personale dell'OSCE si è anche impegnato con rappresentanti dei seguenti organismi internazionali:

- Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)
- Organizzazione per la proibizione delle armi Chimiche (OPAC)
- Interpol
- Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)
- Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)
- Comunità di Stati Indipendenti (CSI)
- Conferenza sull'interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia (CICA)
- Organizzazione di Shanghai per la Cooperazione (SCO)
- Consiglio di cooperazione degli Stati di lingua turca (CCTS)

- Assemblea parlamentare dei Paesi turcofoni (TURKPA)
- Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero (BSEC)
- Iniziativa Centro-Europea (CEI)
- Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico (GUAM)
- Consiglio di cooperazione regionale (RCC)
- Processo di cooperazione per l'Europa sudorientale (SEECP)
- Centro di cooperazione per la sicurezza (RACVIAC)
- Comunità delle democrazie

SEGRETARIATO

Il DIPARTIMENTO PER LE MINACCE TRANSNAZIONALI ha continuato a intrattenere stretti rapporti di cooperazione con l'UNODC, sulla base del piano d'azione congiunto 2013-14:

- elaborando una guida sulla riforma della polizia nel quadro della riforma di più ampio respiro del sistema di giustizia penale;
- organizzando una conferenza congiunta sulla prevenzione del commercio illegale di stupefacenti via Internet;
- sviluppando un progetto congiunto con l'OIM sui legami tra immigrazione irregolare e reati transnazionali che hanno un'incidenza sui migranti.

Il Dipartimento ha mantenuto un dialogo attivo con numerose organizzazioni nell'ambito di iniziative congiunte volte ad aiutare gli Stati a fare fronte in modo efficace alle minacce transnazionali, con particolare riguardo al terrorismo e al traffico illecito di stupefacenti. Tra queste:

- l'UE
- il CdE
- la NATO
- il Centro regionale di informazione e coordinamento dell'Asia centrale (CARICC)
- la CSI e il suo Centro antiterrorismo
- la CSTO
- la SCO

Nel quadro delle attività riguardanti in particolare il rafforzamento della cooperazione su questioni penali connesse alla lotta contro il terrorismo; la lotta contro l'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo e il miglioramento della sicurezza dei documenti di viaggio, il Dipartimento ha cooperato con diverse entità della Task Force ONU per l'attuazione delle strategie contro il terrorismo, tra cui

- la Direzione esecutiva antiterrorismo delle Nazioni Unite
- l'Ufficio per la prevenzione del terrorismo dell'UNODC
- l'INTERPOL

nonché con altre entità, come l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile. Ha inoltre partecipato a numerose riunioni del gruppo di lavoro del Foro per la strategia globale contro il terrorismo e ha contribuito a promuovere i sistemi di giustizia penale.

Il Dipartimento ha affrontato questioni connesse alla sicurezza e alla gestione delle frontiere di concerto con altre organizzazioni, tra cui le seguenti:

- UNODC
- UNHCR
- OIM
- Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie (ICMPD)
- Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF)
- RACVIAC
- Centro George Marshall
- Organizzazione mondiale delle dogane (OMD)
- Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri (Frontex)
- CSTO
- Consiglio dei Comandanti CSI dei Servizi di controllo di frontiera, e
- Missioni dell'UE, ad esempio la Missione di assistenza alle frontiere in Moldova e Ucraina (EUBAM) e il Programma di gestione delle frontiere in Asia centrale (BOMCA)

Molte di tali organizzazioni operano nell'ambito dell'Accademia OSCE per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere in Tagikistan, offrendo corsi di formazione agli Stati partecipanti e ai Partner per la cooperazione.

Per quanto riguarda il settore della sicurezza informatica e delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, la cooperazione è stata rafforzata con l'ONU, l'UE, il Consiglio d'Europa e la NATO.

In merito alla criminalità informatica, in particolare la lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori su Internet, il Dipartimento ha lavorato con Europol, con Interpol e con il Centro contro lo sfruttamento dei minori e la tutela online.

Nel 2013 il CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI ha cooperato con una serie di organizzazioni internazionali. Di concerto con le Nazioni Unite e con l'Unione europea l'OSCE ha co-presieduto quattro tornate dei Colloqui internazionali di Ginevra. L'Organizzazione ha inoltre facilitato, insieme alla Missione di monitoraggio dell'Unione europea in Georgia, 11 riunioni del Meccanismo di Ergneti di prevenzione e gestione degli incidenti.

A seguito dell'invito esteso all'OSCE dalle parti del dialogo Belgrado-Pristina, a guida UE, a facilitare le elezioni municipali in quattro comuni settentrionali del Kosovo, il CPC ha lavorato a stretto contatto con il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) nell'ambito dei preparativi per l'operazione di facilitazione delle elezioni.

Il Centro ha collaborato con l'UNHCR a sostegno dello sforzo collettivo internazionale per l'attuazione del Programma abitativo regionale, cui hanno partecipato anche la Banca per lo sviluppo del Consiglio d'Europa, la Commissione europea e il Dipartimento di Stato americano. Il programma quinquennale varato nell'aprile 2012 in occasione della Conferenza di donatori di Sarajevo mira a offrire soluzioni durature ai circa 74.000 rifugiati e sfollati più colpiti dal conflitto del 1991-1995. Le Missioni OSCE in Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia sono attivamente impegnate in tale iniziativa.

Il Centro ha inoltre collaborato con l'UNHCR nell'elaborazione di una lista di controllo che risponde alle esigenze di tutela dei soggetti che sono a rischio di espulsione forzata o che ne

sono stati colpiti. La lista di controllo rappresenta un esempio di buona prassi di cooperazione istituzionale su questioni legate al ciclo dei conflitti.

Il CPC ha rafforzato i suoi rapporti di cooperazione con altre organizzazioni nel campo del supporto alla mediazione. Membri del personale ONU hanno partecipato a un corso di mediazione dell'OSCE ed esperti di mediazione del nucleo di intervento rapido delle Nazioni Unite hanno preso parte a diversi eventi di mediazione organizzati dall'OSCE. Scambi a livello strategico e di lavoro sono stati organizzati tra il CPC e il nucleo SEAE di supporto alla mediazione, che hanno incluso inviti reciproci a pertinenti corsi di formazione.

Il CPC e il Dipartimento per le minacce transnazionali hanno organizzato una Conferenza congiunta OSCE-UNODA-UNODC-Interpol sulla tracciabilità delle armi di piccolo calibro e leggere illecite. Il Segretariato OSCE e l'UNODA hanno inoltre esteso un Memorandum sull'Attuazione congiunta di progetti sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori in risposta a richieste degli Stati partecipanti all'OSCE.

Le Fasi II e III del progetto congiunto OSCE-UNDP sono state completate con la distruzione di 1.450 tonnellate di munizioni instabili e in eccedenza. In Belarus è proseguita la realizzazione della Fase II di un progetto congiunto di rafforzamento delle capacità sulle armi di piccolo calibro e leggere, con la messa in sicurezza e la riqualificazione di due siti di stoccaggio. Un progetto di smaltimento di 1.288 bombe a grappolo in Georgia è stato completato nel corso dell'estate. Nel quadro dello stesso progetto sono stati distrutti 19 missili che erano stati trasferiti dalla Moldova alla Georgia nel 1992. È stata inoltre completata la prima fase di un progetto congiunto OSCE-UNDP in Serbia, con la distruzione in ottobre di 162 tonnellate di polvere di napalm. In autunno è stato avviato un progetto per la messa in sicurezza e la riqualificazione di siti di stoccaggio di munizioni in Bosnia-Erzegovina.

Il CPC ha rafforzato i rapporti di cooperazione con l'UE, che ha messo a disposizione circa 800.000 euro a sostegno delle iniziative volte a prevenire la proliferazione delle armi di piccolo calibro e leggere illecite nella regione dell'OSCE.

SEZIONE PER LE QUESTIONI DI GENERE: in ottobre l'OSCE è intervenuta per la prima volta all'annuale Dibattito aperto del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. Nella sua dichiarazione il Consigliere principale per le questioni di genere dell'OSCE ha esposto a grandi linee il contributo essenziale che l'Organizzazione offre al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali attraverso il suo lavoro sulle donne, la pace e la sicurezza.

“Garantire che le risoluzioni sulle donne, la pace e la sicurezza siano tradotte in azione è una responsabilità che spetta evidentemente agli Stati, ma le organizzazioni regionali che si adoperano per mantenere la pace e la sicurezza internazionale, come l'OSCE, hanno anch'esse un ruolo riconosciuto.”

Ambasciatrice Miroslava Beham, Consigliere principale dell'OSCE per le questioni di genere, alla riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 18 ottobre 2013

La Sezione ha avviato due nuovi partenariati nel 2013:

- con il Consiglio d'affari per la pace, per stimolare il ruolo promotore della pace e della prosperità economica a livello di comunità dell'imprenditoria femminile in Asia centrale;
- con Promundo, per coinvolgere gli uomini e i giovani nella lotta alla violenza di genere e per rafforzare la Rete MenEngage dell'OSCE.

La Sezione ha continuato a operare di concerto con numerose organizzazioni per favorire il ruolo delle donne nell'ambito della risoluzione dei conflitti, della mediazione e del settore della sicurezza, tra cui:

- UN Women
- UNDPA
- Istituto per la ricerca sulla pace
- DCAF

Ha collaborato con l'Agenzia europea dei diritti fondamentali (FRA) nella raccolta di dati sulla diffusione della violenza di genere nella regione dell'OSCE e con il Consiglio d'Europa nella promozione della Convenzione di Istanbul volta a prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica.

L'UFFICIO DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE E COORDINATORE PER LA LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI ha approfondito ulteriormente i rapporti di cooperazione a livello bilaterale con i partner dell'Alleanza contro la tratta di persone. In occasione della Giornata europea antitratta del 18 ottobre il Rappresentante speciale, insieme al Relatore speciale ONU sulla tratta di persone in particolare di donne e bambini, e il Presidente del gruppo di esperti del CdE sulla lotta contro la tratta di esseri umani, hanno sollecitato un'azione globale e concertata, basata sui diritti umani, per porre fine alla tratta di esseri umani.

L'UFFICIO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI ha collaborato con le seguenti organizzazioni:

- UNODC
- OCSE
- Banca mondiale
- Fondo monetario internazionale (FMI)
- Gruppo di azione finanziaria
- CdE

nonché con altri attori, al fine di promuovere il buon governo e la lotta contro la corruzione, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

Ha inoltre collaborato con l'OIM e con l'OIL sulla gestione delle migrazioni, con l'UNECE sui trasporti; e con l'OMD su questioni doganali.

L'Ufficio ha lavorato con l'UNECE su questioni riguardanti le risorse idriche, la partecipazione pubblica al processo decisionale in materia ambientale e l'energia sostenibile. Il Coordinatore ha continuato inoltre a sviluppare una stretta cooperazione con le

organizzazioni partner dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC). L'Ufficio ha instaurato rapporti di cooperazione con lo Strumento della Commissione europea per la stabilità sui cambiamenti climatici e le questioni di sicurezza. In materia energetica si è impegnato in scambi regolari con i membri del Vienna Energy Club, con il Segretariato della Carta dell'energia, con la Direzione generale UE per l'Energia, con l'Agenzia internazionale per l'energia e con l'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili.

ISTITUZIONI

L'ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI ha intrattenuto stretti rapporti di cooperazione con pertinenti organi ed esperti delle Nazioni Unite, del CdE e dell'Unione europea sul tema del diritto alla riservatezza. Il dialogo tra esperti e la partecipazione incrociata del personale a importanti eventi istituzionali sono proseguiti. Interlocutori importanti dell'Alto Commissario durante le visite effettuate in loco sono state le organizzazioni della società civile, in particolare quelle che rappresentano le comunità minoritarie. In diversi paesi l'Alto Commissario ha inoltre collaborato con ONG in qualità di partner esecutivi.

Il RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE ha cooperato con i relatori speciali dell'ONU, dell'OAS e della Commissione africana per i diritti umani e dei popoli nella redazione di una Dichiarazione sulla tutela della libertà di espressione e della diversità durante la transizione digitale, incentrata sui modi per garantire un clima pluralistico nei media che sono interessati dal passaggio all'era digitale.

Il suo Ufficio ha partecipato a diversi eventi organizzati in coordinamento con l'UNESCO e con le sue diverse agenzie, in cui è stata tra l'altro affrontata la questione della gestione dei contenuti on-line nel rispetto dei principi della libertà di espressione.

Il Rappresentante è inoltre intervenuto a una conferenza del CdE intesa a promuovere la libertà di espressione nell'era digitale e a ricercare modalità per tutelare in misura maggiore i giornalisti.

Nell'ambito dell'osservazione elettorale l'UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO ha continuato a cooperare regolarmente con le delegazioni dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, dell'Assemblea parlamentare del CdE, del Parlamento europeo e dell'Assemblea parlamentare della NATO.

L'Ufficio ha inoltre sviluppato ulteriormente i suoi rapporti di cooperazione con altre organizzazioni internazionali impegnate nell'osservazione elettorale. In settembre ha ospitato l'ottava Riunione annuale dei firmatari della Dichiarazione di principi per l'osservazione elettorale internazionale, che oggi conta oltre 40 organizzazioni.

L'ODIHR ha lavorato a stretto contatto con il CdE nel campo dell'assistenza legislativa, della governance democratica e dello stato di diritto. Di concerto con la Commissione per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia), l'Ufficio ha emesso pareri comuni su legislazioni riguardanti la dimensione umana, ivi inclusa la legislazione in materia elettorale. Nel mese di aprile ha organizzato congiuntamente al CdE una riunione sulla riforma giudiziaria in Armenia.

Insieme al Gruppo di Stati del CdE contro la corruzione l'Ufficio ha collaborato a un seminario di esperti sulla regolamentazione dei partiti politici, svoltosi in luglio a Varsavia, riguardante in particolare questioni legate al finanziamento dei partiti e dei candidati, nonché

a una conferenza sulle buone prassi relative ai partiti politici e al finanziamento delle campagne elettorali, svoltasi a Skopje in ottobre.

L'ODIHR ha cooperato con agenzie delle Nazioni Unite nel campo dello stato di diritto e della parità di genere. In collaborazione con l'OHCHR e con l'UNODC ha organizzato a Bishkek in maggio una tavola rotonda regionale di esperti sull'assistenza legale in Asia centrale. L'evento ha offerto una piattaforma per uno scambio di esperienze tra gli operatori giuridici dei cinque Stati partecipanti all'OSCE dell'Asia centrale. L'Ufficio ha inoltre collaborato con l'UNDP nell'organizzazione del seminario regionale "Equal and Empowered: partecipazione paritaria delle donne alla politica", svoltosi nel mese di giugno a Chisinau, in cui ha presentato buone prassi per la creazione di comitati parlamentari di donne.

Insieme alla Comunità europea, la FRA, l'OHCHR e l'UNHCR, l'Ufficio è stato attivo nella lotta contro il razzismo e l'intolleranza. L'ODIHR ha offerto corsi di formazione a rappresentanti delle operazioni OSCE sul terreno, dell'UNHCR e dell'OIM sulla libertà di religione o di credo e sui crimini ispirati dall'odio. Attraverso il suo Comitato consultivo di esperti sulla libertà di religione o di credo, l'ODIHR ha lavorato a stretto contatto con l'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto, con il Consiglio europeo dei leader religiosi e con l'Associazione delle accademie di polizia europee per promuovere la tolleranza e la non discriminazione.

Nel 2013 l'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE (AP) ha intrattenuto più che mai intensi rapporti con organizzazioni partner per individuare nuove possibilità di cooperazione. Su iniziativa del Segretario generale dell'AP OSCE i Segretari generali delle Assemblee parlamentari della NATO, del Consiglio d'Europa (PACE) e dell'OSCE hanno avviato una serie di consultazioni periodiche intese ad ampliare la cooperazione nell'ambito dell'osservazione elettorale e di altre attività. Nel corso di numerose visite effettuate presso organizzazioni partner nel 2013, il Presidente e il Segretario generale dell'Assemblea hanno tra l'altro incontrato in novembre il Segretario generale delle Nazioni Unite, con cui hanno discusso l'opportunità di un maggior coinvolgimento dell'Assemblea nel lavoro delle Nazioni Unite, in particolare nel campo dei conflitti protratti nella regione dell'OSCE.

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA COOPERAZIONE SUL TERRENO

EUROPA SUDORIENTALE

La PRESENZA IN ALBANIA ha lavorato con l'UE nel campo dell'assistenza e della formazione per le forze di polizia. Con il CdE ha organizzato corsi di formazione per commissari elettorali di livello inferiore. Insieme al Consiglio d'Europa e all'UNDP ha contribuito a pianificare e attuare una Riforma amministrativa territoriale. La Presenza ha inoltre collaborato con l'UNDP in materia di partecipazione pubblica al processo decisionale su questioni ambientali e con la Missione EURALIUS dell'UE nell'ambito della riforma del codice di procedura penale.

La MISSIONE IN BOSNIA-ERZEGOVINA ha cooperato con l'UNDP, con la NATO e con l'UE in relazione a iniziative di controllo degli armamenti; con l'UE ha collaborato nell'ambito di un Dialogo strutturato sulla giustizia, del sostegno alle procedure nazionali relative ai crimini di guerra e della riforma dell'istruzione; con il CdE ha intrapreso iniziative riguardanti le amministrazioni locali, l'istruzione, la riforma carceraria e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie; con l'UNHCR ha ricercato soluzioni durevoli per i profughi, i rifugiati e i rimpatriati e con l'UNICEF si è adoperata nel campo della riforma dell'istruzione.

La MISSIONE IN KOSOVO ha cooperato con EULEX, con agenzie delle Nazioni Unite, con la KFOR, con il CdE e con altri partner in merito a iniziative di rafforzamento delle capacità delle istituzioni e della società civile nonché di promozione dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti delle comunità. Altre tematiche hanno incluso il reinserimento dei rimpatriati e di coloro che avevano abbandonato le loro case, i diritti linguistici, il rispetto dei diritti umani da parte dei media, la legislazione anti-discriminazioni e la parità di genere.

La MISSIONE IN MONTENEGRO ha collaborato con l'Unione europea in merito al processo di riforma, in particolare nei settori complementari ai requisiti richiesti per l'adesione del Montenegro all'UE. Insieme all'UE, al DCAF e al Programma internazionale di assistenza alla formazione investigativa in materia penale, la Missione ha operato per rafforzare le capacità delle istituzioni preposte al rispetto dello stato di diritto ai fini della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. La cooperazione con l'Unione europea di radiodiffusione è proseguita nel settore della riforma del servizio radiotelevisivo pubblico. Insieme all'UNDP la Missione ha organizzato una conferenza di donatori finalizzata a garantire fondi per il completamento di un programma di demilitarizzazione. Con l'UNHCR e con l'UE ha aiutato coloro che hanno scelto di abbandonare le loro case a recarsi presso gli ex comuni di residenza in Kosovo per ottenere il rilascio dei documenti di identità.

La MISSIONE IN SERBIA ha collaborato con diverse agenzie delle Nazioni Unite, tra cui l'UNDP, nell'ambito del Programma di sviluppo delle capacità per la gestione delle scorte di munizioni convenzionali. Insieme all'OHCHR ha prestato sostegno alle autorità al fine di elaborare un meccanismo per dare seguito alle raccomandazioni sulla situazione dei diritti umani e alle decisioni degli organismi delle Nazioni Unite su singole istanze. Ha inoltre collaborato con il CdE a sostegno del processo di riforma giudiziaria, dei diritti umani, della lotta alla corruzione e della democratizzazione. In relazione ai rifugiati, la Missione ha continuato a collaborare con l'UNHCR e con l'UE per offrire soluzioni durature alle necessità di tali soggetti. Ha cooperato con l'UE nel campo della riforma giudiziaria, della lotta alla criminalità organizzata, del monitoraggio dei procedimenti per crimini di guerra, della trasparenza economica, della riforma legislativa sui media e dell'inclusione sociale dei rom; con il DCAF ha cooperato nel campo della sicurezza e della governance e responsabilità nel settore dell'intelligence.

Nel quadro delle attività di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid, la MISSIONE A SKOPJE ha collaborato con l'UE, con la NATO, con l'UNESCO e con l'UNDP. Ha inoltre collaborato con EULEX e KFOR su un miglioramento della sicurezza delle frontiere, con il DCAF sulla cooperazione transfrontaliera e con l'ICITAP e l'UE in relazione alla riforma delle forze di polizia. In materia di riforma giudiziaria, la Missione ha collaborato con l'Ufficio per lo sviluppo, l'assistenza e la formazione giudiziaria d'oltremare, con l'UE, l'UNICEF, l'UNHCR, il CICR e l'Iniziativa dell'Ordine degli avvocati americani per lo stato di diritto. Ha continuato a cooperare con l'UE, USAID, UNICEF e UNDP sulla governance democratica.

EUROPA ORIENTALE

La MISSIONE IN MOLDOVA ha collaborato con l'UE, con agenzie ONU, con l'OIM e con il CdE nell'ambito della lotta alla tratta di esseri umani, alla violenza domestica e alla discriminazione, nonché riguardo a questioni relative ai diritti umani.

Il COORDINATORE DEI PROGETTI IN UCRAINA ha continuato a cooperare con la NATO nell'ambito di un progetto di integrazione sociale, con la Missione di assistenza alle

frontiere (EUBAM) nel campo della formazione delle guardie di frontiera e con il Centro internazionale di Ginevra per lo sminamento a fini umanitari (GICHD) in materia di sminamento e di standard relativi alle scorte di munizioni. Con l'Unione europea ha operato nell'ambito di un progetto di rafforzamento delle capacità dei tribunali amministrativi e con il CdE, l'OIM e l'UNDP in materia di prevenzione della tratta di esseri umani, promozione della parità di genere e lotta contro la criminalità informatica.

CAUCASO MERIDIONALE

L'UFFICIO DI BAKU, insieme al CdE, ha collaborato a un programma di monitoraggio delle strutture detentive. Con l'UNHCR e l'OIM ha operato nell'ambito del contrasto alla tratta di esseri umani e con la BERS nel campo del rafforzamento delle capacità delle piccole e medie imprese. Con l'UNECE si è adoperato per un dialogo nazionale sulla gestione delle acque, con l'UE sulla gestione integrata dei bacini idrici e con l'UNDP su progetti di azione civica relativi alla sicurezza e all'ambiente.

L'UFFICIO DI EREVAN ha collaborato con la Banca Mondiale in relazione al progetto di regolamentazione relativo al "Meccanismo ghigliottina" e con l'UE sul sostegno alle elezioni presidenziali. Insieme al DCAF ha contribuito alla riforma del settore della sicurezza e ha collaborato con i partner ENVSEC su progetti ambientali. Ha inoltre collaborato con il CdE, l'UE, l'ONU, la Banca asiatica di sviluppo, la BERS, l'FMI e la Banca mondiale in merito a questioni relative alla lotta alla corruzione, all'assistenza alla polizia, ai diritti umani, alle riforme economiche, a tematiche ambientali, alla riforma giudiziaria, ai media, alla parità di genere, alla lotta contro la tratta di esseri umani e alla migrazione.

ASIA CENTRALE

Il CENTRO DI ASHGABAT ha continuato a lavorare con partner internazionali nell'ambito di progetti intesi a migliorare ulteriormente la sicurezza fisica e la gestione delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni convenzionali in Turkmenistan.

Il CENTRO DI ASTANA ha lavorato con vari organismi e agenzie delle Nazioni Unite, tra cui l'UNODC su questioni relative all'applicazione delle leggi, l'UNOHCR sui diritti umani e dei rifugiati, l'UNECE sulla trasparenza e lo sviluppo sostenibile, l'OMD sulla facilitazione del commercio, l'UNESCO sulla formazione giornalistica e sui mutamenti climatici e UN Women su questioni legate alle parità di genere, come le politiche sensibili alle specificità di genere nell'ambito della migrazione per motivi di lavoro. Ha inoltre collaborato con l'OIM nel campo della lotta alla tratta di esseri umani e della promozione della gestione delle migrazioni. Attraverso il programma BOMCA ha operato nel quadro della riforma giudiziaria e della gestione delle frontiere. Ha inoltre cooperato con il Centro regionale di diplomazia preventiva delle Nazioni Unite per l'Asia centrale (UNRCCA) e con il Fondo internazionale per la salvaguardia del Lago d'Aral nell'ambito di iniziative di gestione integrata delle risorse idriche.

Il CENTRO DI BISHKEK ha continuato a cooperare con l'ONU, con l'UE e con altri partner in materia di riconciliazione, prevenzione dei conflitti, rafforzamento della pace e mediazione. Ha collaborato con il programma BOMCA, con l'OIM e con l'UNODC in merito a progetti relativi alle frontiere, nonché con l'UNODC e l'UE nell'ambito della lotta al terrorismo e di iniziative sulle armi di piccolo calibro e leggere. Il Centro ha collaborato con l'UE, con il CICR, con l'OHCHR e con agenzie delle Nazioni Unite nel quadro di una serie di attività attinenti la dimensione umana.

Nell'ambito delle questioni connesse alla sicurezza e alla gestione delle frontiere l'UFFICIO IN TAGIKISTAN ha collaborato con l'UNDP, con il Programma UE per la gestione delle frontiere nel Nord dell'Afghanistan (EU-BOMNAF), con il DCAF, l'UNODC, l'OIM, l'UNHCR, l'UNDP, con il Servizio per l'azione contro le mine (UNMAS), con l'Unità di supporto per l'attuazione della Convenzione di Ottawa nonché con il GICHD. In relazione al dialogo politico l'Ufficio ha collaborato con l'UNRCCA, mentre su questioni ambientali ed economiche ha lavorato con la Rete anticorruzione dell'OCSE, con il Progetto di riferimento contro la criminalità organizzata e la corruzione, con l'IFC, con l'OMD e con l'ENVSEC. Nel quadro della dimensione umana ha collaborato con UN Women in materia di partecipazione politica, parità di genere e prevenzione della violenza domestica. Con l'OIM, l'OIL, l'UNHCR e l'UNODC si è occupato di questioni relative alla tratta di esseri umani e alla migrazione forzata, e con l'UE, il CICR, l'UNICEF, l'OHCHR e l'UNDP ha cooperato in materia di standard internazionali sui diritti umani.

Il COORDINATORE DEI PROGETTI IN UZBEKISTAN ha coordinato le proprie attività con le Nazioni Unite, con il BOMCA e con il Progetto UE di sostegno alla riforma dei sistemi di giustizia penale in Uzbekistan. La sua interazione con l'ONU e le sue agenzie ha riguardato in particolare questioni relative alla lotta alla corruzione e alla tratta di esseri umani, quelle relative alle forze di polizia, nonché l'attuazione delle raccomandazioni del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite e degli organi del Trattato relative a questioni concernenti i diritti umani nel paese.

ANNESI

Personale dell'OSCE*

Nazionalità	Kosovo	Bosnia-Erzegovina	Skopje	Serbia	Montenegro	Albania	Baku	Erevan	RP del P1E Conferenza di Minsk	Moldova	Ucraina	Astana	Ashgabat	Bishkek	Tagikistan	Uzbekistan	Totale per le operazioni sul terreno	Segretariato	RFOM	HCNM	ODIHR	Totale per Segretariato e Istituzioni	TOTALE GENERALE
Armenia		1												1			2	1			2	3	5
Austria	8	1	2	2		2											15	11	1		3	15	30
Azerbaijani																		1				1	1
Belarus	1												1				2	2			2	4	6
Belgio																		2			1	3	3
Bosnia-Erzegovina	11			2											1		14	4	1		2	7	21
Bulgaria	1						1		1		1	1	1	3	1		9	1				1	10
Canada	7	1		1		1								2			12	11			5	16	28
Croazia	5	2	1														8	2	1			3	11
Repubblica Ceca	1	2			1			1	1	1	1						8	3		1	1	5	13
Danimarca															1	1	2		1		1	2	4
Estonia										2							2			1		1	3
Finlandia	2	1	1												1		5	4		3		7	12
Francia	6	3	2	1		1	2			1				1	1		18	11		2	4	17	35
Georgia	4		1										1	1	2		9	3			3	6	15
Germania	2	4	4	1		2				1	1	1	1	2	3	1	22	22	1	2	7	32	54
Grecia	4		1											2			7	1				1	8
Ungheria	3		5		1									2		1	12	2	1		2	5	17
Islanda	1																1						1
Irlanda	7	6	2	3	1										1		20	1			1	2	22
Italia	11	7	1	4	1	1	1							2	1		29	14			4	18	47
Kazakistan											1			1			2	3	1		2	6	8
Kirghizistan		1				1											2	1			1	2	4
Lettonia	1																1			1	1	2	3

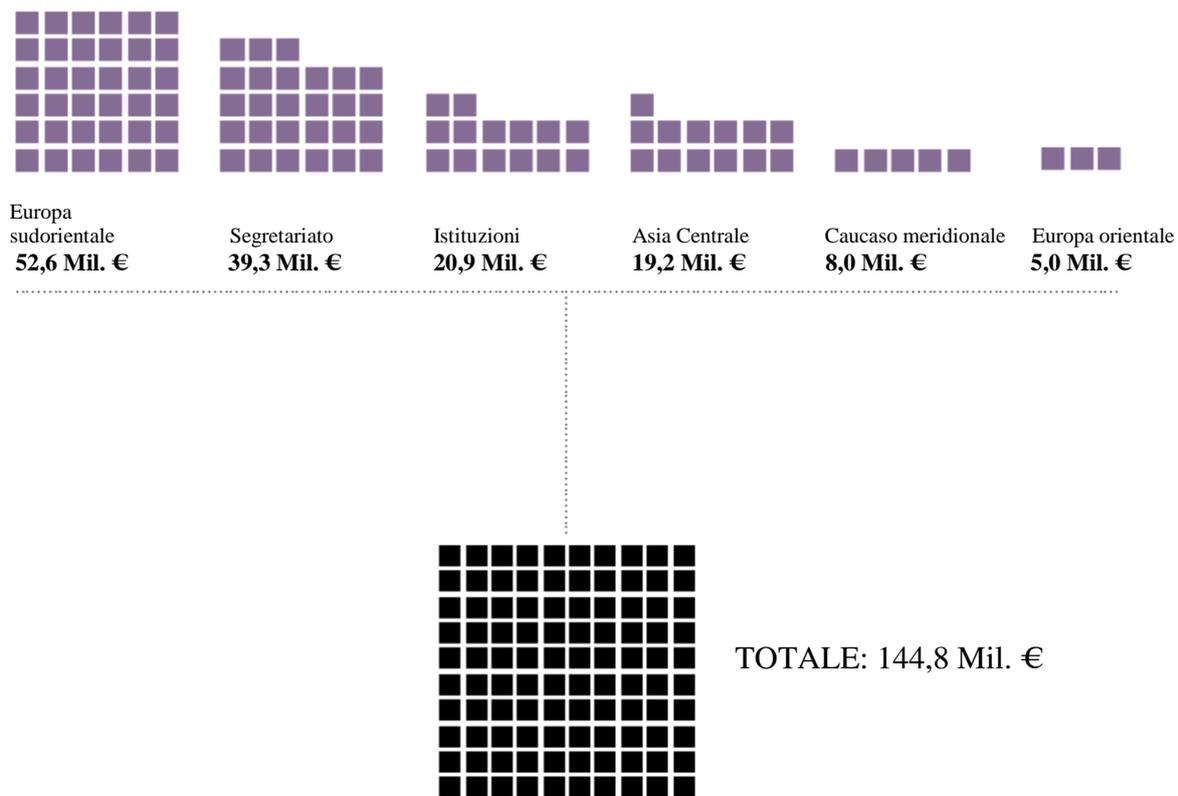
Lituania																		2				2	2	
Lussemburgo																		1				1	1	
Malta	1																	1					1	
Moldova	2		1					1				1		2				7			1	1	8	
Montenegro	1						1											2					2	
Paesi Bassi			1															1	2		2	2	6	7
Norvegia				2		1									2			5			2	2	7	
Polonia	4	2	1		1			1	1	1				2	2			15	2		6	8	23	
Portogallo	1	1																2	2				2	4
Romania			1															1			1	1	2	
Federazione Russa	1	1	2	1	1			1						9	2			18	12	1	1	3	17	35
Serbia										1		1		1				3	3			1	4	7
Slovacchia	1	1					1							1				4	2				2	6
Slovenia						1									1			2	1			4	5	7
Spagna	2	1	2			2				1					1			9	7	1		1	9	18
Svezia	2			1	1				1	1				2	3			11	2	1		1	4	15
Svizzera	1			1						1					1			4	4		1		5	9
Tagikistan			1															1						1
L'ex Rep. Jugoslava di Macedonia	18														1			19					1	20
Turchia	7		4				2						1	1	1			16	4				4	20
Turkmenistan															1			1	1				1	2
Ucraina	1		1		1				1									6	8			3	11	17
Regno Unito	13	5	2	3	1	3			1	1								29	16		2	5	23	52
Stati Uniti d'America	10	10	2	5	1	1	1	2		3	1	1	1	6	4			48	14	1	3	4	22	70
Uzbekistan											1							2	2				2	4
PERSONALE RECLUTATO INTERNAZIONALMENTE	140	50	38	27	10	16	9	7	6	14	3	7	6	42	31	3	409	185	11	19	77	292	701	
PERSONALE RECLUTATO LOCALMENTE	432	342	110	133	32	60	32	51	11	43	56	23	19	120	189	18	1.671	201	3	12	75	291	1.962	
PERSONALE TOTALE	572	392	148	160	42	76	41	58	17	57	59	30	25	162	220	21	2.080	386	14	31	152	583	2.663	

* Al 30 settembre 2013, comprende il personale retribuito tramite il Bilancio unificato e contributi fuori bilancio.

Bilancio unificato

FONDI RELATIVI AL SEGRETARIATO E ALLE ISTITUZIONI	BILANCIO UNIFICATO (IN EUR)	% DEL BILANCIO TOTALE
Segretariato	39.269.700	27%
Ufficio per le Istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo	16.039.300	11%
Alto Commissario per le minoranze nazionali	3.407.600	2%
Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione	1.451.600	1%
TOTALE FONDI RELATIVI AL SEGRETARIATO E ALLE ISTITUZIONI	60.168.200	42%
FONDI RELATIVI ALLE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO		
EUROPA SUDORIENTALE		
Missione in Kosovo	20.512.800	14%
Compiti in Bosnia-Erzegovina	13.294.100	9%
Missione in Serbia	6.909.500	5%
Presenza in Albania	3.040.600	2%
Missione a Skopje	6.564.300	5%
Missione in Montenegro	2.243.900	2%
TOTALE PER L'EUROPA SUDORIENTALE	52.565.200	36%
EUROPA ORIENTALE		
Missione in Moldova	2.125.200	1%
Coordinatore dei progetti in Ucraina	2.826.000	2%
Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari	9.300	0,01%
TOTALE PER L'EUROPA ORIENTALE	4.960.500	3%
CAUCASO MERIDIONALE		
Ufficio di Erevan	2.791.400	2%
Ufficio di Baku	2.829.900	2 %
Gruppo di pianificazione ad alto livello	245.100	0,17%
Processo di Minsk	927.500	1%
Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk	1.167.000	1%
TOTALE PER IL CAUCASO	7.960.900	5%
ASIA CENTRALE		
Centro di Astana	2.148.400	1%
Centro di Ashgabat	1.511.700	1%
Centro di Bishkek	6.810.400	5 %
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	1.979.100	1%
Ufficio in Tagikistan	6.718.200	5%
TOTALE PER L'ASIA CENTRALE	19.167.800	13%
TOTALE FONDI RELATIVI ALLE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO	84.654.400	58%
TOTALE GENERALE	144.822.600	100%

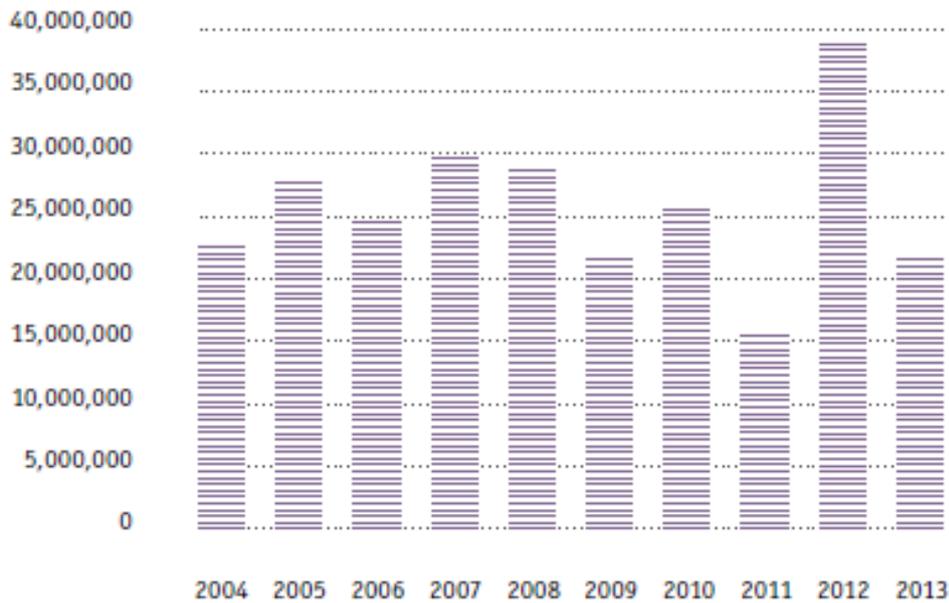
FONDI RELATIVI AL SEGRETARIATO, ALLE ISTITUZIONI E ALLE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO PER CIASCUNA REGIONE*



* Gli importi riportati sono arrotondati ai 100.000 euro più prossimi.

Impegni finanziari e spese

DONATORI	IMPEGNI FINANZIARI: IMPORTI APPROVATI (in Euro)	%
Andorra	20.000	0,09%
Austria	252.340	1,19%
Repubblica Ceca	43.200	0,20%
Danimarca	801.044	3,78%
Commissione europea	1.705.000	8,05%
Unione europea	6.189.487	29,23%
Finlandia	293.246	1,38%
Francia	75.000	0,35%
Germania	1.445.148	6,83%
Ungheria	120.000	0,57%
Irlanda	100.000	0,47%
Giappone	642.154	3,03%
Kazakistan	10.414	0,05%
Liechtenstein	168.999	0,80%
Lussemburgo	128.000	0,60%
Monaco	50.250	0,24%
Paesi Bassi	527.031	2,49%
Norvegia	699.996	3,31%
Istituto norvegese per gli affari internazionali	45.737	0,22%
Polonia	72.286	0,34%
Federazione Russa	25.000	0,12%
Serbia	14.000	0,07%
Slovacchia	15.000	0,07%
Slovenia	5.000	0,02%
Corea del Sud	7.360	0,03%
Svezia	1.461.877	6,90%
Svizzera	2.622.285	12,38%
Fondo fiduciario ENVSEC	211.515	1,00%
Turchia	56.000	0,26%
Regno Unito	1.516.154	7,16%
Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite	14.332	0,07%
Stati Uniti	1.836.254	8,67%
TOTALE GENERALE	21.174.109	100%

IMPEGNI FINANZIARI APPROVATI NEL PERIODO 2004 – 2013

Totale impegni finanziari approvati nel 2013: €21.174.109

Numero totale degli impegni finanziari: 192

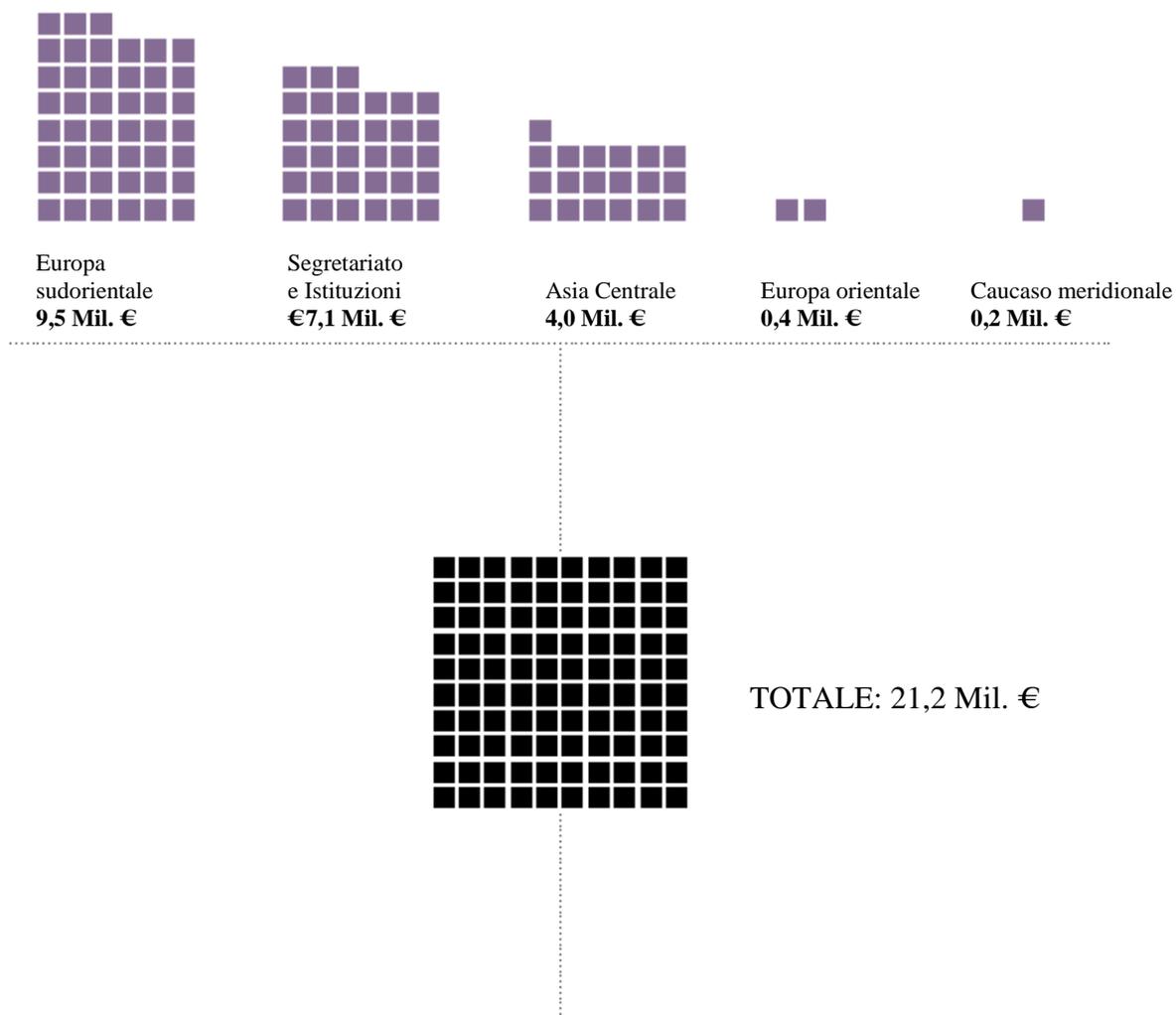
Totale importi effettivamente ricevuti*: €30.069.824

**Include gli importi degli impegni finanziari approvati negli anni precedenti*

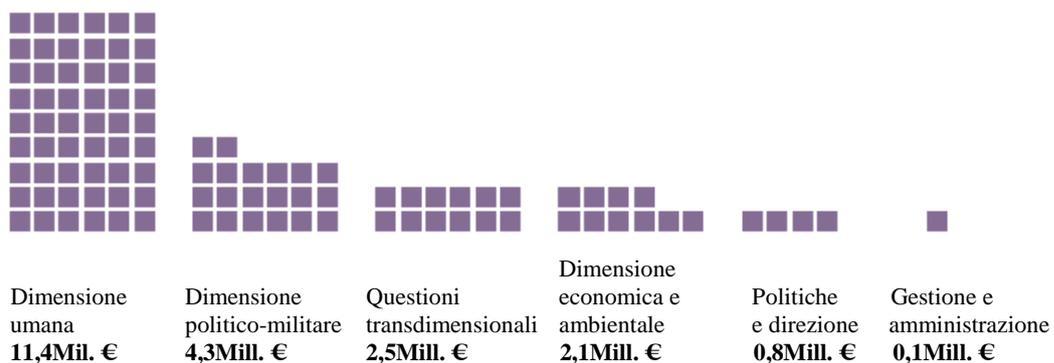
DONATORI	SPESE (in Euro)	%
Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo internazionale	591.969	2,04%
Agenzia europea per la ricostruzione	11.000	0,04%
Andorra	6.087	0,02%
Australia	141.238	0,49%
Austria	327.349	1,13%
Azerbaijan	10.610	0,04%
Belgio	112.462	0,39%
Bosnia-Erzegovina	4.891	0,02%
Canada	413.478	1,42%
Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite	4.299	0,01%
Commissione europea	2.274.637	7,83%
Danimarca	800.966	2,76%
Federazione Russa	21.027	0,07%
Finlandia	747.573	2,57%
Fondazione per le relazioni interetniche (ACMN)	11.440	0,04%
Fondo fiduciario ENVSEC	43.077	0,15%
Fondo Open Society – Bosnia-Erzegovina	8.341	0,03%
Francia	118.385	0,41%
Germania	1.462.746	5,03%
Giappone	530.415	1,83%
Irlanda	512.629	1,76%
Istituto norvegese per gli affari internazionali	36.921	0,13%
Italia	173.129	0,60%
Kazakistan	634.987	2,18%
Kosovo - Bilancio consolidato	40.615	0,14%
Liechtenstein	141.839	0,49%
Lituania	38.117	0,13%
Lussemburgo	146.350	0,50%
Monaco	150.881	0,52%
Norvegia	2.484.377	8,55%
Organizzazione internazionale per le migrazioni	36.706	0,13%
Organizzazione mondiale delle dogane	4.680	0,02%
Paesi Bassi	652.490	2,25%
Polonia	43.729	0,15%
Progetto Ballo di beneficenza dell'OSCE	10.000	0,03%
Regno Unito	286.696	0,99%
Repubblica Ceca	65.096	0,22%
San Marino	8.511	0,03%
Serbia	5.349	0,02%
Spagna	199.705	0,69%
Stati Uniti	11.065.715	38,07%

Svezia	1.227.050	4,22%
Svizzera	1.076.069	3,70%
Turchia	132.485	0,46%
Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di supporto ai progetti	448.451	1,54%
Ungheria	27.557	0,09%
Unione europea	1.771.369	6,09%
TOTALE GENERALE	29.063.496	100%

IMPORTI ASSEGNATI AL SEGRETARIATO, ALLE ISTITUZIONI E ALLE REGIONI*



IMPORTI ASSEGNATI IN BASE ALLE DIMENSIONI*



* I singoli importi sono arrotondati ai 100.000 euro più prossimi.

CONTATTI

Sezione stampa e pubblica informazione

Segretariato OSCE
Wallnerstrasse 6
1010 Vienna (Austria)
Tel.: +43 1 514 36 60 00
Fax: +43 1 514 36 69 96
info@osce.org
www.osce.org

ISTITUZIONI

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Ulica Miodowa 10
00-251 Varsavia (Polonia)
Tel.: +48 22 520 06 00
Fax: +48 22 520 06 05
office@odihr.pl
www.osce.org/odihr

Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali

Prinsessegracht 22
2514 AP La Haya (Países Bajos)
Tel.: +31 70 312 55 00
Fax: +31 70 363 59 10
hcnm@hcnm.org
www.osce.org/hcnm

Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione

Wallnerstrasse 6
1010 Vienna (Austria)
Tel.: +43 1 514 36 68 00
Fax: +43 1 514 36 68 02
pm-fom@osce.org
www.osce.org/fom

OPERAZIONI SUL TERRENO

EUROPA SUDORIENTALE

Presenza OSCE in Albania

Sheshi "Italia"
Sheraton Hotel, 1st floor
Tirana, Albania
Tel.: +355 4 223 59 96
Fax: +355 4 224 42 04
pm-al@osce.org
www.osce.org/albania

Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina

Fra Andjela Zvizdovica 1
71000 Sarajevo, Bosnia-Erzegovina
Tel.: +387 33 75 21 00
Fax: +387 33 44 24 79
info.ba@osce.org
www.osce.org/bih

Missione OSCE in Kosovo

Prishtine/Pristina
Tel.: +381 38 24 01 00
Fax: +381 38 24 07 11
fo.omik@osce.org
www.osce.org/kosovo

Missione OSCE in Montenegro

Bulevar Sv. Petra Cetinjskog 1a
81000 Podgorica, Montenegro
Tel.: +382 20 40 64 01
Fax: +382 20 40 64 31
omim@osce.org
www.osce.org/montenegro

Missione OSCE in Serbia

Spanskih boraca 1
11070 Belgrado (Serbia)
Tel.: +381 11 360 61 00
Fax: +381 11 360 61 19
ppiu-serbia@osce.org
www.osce.org/serbia

Missione OSCE a Skopje

Bulevar 8-mi Septemvri N°16
MK-1000, Skopje, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
Tel.: +389 2 323 40 00
Fax: +389 2 323 42 34
info-mk@osce.org
www.osce.org/skopje

EUROPA ORIENTALE

Missione OSCE in Moldova

Str Mitropolit Dosoftei 108
MD-2012 Chisinau, Moldova
Tel.: +373 22 22 34 95
Fax: +373 22 22 34 96
moldova@osce.org

Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina

16 Striletska St.
01034 Kiev (Ucraina)
Tel.: +380 444 92 03 82
Fax: +380 444 92 03 83
osce-ukraine@osce.org
www.osce.org/ukraine

Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Weileweg 7
22417 Amburgo, Germania
Tel.: +43 664 464 15 62
Fax: +43 1 514 36 61 24
helmut.napiontek@osce.org
www.osce.org/lrmpe

CAUCASO MERIDIONALE

Ufficio OSCE di Baku

The Landmark III, 96 Nizami St.
Baku, Azerbaijan
Tel.: +994 124 97 23 73
Fax: +994 124 97 23 77
office-az@osce.org
www.osce.org/baku

Ufficio OSCE di Erevan

64/1 Sundukyan Str.
Erevan 0012
Armenia
Tel +374 10 22 96 10
Fax +374 10 22 96 15
yerevan-am@osce.org
www.osce.org/yerevan

ASIA CENTRALE

Centro OSCE di Ashgabat

Turkmenbashi Shayoly 15
744005 Ashgabat
Turkmenistan
Tel.: +993 12 94 60 92
Fax: +993 12 94 60 41
info_tm@osce.org
www.osce.org/ashgabat

Centro OSCE di Astana

10 Beibitshilik St.
Astana 010000
Kazakistan
Tel.: +771 72 58 00 70
Fax: +771 72 32 83 04
astana-kz@osce.org
www.osce.org/astana

Centro OSCE di Bishkek

6 Ryskulov Street
720001 Bishkek (Kirguistán)
Tel.: +996 312 61 24 41
Fax: +996 312 61 24 40
pm-kg@osce.org
www.osce.org/bishkek

Ufficio OSCE in Tagikistan

18a Akhmadi Donish Avenue
734012 Dushanbe
Tagikistan
Tel: +992 372 26 50 14
Fax: +992 372 26 50 19
OiT@osce.org
www.osce.org/tajikistan

Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan

Afrosiyob Street 12b, 4th floor
100015 Tashkent, Repubblica di Uzbekistan
Tel.: +998 711 40 04 70
Fax: +998 711 40 04 66/67
osce-cit@osce.org
www.osce.org/uzbekistan

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk

Besiki Business Centre
Room 208, 2nd floor
4 Besiki Street
01084 Tbilisi, Georgia
Tel.: +995 32 298 8566
Fax: +995 32 298 8700
prcio@osce.org
www.osce.org/prcio

Assemblea parlamentare dell'OSCE

Segretariato internazionale

Tordenskjoldsgade 1

1055 Copenhagen K, Danimarca

Tel.: +45 33 37 80 40

Fax: +45 33 37 80 30

osce@oscepa.dk

www.oscepa.org

La foto di copertina di quest'anno è stata selezionata attraverso un concorso fotografico. La fotografia vincitrice, realizzata da Mavjuda Gaffurova, è stata scelta tra oltre 150 fotografie in concorso. Mostra un gruppo di donne e giovani che partecipano a un corso di autodifesa presso un centro di risorse per le donne a Kulyab, Tagikistan.

La giuria del concorso era composta da:

Marcel Pesko, Ufficio del Segretario generale dell'OSCE

Natacha Rajakovic, Vice Portavoce dell'OSCE

Gunnar Vrang, Ufficio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione

Alexander Nitzsche, Redattore del Rapporto annuale

Eric Gurlan, fotografo di fama internazionale

2.663 membri del personale

144,8 milioni di euro

57 Stati partecipanti

15 operazioni sul terreno

1 obiettivo: sicurezza e cooperazione